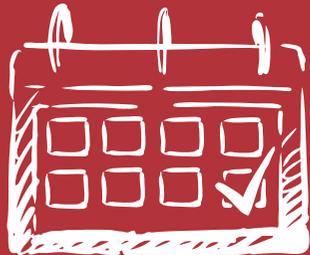


AL 30 GIUGNO 2023

Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Sede legale: Via Rovagnati, 1 20832 Desio (MB)

Tel. 0362 613.1

segreteria@bancodesio.it

www.bancodesio.it

Capitale sociale Euro 70.692.590,28 i.v.

Iscritta alla Camera di Commercio Metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi

R.E.A. n. MB-129094

Codice Fiscale n.01181770155 - P.IVA 10537880964

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5

Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n.3440/5

Indice

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)	4
Il Gruppo Banco Desio	5
Premessa	6
Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2023	7
Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti	8
Lo scenario macroeconomico	12
Canali distributivi	16
Eventi societari di rilievo del periodo	18
Le risorse umane	23
L'andamento della gestione	26
L'andamento delle società consolidate	50
Altre informazioni	57
Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze	59
Prospetti contabili	60
Note illustrative	69
Criteri di redazione e principi contabili	70
Informativa sul <i>fair value</i>	103
I principali aggregati patrimoniali ed economici	110
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	162
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	191
Operazioni con parti correlate	196
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	199
Informativa di settore	202
Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	205
Relazione della Società di Revisione	207
Evoluzione trimestrale del Conto Economico Consolidato	209

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Stefano Lado

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Alessandro Maria Decio(*)

Consiglieri

Graziella Bologna(*)

Tito Gavazzi

Valentina Maria Carla Casella

Alessandra Maraffini

Paola Bruno

Laura Tulli

Agostino Gavazzi(*)

Gerolamo Gavazzi(*)

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente

Emiliano Barcaroli

Sindaci Effettivi

Rodolfo Anghileri

Stefania Chiaruttini

Sindaci Supplenti

Stefano Antonini

Silvia Re

Erminio Beretta

Direzione Generale

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Alessandro Maria Decio

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto

Mauro Walter Colombo

Società di Revisione

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Il Gruppo Banco Desio

Il perimetro di consolidamento al 30 giugno 2023 del Gruppo Banco Desio include le seguenti società:

 **Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**


— Gruppo Banco Desio —

100,00%


Banco Desio

60,00%



Rientra nel perimetro di consolidamento anche il veicolo di cartolarizzazione Coppedè SPV S.r.l. in quanto attraverso Fides S.p.A., ai sensi del principio contabile IFRS 10 *Bilancio consolidato*, il Gruppo Banco Desio risulta avere una posizione di controllo sostanziale dell'SPV stesso.

Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2023 del Gruppo Banco Desio, composta dalla *Relazione intermedia sulla gestione* e dal *Bilancio semestrale abbreviato*, è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva Transparency"), anche per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo dei fondi propri ed è predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, come più specificamente indicato nel capitolo "Criteri di redazione e principi contabili".

In particolare, la Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta in conformità allo IAS 34 - Bilanci intermedi, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I dati e gli indici inseriti nella *Relazione intermedia sulla gestione*, laddove riconducibili, fanno riferimento allo schema di Stato Patrimoniale del *Bilancio semestrale abbreviato* nonché al Conto Economico riclassificato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo schema di Conto Economico del *Bilancio semestrale abbreviato*.

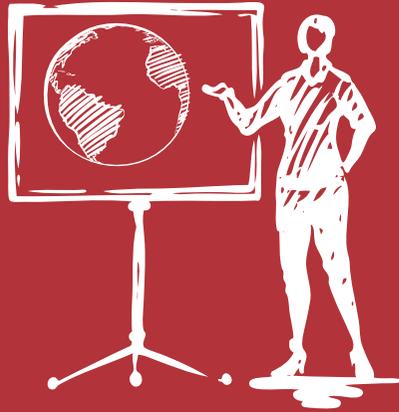
I saldi esposti negli schemi di bilancio e nelle relative tabelle di dettaglio per il periodo di riferimento includono gli effetti derivanti dall'acquisizione del ramo sportelli dal Gruppo BPER, realizzata nel mese di febbraio 2023, ivi inclusi quelli derivanti dal processo di Purchase Price Allocation (PPA) provvisoriamente determinato alla data di riferimento ai sensi dell'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*.

I saldi esposti nello schema di conto economico e nelle relative tabelle di dettaglio per il periodo di confronto sono stati riesposti per gli effetti derivanti dal trasferimento del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring a Worldline Italia, realizzato nel mese di marzo 2023, ai sensi dell'IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*.

Nella definizione dei contenuti delle note di commento si è tenuto peraltro conto delle indicazioni del Richiamo di attenzione Consob n. 3/22 del 19 maggio 2022, tuttora applicabile, recante richiami di attenzione agli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia e del documento dell'ESMA "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports" del 28 ottobre 2022, per cui si fa rinvio a quanto contenuto nella sezione "Politiche contabili" e nella sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del *Bilancio semestrale abbreviato*.

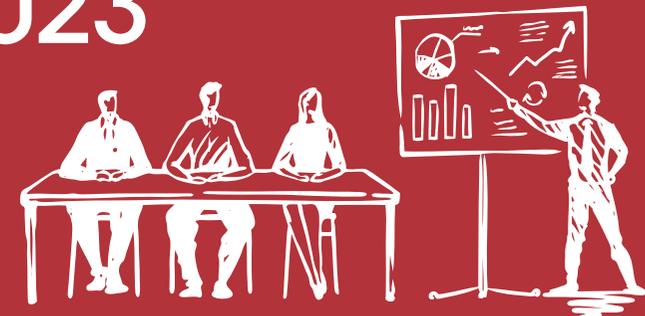
La specifica informativa dedicata alla descrizione del contesto in cui è stata predisposta la presente informativa finanziaria, caratterizzato dalle conseguenze negative del conflitto tra Russia e Ucraina che si sono aggiunte a quelle del Covid-19, nonché dalle incertezze e dai rischi significativi che ne derivano, è prevista al paragrafo "Rischi, incertezze e impatti del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia Covid-19" (pag. 69); le conseguenze sull'economia in generale e sulla performance economico-finanziaria negli esercizi futuri derivanti anche dalle politiche di sostegno da parte dei regulators, rimangono incerte in relazione alle possibili evoluzioni degli scenari futuri che sono al di fuori del controllo del management.

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è soggetta a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A.



CAPITOLO 1

Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2023



Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Gli indicatori alternativi di performance (IAP) esposti nella presente Relazione sono stati individuati per facilitare la comprensione della performance del Gruppo Banco Desio. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali, rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IAS/IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Per ciascun IAP è fornita evidenza della formula di calcolo e le grandezze utilizzate sono desumibili dalle informazioni contenute nelle relative tabelle e/o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella sezione "Risultati" della presente Relazione.

I suddetti indicatori si basano sulle linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015. Aderendo alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA 32-51-370 – Questions and answers – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMs)", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP né sono stati introdotti nuovi indicatori ad hoc per evidenziare in modo separato gli effetti conseguenti all'epidemia da Covid-19 o al conflitto in Ucraina.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	19.293.705	17.541.324	1.752.381	10,0%
Attività finanziarie	3.974.921	4.018.411	-43.490	-1,1%
Cassa e disponibilità liquide ⁽¹⁾	1.978.249	879.593	1.098.656	124,9%
Crediti verso banche ⁽²⁾	300.181	260.345	39.836	15,3%
Crediti verso clientela ⁽²⁾	12.109.024	11.480.616	628.409	5,5%
Attività materiali ⁽³⁾	226.625	220.934	5.691	2,6%
Attività immateriali	20.839	19.963	876	4,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	1	-1	-100,0%
Debiti verso banche	3.188.725	3.381.350	-192.625	-5,7%
Debiti verso clientela ^{(4) (5)}	12.262.002	11.110.366	1.151.636	10,4%
Titoli in circolazione	1.684.659	1.536.151	148.508	9,7%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.296.710	1.122.454	174.256	15,5%
Fondi Propri	1.271.823	1.132.852	138.971	12,3%
Raccolta indiretta totale	19.554.841	17.082.615	2.472.226	14,5%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	12.242.868	10.135.327	2.107.541	20,8%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	7.311.973	6.947.288	364.685	5,2%

(1) Alla data del 30 giugno 2023 nella voce Cassa risultano contabilizzati i conti correnti, i depositi a vista e l'importo a vista di 1,9 milioni di euro relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, investita in depositi overnight (765 milioni di euro alla fine del periodo precedente).

(2) in base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie e non include i conti correnti e depositi a vista rilevato nella voce Cassa.

(3) Il saldo della voce al 30 giugno 2023 include il diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 60,2 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(4) il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16.

(5) Incluse operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 899 milioni (Euro 503 milioni al 31 dicembre 2022).

Valori economici ⁽⁶⁾*Importi in migliaia di euro*

	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	274.003	239.755	34.248	14,3%
di cui Margine di interesse	168.585	131.696	36.889	28,0%
Oneri operativi	148.840	131.904	16.936	12,8%
Risultato della gestione operativa	125.163	107.851	17.312	16,1%
Oneri relativi al sistema bancario	6.798	7.263	-465	-6,4%
Risultato corrente al netto delle imposte	59.159	46.501	12.658	27,2%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	134.186	7.617	126.569	n.s.
Utile (perdita) di periodo	193.345	54.118	139.227	257,3%

(6) da Conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	6,7%	6,4%	0,3%
Patrimonio / Crediti verso clientela	10,7%	9,8%	0,9%
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,6%	10,1%	0,5%
Patrimonio / Titoli in circolazione	77,0%	73,1%	3,9%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ^{(7) (8)}	16,5%	14,8%	1,7%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ^{(7) (8)}	16,5%	14,8%	1,7%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ^{(7) (8)}	16,5%	14,8%	1,7%
Attività finanziarie / Totale attivo	20,6%	22,9%	-2,3%
Crediti verso banche / Totale attivo	1,6%	1,5%	0,1%
Crediti verso clientela / Totale attivo	62,8%	65,4%	-2,6%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	86,8%	90,8%	-4,0%
Debiti verso banche / Totale attivo	16,5%	19,3%	-2,8%
Debiti verso clientela / Totale attivo	63,6%	63,3%	0,3%
Titoli in circolazione / Totale attivo	8,7%	8,8%	-0,1%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	72,3%	72,1%	0,2%
	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	54,3%	55,0%	-0,7%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	56,8%	58,0%	-1,2%
Margine di interesse / Proventi operativi	61,5%	54,9%	6,6%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	45,7%	45,0%	0,7%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio - annualizzato ^{(9) (10)}	10,6%	8,7%	1,9%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁹⁾ (R.O.E.) - annualizzato ^{(10) (11)}	22,7%	7,8%	14,9%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) - annualizzato ⁽¹¹⁾	0,9%	0,8%	0,1%
	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,5%	0,5%	-0,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	1,9%	1,7%	0,1%
% Copertura sofferenze	64,6%	67,3%	-2,8%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	65,0%	67,6%	-2,7%
% Copertura totale crediti deteriorati	44,5%	49,6%	-5,1%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	44,7%	49,9%	-5,3%
% Copertura crediti in bonis	0,87%	0,88%	0,00%

(7) Coefficienti patrimoniali consolidati calcolati in capo a Banco Desio. I ratios riferiti al perimetro di vigilanza prudenziale in capo a Brianza Unione al 30 giugno 2023 sono: Common Equity Tier1 12,0%; Tier 1 12,8%; Total Capital Ratio 13,9%.

(8) I coefficienti patrimoniali al 30.06.2023 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 16,3%; Tier 1 16,3%; Total capital ratio 16,3%.

(9) al netto del risultato di periodo.

(9) al 30.06.2022 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2022.

(10) Il ROE annualizzato al 30.06.2023 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente.

(11) in base al numero di dipendenti quale media aritmetica fra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Dati di struttura e produttività

	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	2.403	2.115	288	13,6%
Numero filiali	280	232	48	20,7%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽¹¹⁾	5.360	5.395	-35	-0,6%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽¹¹⁾	6.174	5.943	231	3,9%

	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽¹¹⁾ - annualizzato ⁽⁹⁾	242	228	14	6,1%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽¹¹⁾ - annualizzato ⁽⁹⁾	110	100	10	10,0%

⁽⁹⁾ al 30.06.2022 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2022.

⁽¹¹⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Lo scenario macroeconomico

Il quadro macroeconomico

Scenario internazionale

L'attuale scenario previsivo è caratterizzato dall'incertezza della recessione economica. Verso la fine del 2022 le aspettative di una recessione si erano rafforzate a seguito del forte aumento dei tassi di interesse e dei conseguenti attesi effetti sull'attività economica in ripresa. Tuttavia, contrariamente alle attese, nella prima parte dell'anno in corso, l'economia ha dato ancora prova di un buon grado di resilienza. La crescita del primo trimestre negli Stati Uniti è stata superiore alle attese, l'Area Euro ha registrato una recessione tecnica a cavallo dell'anno ma più contenuta di quanto atteso, mentre la Cina ha evidenziato una ripresa dopo l'allentamento delle restrizioni legate al Covid. In questo contesto le principali banche centrali hanno recentemente segnalato la necessità di procedere ulteriormente con la stretta monetaria.

I meccanismi di trasmissione della politica monetaria, nonostante il significativo aumento dei tassi di interesse di policy, non hanno ancora esercitato pienamente i loro effetti con tassi reali che rimangono ancora su livelli contenuti. Inoltre, un'ampia quota di debito delle famiglie è a tassi fissi e di durata relativamente lunga, quindi, risente poco dell'aumento dei tassi e la liquidità rimane abbondante. L'inflazione complessiva sta tuttavia scendendo favorita anche da fattori più direttamente legati ad un recupero di normalità economica dopo un periodo di forte instabilità. Negli Stati Uniti e nell'Area Euro sono soprattutto le componenti energetiche e alimentari quelle che stanno ripiegando; nel mercato nord americano anche le componenti legate al mercato dell'automotive si stanno normalizzando.

La graduale riduzione dei bilanci delle banche delle banche centrali potrebbe tuttavia esercitare un effetto negativo sulla disponibilità di credito. A ciò si aggiunga che la politica fiscale nei principali paesi sta già entrando in territorio restrittivo portando ad un rallentamento della crescita economica. Forti contrazioni dell'attività, tuttavia, dipendono usualmente da crisi di tipo finanziario (fa eccezione il periodo pandemico); nel contesto attuale in cui i redditi delle famiglie sono sostenuti dal buon andamento dell'occupazione e, insieme all'eccesso di risparmio accumulato durante la pandemia, sostengono i consumi anche in presenza di inflazione elevata, la possibilità di un soft landing è concreta.

Il quadro per il 2024 e 2025 prevede attualmente una crescita bassa, pur in presenza di una parziale ripresa del commercio internazionale. In questo contesto, i tassi a breve persisteranno elevati a lungo e la pendenza della curva dei tassi dovrebbe tornare positiva solo tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025.

Stati Uniti

In decelerazione il PIL nel primo trimestre del 2023 (+0,5% trimestrale, ex +0,7% nel quarto trimestre del 2022) nonostante un inatteso elevato contributo dei consumi delle famiglie (+0,7pp, ex +0,2pp). La forza dei consumi ha verosimilmente contribuito anche all'accelerazione delle importazioni, inferiore tuttavia alla ripresa delle esportazioni, con un contributo dell'estero alla crescita congiunturale del PIL di +0,1pp. Gli investimenti residenziali hanno registrato una ulteriore contrazione sul trimestre precedente ma alcuni indizi suggeriscono che la loro fase di contrazione potrebbe essere prossima al termine. Se il livello dei prezzi degli immobili sembra avere raggiunto una sostanziale stabilità dopo circa sei mesi in flessione, il contributo disinflazionistico ai prezzi al consumo non si è ancora trasferito nelle componenti di spesa per l'abitazione. Anche il mercato del lavoro non fornisce spunti indicativi per anticipare una riduzione consistente dell'inflazione. In tutto questo, la politica di bilancio mantiene un'intonazione leggermente restrittiva. Nel complesso, il mix di politica economica restrittiva e buffer soprattutto per le famiglie, si dovrebbe concretizzare nel soft landing previsto per l'economia USA, con un PIL che nella media di quest'anno è atteso crescere dell'1,5%.

Giappone

Nel primo trimestre il PIL del Giappone è cresciuto dello 0,7% grazie ad un robusto contributo della domanda interna (+1,0%) che ha più che compensato quello negativo delle esportazioni nette (-0,3%). Gli investimenti sono la voce di spesa più dinamica mentre sono rimasti al palo quelli in costruzioni. I consumi sono cresciuti dello 0,5% ma una consistente parte della crescita (+0,4%) è derivata dall'accumulo di scorte. Negativo il comparto estero con le esportazioni che si sono ridotte del 4,2% fortemente penalizzate dalla riduzione della domanda cinese. Gli indicatori PMI hanno visto un piccolo deterioramento in giugno: i servizi sono risultati comunque abbondantemente sopra la soglia di espansione, spinti dal turismo e dalla quasi totale cessazione dei provvedimenti Covid-19, mentre la manifattura è rimasta appena al di sotto della soglia a causa soprattutto del deterioramento degli ordinativi esteri in forte decremento. La divaricazione delle politiche monetarie americana ed europea rispetto a quella giapponese ha portato alla svalutazione dello yen ed è concisa con l'aumento dei costi delle materie prime legato alla guerra russo-ucraina portando l'inflazione oltre il 2% (obiettivo della BoJ). Questa situazione sta creando difficoltà da un lato alle imprese importatrici, dall'altro alle famiglie, essendoci evidenza che le imprese stanno sempre più trasferendo ai consumatori gli aumenti dei prezzi alla produzione. Tutto ciò comincia a mettere sotto pressione la banca centrale che finora ha preferito intervenire sul mercato dei cambi piuttosto che modificare la politica monetaria ritenendo, anche con il nuovo governatore, ancora non radicato l'obiettivo raggiunto del 2%.

Economie emergenti

A partire da fine 2022, la cessazione della zero-Covid strategy ha di fatto liberato l'economia cinese da molte incertezze e ha permesso di iniziare l'anno in forte crescita (2,1% congiunturale) grazie ad una ripresa più fluida dell'attività industriale e dei consumi che hanno fortemente interessato soprattutto i servizi. L'effetto di questa scelta si è andato a sovrapporre al periodo del Capodanno cinese che tradizionalmente vede una forte crescita del turismo e dei servizi ad esso correlati creando un impatto particolarmente positivo. Gli effetti prodotti dalle scelte del governo di alleggerire la pressione sul settore immobiliare e mantenere una politica monetaria espansiva con manovre di ampliamento della liquidità si sono fatti sentire nell'immediato con un picco sia nelle costruzioni sia nelle vendite di abitazioni. Questi picchi del mercato immobiliare però sono stati immediatamente riassorbiti. Le vendite al dettaglio dopo uno spunto prossimo al 2% su base mensile a febbraio sono tornate a crescere a ritmo inferiore allo 0,5% e si sta assistendo ad una crescita inusuale dei depositi delle famiglie che sembrerebbero procrastinare i consumi verosimilmente per motivi precauzionali come suggerito dalla fiducia che, sebbene in ripresa, rimane a livelli molto bassi. A confermare la situazione piuttosto fredda sui consumi è anche il dato dell'inflazione appena sopra lo 0 sia ad aprile che a maggio. Una parte di questi problemi è attribuibile anche all'elevata disoccupazione giovanile (oltre il 20% nella fascia 16-24 anni) che si riverbera non solo sui consumi diretti ma anche su quelli delle famiglie. Il deterioramento degli indicatori a più alta frequenza (traffico merci, consumi energetici, i PMI) lascia presagire che in questo secondo trimestre la crescita sarà debole.

In India la variazione tendenziale del PIL nel primo trimestre 2023 è stata pari al +6,1% in accelerazione rispetto all'ultimo trimestre 2022. Il maggiore apporto è venuto dalla spesa pubblica (+3,4pp) che ha accompagnato gli investimenti privati (+1,1pp) mentre positivo ma più contenuto è stato quello dei consumi (+0,4pp). Nonostante la debolezza della domanda internazionale, hanno tenuto le esportazioni (+3,7% sul precedente) che con il calo delle importazioni ha determinato un contributo positivo delle esportazioni reali nette (+1,2%). Gli indicatori congiunturali dipingono un quadro favorevole per i prossimi trimestri. Il contesto inflattivo sta avendo per ora sviluppi positivi, con l'inflazione che a maggio è scesa al 4,3% (4,7% ad aprile). Nel contesto geopolitico ed economico di questo periodo l'India potrebbe rappresentare un'interessante alternativa per l'insediamento di nuovi impianti industriali grazie ai costi e salari inferiori, dimestichezza con l'inglese e a un imponente esercito di studenti universitari.

Area Euro

Nel primo trimestre del 2023 il PIL dell'Area Euro è leggermente diminuito rispetto al trimestre precedente (-0,1%; come nel trimestre precedente) e pari a +1% se confrontato con lo stesso trimestre dell'anno precedente. All'interno dell'area, nello stesso trimestre, la Francia ha registrato una variazione congiunturale del PIL pari a +0,2% (invariato nel trimestre precedente; +0,9% annuo). In calo il dato della Germania per il secondo trimestre consecutivo (-0,3%; -0,5% nel trimestre precedente; -0,5% annuo).

Produzione industriale in lieve aumento nei principali paesi europei ad aprile. Vendite al dettaglio ancora in calo. A marzo 2023 la produzione industriale nell'area dell'euro è aumentata rispetto al mese precedente del 4,1% (+2,1% annuo). I dati relativi ai principali paesi dell'Area Euro disponibili per il mese di aprile mostrano la seguente situazione in termini congiunturali: in Francia la produzione è aumentata dello 0,8% (+1,3% annuo) e in Germania dello 0,8% (+1,8% annuo). Le vendite al dettaglio, ad aprile 2023, sono rimaste invariate in termini congiunturali e sono diminuite del 2,5% su base tendenziale. Nello stesso mese in Germania le vendite sono aumentate dello 0,5% rispetto al mese precedente (-4,4% annuo); in Francia sono diminuite dell'1,3% (-2,7% annuo). Negativo l'indice di fiducia delle imprese dell'area dell'euro e in peggioramento; rimane molto negativo quello dei consumatori.

Nell'Area Euro, ad aprile, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato. In diminuzione invece la componente "di fondo" ma si è mantenuta su livelli più alti dell'indice generale. L'inflazione nell'Area Euro, ad aprile 2023, si è portata al +7% confermando le attese (+6,9% nel mese precedente, +7,4% dodici mesi prima); inoltre, l'inflazione per maggio 2023 si è portata al +6,1% confermando le attese (+8,1% dodici mesi prima); i dati provvisori relativi all'inflazione per giugno 2023 prevedono un calo (+5,5%). Il tasso di crescita della componente "di fondo" (depurata dalle componenti più volatili) a maggio 2023 è stato pari al +6,9% (+4,6% un anno prima).

Italia

Nel primo trimestre del 2023 il prodotto interno lordo dell'Italia è cresciuto dello 0,6% rispetto trimestre precedente (-0,1% nel quarto trimestre 2022) ed è aumentato anche in termini tendenziali (+1,9%). A tale variazione congiunturale hanno contribuito positivamente i consumi privati (+0,30%), la spesa pubblica (+0,22%) e gli investimenti fissi (+0,18%). Mentre è negativo il contributo della bilancia dei pagamenti (-0,17%). Sostanzialmente nullo il contributo delle scorte. L'indice della produzione industriale destagionalizzato risulta in calo del -1,9% in termini congiunturali, (-0,6% nel mese di maggio 2023); risulta in calo anche in termini tendenziali (-7%). L'indice destagionalizzato mensile mostra flessioni congiunturali in tutti i principali settori industriali: i beni intermedi (-2,5%), i beni strumentali (-2,1%), i beni di consumo (-0,4%), i beni energetici (-0,4%). Le vendite al dettaglio ad aprile 2023 sono diminuite (-0,2%) rispetto al mese precedente (-2,5% annuo).

Gli indici di fiducia continuano ad essere entrambi negativi a maggio. Il tasso di disoccupazione, ad aprile 2023, è lievemente sceso al 7,8% (7,9% il mese precedente; 8,2% dodici mesi prima). La disoccupazione giovanile (15-24 anni), nello stesso mese, è scesa al 20,4% (21,8% il mese precedente; 25,2% un anno prima). L'indice nazionale dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, a maggio 2023, è sceso e si è portato al +7,6% (+8,2% nel mese precedente).

Il mercato dei capitali ed il sistema bancario in Italia

Mercati monetari e finanziari

Il 15 giugno 2023 il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di innalzare di altri 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. L'istituto centrale ha aggiunto che le future decisioni del Consiglio direttivo assicureranno che i tassi di riferimento siano fissati a livelli sufficientemente restrittivi da conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine e siano mantenuti su tali livelli finché necessario. In linea con tale impostazione di politica monetaria, il 27 luglio 2023 il Consiglio Direttivo della BCE ha innalzando di ulteriori 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento.

Nella riunione di giugno 2023, la Federal Reserve ha deciso di sospendere la stretta monetaria iniziata a marzo 2022. La banca centrale statunitense non ha modificato il saggio di riferimento lasciandolo in un intervallo compreso tra il 5% e il 5,25%, come ampiamente anticipato dai mercati. La maggior parte dei membri ipotizza che i tassi di interesse possano salire oltre il 5,5% nel 2023, implicando ulteriori due rialzi di 25 punti base. Il saggio di riferimento dovrebbe poi scendere sotto il 4,5% il prossimo anno e stabilizzarsi al 2,5% nel lungo termine.

Nella prima decade di giugno, l'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in crescita (3,37% ex 3,17% il mese precedente); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari al 3,02% (invariato su base mensile). Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in crescita negli USA (3,59% ex 3,46%) e nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato al 2,35% (ex 2,32%), mentre in Italia è risultato pari al 4,17% (ex 4,15%).

I corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche tendenziali positive su base mensile. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è salito dello 0,2% su base mensile (+8,6% annuo), lo Standard & Poor's 500 è cresciuto dello 0,7% (+2,6% annuo), il Nikkei 225 è aumentato del 6,2% (+12,5% annuo). Al contrario i principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili negativi; l'FTSE Mib è risultato in calo dell'1,6% (+12,5% annuo), in Francia il Cac40 è diminuito dell'1,1% (+16,2% annuo), in Germania il Dax30 è salito dell'1,2% (-13,9% annuo). Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno evidenziato tendenze mensili in discesa: l'FTSE Banche italiano è calato del 2,1% su base mensile (+40,6% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del 2,8% (+17,7% annuo) e lo S&P 500 Banks è sceso del 2,7% mensile (-18% annuo).

Mercati bancari

Con riferimento al mercato bancario, nel primo semestre 2023, la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata in calo (-2,2%). Al suo interno, i depositi a breve termine hanno intensificato il calo (-3,7%, ex -0,5% a fine 2022), mentre le obbligazioni sono risultate in crescita (+11,9% ex +0,1% a fine 2022). La crescita dei volumi è stata accompagnata da un aumento del costo della remunerazione complessiva (0,87%, ex 0,61% a fine 2022). Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili evidenziano la debolezza del settore privato (-1,3%, ex +2,0% a fine 2022) a causa della dinamica dell'edilizia condizionata dall'aumento dei tassi sui mutui e della dismissione di parte dei bonus fiscali messi in campo dal Governo; il comparto bancario è inoltre influenzato dalla dinamica dei prestiti alle imprese (-1,9%) nonostante la tenuta dei prestiti alle famiglie (+1,4%, sostenuti dal credito al consumo). La dinamica del credito al settore produttivo continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico che, nonostante il sostegno pubblico, rimane d'intensità contenuta ed altalenante. A giugno i tassi sulle erogazioni a famiglie ed imprese sono cresciuti (4,12% ex 2,21% a giugno 2022). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 4,24% (ex 2,05% a giugno 2022), mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati al 4,90% (ex 1,44% a giugno 2022).

Canali distributivi

Il Gruppo Banco Desio è presente sul territorio italiano in 11 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Umbria (con il marchio Banca Popolare di Spoleto), Lazio, Toscana, Marche, Abruzzo e Sardegna).

A seguito dell'acquisizione del ramo sportelli bancari realizzata nel mese di febbraio 2023 con il Gruppo BPER, la struttura distributiva alla data di riferimento è costituita da 280 filiali (rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente pari a 232) e 46 negozi finanziari aperti con insegne della controllata Fides.

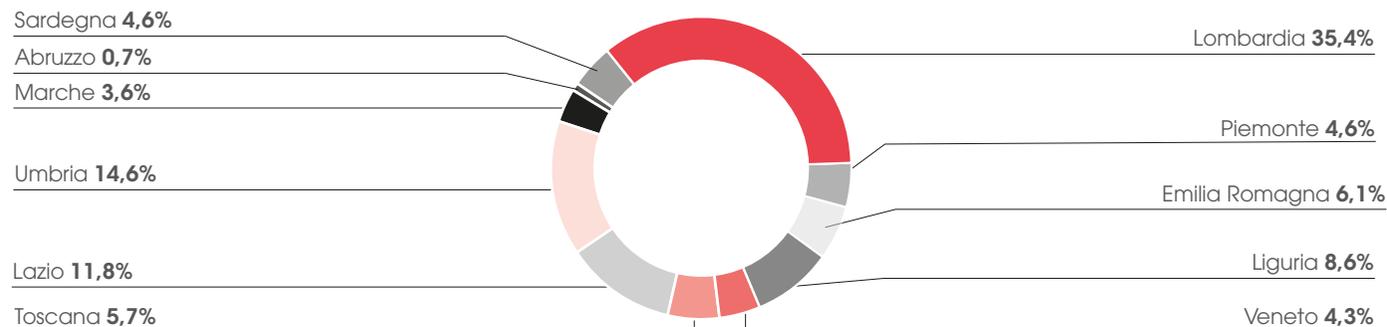
Nell'attuale contesto, in costante e rapida evoluzione, i clienti bancari italiani stanno diventando sempre più digitali. In particolare, negli ultimi anni c'è stata una crescita a doppia cifra dell'utilizzo di internet e dei canali self. Per rispondere alle esigenze dei clienti e in linea con i più recenti trend di mercato, il Gruppo Banco Desio, in coerenza con le linee guida tracciate dal Piano Industriale 2021-2023, ha intrapreso una strategia omnicanale bilanciata e integrata con il modello di servizio complessivo che tiene conto sia delle caratteristiche del mercato che della segmentazione dei clienti.

Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in otto Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che assume il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un chiaro riporto gerarchico dei Gestori Imprese e della Rete di Filiali con il supporto del Responsabile Imprese e dello Specialista Retail;
- un riporto gerarchico e funzionale dei Private Banker ai rispettivi Area Manager Private di riferimento, a loro volta coordinati dall'Ufficio Reti Wealth Management a diretto riporto della Direzione Wealth Management.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva.

GRAFICO N. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA DELLE FILIALI DEL BANCO DESIO PER REGIONI



La tabella che segue offre il dettaglio delle filiali del Gruppo con l'indicazione di quelle che accolgono consulenti finanziari e private banker alla fine del primo semestre dell'anno, in comparazione con il consuntivo dell'esercizio 2022.

TABELLA N. 1 - RIPARTIZIONE FILIALI DI GRUPPO CON INDICAZIONE DELLA PRESENZA DI CONSULENTI FINANZIARI E PRIVATE BANKER

Ripartizione per regione	30.06.2023			31.12.2022		
	Filiali Banco Desio	di cui filiali con consulenti finanziari	di cui filiali con private banker	Filiali Banco Desio	di cui filiali con consulenti finanziari	di cui filiali con private banker
Lombardia	99	8	27	99	28	7
Piemonte	13	3	4	13	3	3
Emilia Romagna	17	3	5	10	3	3
Liguria	24	1	4	5	0	1
Veneto	12	3	2	12	1	3
Toscana	16	0	2	12	2	0
Lazio	33	1	2	28	2	2
Umbria	41	7	5	41	6	9
Marche	10	6	2	10	2	6
Abruzzo	2	1	0	2	0	1
Sardegna	13	0	0	0	0	0
Totale	280	33	53	232	47	35

Eventi societari di rilievo del periodo

Modifiche statutarie

L'Assemblea Straordinaria del 27 aprile u.s. ha approvato la modifica dell'articolo 2 dello Statuto sociale, in adeguamento al 39° aggiornamento della Circolare n. 285 della Banca d'Italia inserendo la precisazione che al Banco stesso, quale Capogruppo bancaria, sono attribuiti "i poteri e le risorse necessari per assicurare il rispetto delle norme che disciplinano l'attività bancaria su base consolidata".

Tale modifica statutaria ha carattere formale in quanto ricognitiva di una situazione fattuale e per essa non è previsto l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti.

Approvazione del bilancio e destinazione del risultato d'esercizio 2022

L'Assemblea Ordinaria tenutasi in pari data ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2022. L'utile netto di esercizio è pari a Euro 88.189.252,14. In tale ambito l'Assemblea ha approvato la distribuzione agli azionisti di un dividendo, pari a Euro 0,1969 per ciascuna delle n. 134.363.049 azioni ordinarie. In ottemperanza al calendario di Borsa, il dividendo è stato posto in pagamento il giorno 10 maggio 2023, contro stacco della cedola n. 32; la data di "stacco", ai fini delle quotazioni dei titoli, e la "record date" sono state rispettivamente il giorno 8 e 9 maggio 2023.

Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

L'Assemblea Ordinaria ha quindi provveduto, previa determinazione in 11 del numero dei Consiglieri per il triennio 2023-2025, alla nomina, con voto di lista, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi della Legge 27 dicembre 2019 n. 160.

La lista di maggioranza è stata presentata da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che detiene il 50,41% del capitale sociale mentre la lista di minoranza è stata presentata dalla Fondazione Cassa di Risparmio Terni e Narni che detiene il 4,46% del capitale sociale.

La lista di maggioranza per la nomina del Consiglio di Amministrazione ha ottenuto voti favorevoli pari all'85,565845% delle azioni ordinarie rappresentate e per la nomina del Collegio Sindacale ha ottenuto voti favorevoli pari all'85,565843% delle azioni ordinarie rappresentate.

Detti organi, dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare, risultano composti come segue:

Amministratori

Stefano LADO	Presidente
Alessandro DECIO	Amministratore Delegato e Direttore Generale (E)
Graziella BOLOGNA	(E)
Paola BRUNO	(I)
Valentina CASELLA	(I)
Agostino GAVAZZI	(E)
Gerolamo GAVAZZI	(E)
Tito GAVAZZI	
Alessandra MARAFFINI	(I)
Laura TULLI	(I)
Ulrico DRAGONI	(I) (*) - deceduto il 3 maggio u.s.

Sindaci

Emiliano BARCAROLI	Presidente (I) (*)
Rodolfo ANGHILERI	Effettivo (I)
Stefania CHIARUTTINI	Effettivo (I)
Stefano ANTONINI	Supplente (I) (*)
Silvia RE	Supplente (I)
Erminio BERETTA	Supplente (I)

(*) Lista di minoranza

I nominativi contrassegnati con (E) sono individuati come Amministratori Esecutivi ai sensi delle disposizioni applicabili. I nominativi contrassegnati con (I) risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi delle disposizioni applicabili.

Al Collegio Sindacale è assegnata la funzione di Organismo di Vigilanza 231 ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dei lavori assembleari, ha deliberato altresì la seguente composizione dei Comitati istituiti al proprio interno:

Comitato Esecutivo

Agostino GAVAZZI	(P) (E)
Graziella BOLOGNA	(E)
Gerolamo GAVAZZI	(E)
Alessandro Maria DECIO	(E)
Comitato Controllo Rischi	
Paola BRUNO	(P) (I)
Alessandra MARAFFINI	(I)
Tito GAVAZZI	

Comitato Sostenibilità (di nuova istituzione)

Alessandra MARAFFINI	(P) (I)
Valentina CASELLA	(I)
Stefano LADO	

Comitato per le Nomine

Laura TULLI	(P) (I)
Paola BRUNO	(I)
Tito GAVAZZI	

Comitato per la Remunerazione

Valentina CASELLA	(P) (I)
Laura TULLI	(I)
Stefano LADO	

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati

Valentina CASELLA	(P) (I)
Alessandra MARAFFINI	(I)
Laura TULLI	(I)

I nominativi contrassegnati con (P) sono stati nominati Presidenti dei Comitati.

I curricula degli esponenti sono disponibili sul sito internet www.bancodesio.it, sezione "Home/La Banca/Governance/Assemblea".

Alla data di nomina, nessuno dei predetti componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale risulta detentore di partecipazioni rilevanti nel capitale della società ai sensi dell'art. 120 T.U.F. (fatta salva la partecipazione rilevante a suo tempo dichiarata dal Presidente Stefano Lado e resa pubblica ai sensi di legge).

In data 9 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del decesso del Consigliere indipendente Ulrico DRAGONI, eletto nella lista di minoranza, riservandosi di tornare in argomento per i provvedimenti conseguenti. In data 22 giugno 2023 è stata avviata dal Consiglio stesso la procedura statutaria e di vigilanza volta alla sostituzione del Consigliere deceduto con un altro candidato della medesima lista.

Acquisizione di 48 filiali dal Gruppo BPER (cd. Operazione Lanterna)

Il 17 febbraio 2023 è stato perfezionato, entro i termini previsti dall'accordo comunicato al mercato il 3 giugno 2022, il "closing" dell'operazione di acquisto (cd. "Operazione Lanterna") dal Gruppo BPER di un compendio aziendale composto da due rami d'azienda complessivamente costituiti da 48 sportelli bancari (ubicati in Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana e Sardegna). L'atto di cessione ha avuto efficacia a far data da lunedì 20 febbraio 2023.

Dopo un'intensa attività preparatoria condotta in collaborazione tra le parti, si è completata una fase importante della strategia di crescita del Gruppo Banco Desio in linea con gli obiettivi del piano industriale. Questa operazione consente al Banco di consolidare ulteriormente la propria vocazione di banca di prossimità ampliando i territori in cui è presente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Relazione semestrale consolidata.

Cessione a Worldline del ramo d'azienda relativo all'attività di acquiring (cd. Operazione Aquarius)

Il 28 marzo 2023, avendo ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, Banco Desio e Worldline hanno perfezionato l'accordo strategico, firmato e reso noto al mercato il 7 novembre 2022, riguardante i sistemi di pagamento, che prevede in particolare:

- il trasferimento a Worldline Italia del ramo aziendale di Banco Desio avente ad oggetto l'attività di acquiring nell'ambito dei sistemi di pagamento svolta nei confronti di circa 15.000 esercenti, per un totale di circa 19.000 POS (point of sales) e un volume di circa due miliardi di euro in transazioni;
- una partnership di lunga durata (5+5 anni), in cui Worldline diventa il partner esclusivo di Banco Desio nell'ambito dell'acquiring e quest'ultimo, mantenendo la relazione con la propria clientela, distribuisce i prodotti e i servizi di acquiring di Worldline.

Il trasferimento del ramo aziendale è avvenuto il 17 marzo 2023 tramite conferimento a Worldline Italia, società controllata dal gruppo francese Worldline SA. Banco Desio il 28 marzo 2023 ha quindi venduto a Worldline SA le azioni ricevute a fronte del conferimento. La realizzazione dell'operazione si è tradotta in una plusvalenza di 100 milioni di euro iscritta nella voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" del conto economico di Banco Desio. Gli accordi con Worldline prevedono poi un meccanismo di aggiustamento del prezzo sulla base di alcuni target che saranno valutati ad un anno dalla data del closing.

Esenzione dal ruolo di capogruppo del Gruppo Banco Desio da parte di Brianza Unione

In data 5 settembre 2022 è stata presentata istanza di esenzione dal ruolo di capogruppo del Gruppo Banco Desio ai sensi delle disposizioni del TUB in materia di gruppo bancario e albo dei gruppi bancari, come modificate dal D. Lgs. 182/2021, nonché delle Disposizioni di Vigilanza emanate con il 39° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285 in attuazione dell'articolo 21-bis della direttiva UE 2013/36 (c.d. "CRD"), come modificata a sua volta dalla direttiva UE 2019/878 (c.d. "CRD5"), le cui disposizioni sono entrate in vigore il 14 luglio 2022. In data 3 marzo 2023 la Banca d'Italia ha trasmesso il provvedimento di accoglimento di detta istanza, prendendo atto che il ruolo di Capogruppo del gruppo bancario continuerà ad essere svolto da Banco Desio, fermo restando che in base alle disposizioni del Regolamento CRR perdurerà comunque l'obbligo di rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata di Brianza Unione.

Decisione sul capitale comunicata dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP")

La Banca d'Italia ha disposto con provvedimento "SREP", comunicato al mercato in data 12 aprile 2023, che a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2023, il Gruppo "CRR" Brianza Unione adotti i nuovi coefficienti di capitale a livello consolidato di seguito riportati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,60%, composto da una misura vincolante del 5,10% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti "SREP") e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,30%, composto da una misura vincolante del 6,80% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti "SREP") e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,50%, composto da una misura vincolante del 9,00% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti "SREP") e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Riconoscimento ai fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB

In data 31 maggio 2023 è stato reso noto che il Gruppo Banco Desio (Gruppo CRR Brianza Unione) ha ricevuto dalla Banca d'Italia comunicazione dell'autorizzazione all'utilizzo, su base individuale e consolidata, del sistema interno "pooled" di misurazione del rischio di credito AIRB relativamente alle classi di esposizione "al dettaglio" e "verso imprese". L'autorizzazione condiziona peraltro qualsiasi beneficio patrimoniale ad una serie di interventi di rimedio da completarsi nei prossimi 18 mesi.

Partecipazione all'accordo per una soluzione di sistema alla vicenda di Eurovita

In data 30 giugno 2023, su impulso del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché con la collaborazione del Comitato di Sorveglianza e del Commissario Straordinario di Eurovita, è stata raggiunta un'intesa tra 25 banche distributrici delle polizze Eurovita, tra cui Banco Desio, le cinque primarie compagnie assicurative italiane (Allianz Italia, Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e Unipol SAI) ed alcuni dei principali istituti bancari italiani (Banco BPM, Banca Monte dei Paschi di Siena, BPER, Credit Agricole, Intesa Sanpaolo e Mediobanca), su un'operazione finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita.

L'IVASS e la Banca d'Italia hanno seguito con attenzione la definizione dell'operazione nell'ambito dei propri ruoli istituzionali e hanno preso atto con favore dell'accordo.

Lo spirito dell'iniziativa, condiviso da tutti i partecipanti, è quello di raggiungere l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori che hanno sottoscritto polizze Eurovita: in questo quadro, è infatti previsto che, ad esito dell'operazione, l'intero portafoglio assicurativo delle banche distributrici (sotto riportate) sia rilevato dai cinque gruppi assicurativi che diventeranno pertanto le nuove compagnie di riferimento degli attuali clienti. Il progetto prevede, inoltre, quale passaggio tecnico intermedio, l'iniziale trasferimento delle polizze ad una società assicurativa di nuova costituzione, che sarà partecipata dalle cinque compagnie assicurative sopra citate.

Le banche distributrici, oltre agli aggiornamenti sullo stadio di avanzamento delle negoziazioni, provvederanno a comunicare in una fase successiva ai clienti quale compagnia assicurativa diventerà la nuova controparte, ed assisteranno i medesimi per ogni eventuale necessità.

Emissione Bond Subordinato Tier 2 per un importo pari a Euro 60 milioni

In data 3 luglio 2023, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha sottoscritto, con la capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., un accordo per la sottoscrizione da parte di quest'ultima di un Bond Tier 2 Subordinato 10Y non call 5Y per un importo pari a 60 milioni di euro. L'emissione del Bond Tier 2 Subordinato da parte di Banco Desio è stato contestuale all'emissione, da parte di Brianza Unione, di un prestito obbligazionario nella forma di private placement con le medesime caratteristiche, interamente sottoscritto da investitori professionali.

Entrambi i Bond Tier 2 Subordinati sono stati destinati alla negoziazione sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le due emissioni di Bond Tier 2 Subordinati si collocano nel più ampio contesto di un'operazione finalizzata a determinare l'apposizione di una passività Tier 2 nel quadro della disciplina prudenziale applicabile ai sensi del regolamento CRR.

Poiché Brianza Unione è una parte correlata della Banca (società controllante), l'Operazione si qualifica per Banco Desio quale operazione con parti correlate di maggiore rilevanza ai sensi del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato ("Regolamento OPC"), della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia e del "Regolamento interno operazioni con soggetti collegati ed altre parti correlate" adottato dalla Banca. Inoltre, tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione Stefano Lado e i Consiglieri Agostino Gavazzi e Tito Gavazzi sono soci accomandatari di Brianza Unione, l'Operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB, in materia di operazioni con esponenti bancari. Pertanto, l'Operazione è stata definita in conformità con la richiamata disciplina ed è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio - con l'esclusione dal voto dei Consiglieri coinvolti nell'Operazione - con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Per ulteriori informazioni sull'operazione, si rinvia al documento informativo, redatto da Banco Desio ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del Regolamento OPC che è stato messo a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale di Banco Desio, sulla piattaforma di stoccaggio 1INFO (all'indirizzo www.1info.it), nonché sul sito internet di Banco Desio (sezione La Banca/Governance/Documenti societari/Soggetti collegati).

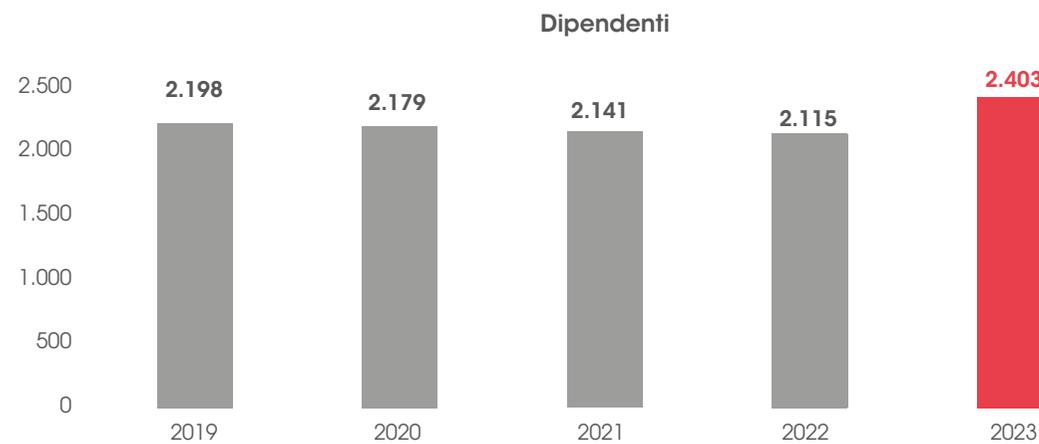
Le risorse umane

Al 30 giugno 2023 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.403 dipendenti, con un incremento di 288 risorse rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

Tale incremento è riconducibile all'esecuzione, nel semestre in questione, dell'accordo strategico meglio descritto nella precedente sezione "Eventi societari di rilievo del periodo" con cui Banco Desio ha acquisito dal Gruppo BPER due rami d'azienda con 250 dipendenti e 48 sportelli bancari.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

GRAFICO N. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



Le tabelle che seguono offrono il dettaglio del (i) totale delle risorse del Gruppo e delle relative dinamiche nel periodo di riferimento.

TABELLA N. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	30.06.2023					31.12.2022				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Personale dipendente del Gruppo	1.035	43,1%	1.368	56,9%	2.403	877	41,5%	1.238	58,5%	2.115
Dirigenti	4	14,3%	24	85,7%	28	4	14,8%	23	85,2%	27
Quadri direttivi	330	29,3%	796	70,7%	1.126	301	29,1%	734	70,9%	1.035
Restante Personale	701	56,1%	548	43,9%	1.249	572	54,3%	481	45,7%	1.053
Collaboratori esterni	30	27,5%	79	72,5%	109	17	21,0%	64	79,0%	81
Consulenti finanziari	6	10,5%	51	89,5%	57	6	10,9%	49	89,1%	55
Altri collaboratori	24	46,2%	28	53,8%	52	11	42,3%	15	57,7%	26
Totale risorse	1.065	42,4%	1.447	57,6%	2.512	894	40,7%	1.302	59,3%	2.196

TABELLA N. 3 - INGRESSI DI RISORSE DI GRUPPO PER QUALIFICA NEL SEMESTRE

N. Dipendenti	30.06.2023					30.06.2022				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Personale dipendente del Gruppo	171	50,6%	167	49,4%	338	34	53,1%	30	46,9%	64
Dirigenti	0	0,0%	1	100,0%	1	1	100,0%	0	0,0%	1
Quadri direttivi ⁽¹⁾	31	29,2%	75	70,8%	106	12	46,2%	14	53,8%	26
Restante personale	140	60,6%	91	39,4%	231	21	56,8%	16	43,2%	37
Collaboratori esterni	17	39,5%	26	60,5%	43	7	41,2%	10	58,8%	17
Consulenti finanziari	0	0,0%	7	100,0%	7	3	37,5%	5	62,5%	8
Altri collaboratori	17	47,2%	19	52,8%	36	4	44,4%	5	55,6%	9
Totale risorse	188	49,3%	193	50,7%	381	41	50,6%	40	49,4%	81

(1) Nella voce in oggetto risultano inclusi n. 6 ingressi per passaggi di qualifica (uomini)

TABELLA N. 4 - USCITE DI RISORSE DI GRUPPO PER QUALIFICA NEL SEMESTRE

N. Dipendenti	30.06.2023					30.06.2022				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Personale dipendente del Gruppo	13	26,0%	37	74,0%	50	12	29,3%	29	70,7%	41
Dirigenti	0	n.s	0	n.s	0	1	100,0%	0	0,0%	1
Quadri direttivi	2	13,3%	13	86,7%	15	4	17,4%	19	82,6%	23
Restante personale ⁽¹⁾	11	31,4%	24	68,6%	35	7	41,2%	10	58,8%	17
Collaboratori esterni	4	26,7%	11	73,3%	15	0	0,0%	2	100,0%	2
Consulenti finanziari	0	0,0%	5	100,0%	5	0	0,0%	1	100,0%	1
Altri collaboratori	4	40,0%	6	60,0%	10	0	0,0%	1	100,0%	1
Totale risorse	17	26,2%	48	73,8%	65	12	27,9%	31	72,1%	43

(1) Nella voce in oggetto risultano inclusi n. 6 uscite per passaggi di qualifica (uomini)

TABELLA N. 5 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER AREA DI APPARTENENZA

N. Dipendenti	30.06.2023					31.12.2022				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Direzione Generale e supporto operativo	294	42,9%	392	57,1%	686	269	42,3%	367	57,7%	636
Personale dipendente	270	42,6%	364	57,4%	634	258	42,3%	352	57,7%	610
Altri collaboratori	24	46,2%	28	53,8%	52	11	42,3%	15	57,7%	26
Rete distributiva	771	42,2%	1.055	57,8%	1.826	625	40,1%	935	59,9%	1.560
Personale dipendente	765	43,2%	1.004	56,8%	1.769	619	41,1%	886	58,9%	1.505
di cui Private banker	16	20,8%	61	79,2%	77	16	23,2%	53	76,8%	69
Consulenti finanziari	6	10,5%	51	89,5%	57	6	10,9%	49	89,1%	55
Totale risorse	1.065	42,4%	1.396	55,6%	2.512	894	40,7%	1.302	59,3%	2.196

L'andamento della gestione

La raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela al 30 giugno 2023 è risultato di circa 33,5 miliardi di euro, in aumento di circa 3,8 miliardi di euro (+12,7%) rispetto al saldo di fine esercizio 2022, attribuibile all'andamento della raccolta indiretta (+14,5%) e di quella diretta (+10,3%). Tale variazione risente dell'effetto positivo dell'acquisizione dei rami d'azienda dal Gruppo BPER.

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati nella tabella sottostante.

TABELLA N. 6 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela ⁽¹⁾	12.262.002	36,6%	11.110.366	37,4%	1.151.636	10,4%
Titoli in circolazione	1.684.659	5,0%	1.536.151	5,1%	148.508	9,7%
Raccolta diretta	13.946.661	41,6%	12.646.517	42,5%	1.300.144	10,3%
Raccolta da clientela ordinaria	12.242.868	36,5%	10.135.327	34,1%	2.107.541	20,8%
Raccolta da clientela istituzionale	7.311.973	21,9%	6.947.288	23,4%	364.685	5,2%
Raccolta indiretta	19.554.841	58,4%	17.082.615	57,5%	2.472.226	14,5%
Totale Raccolta da clientela	33.501.502	100,0%	29.729.132	100,0%	3.772.370	12,7%

(1) Inclusive operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 899 milioni (Euro 503 milioni al 31 dicembre 2022)

La raccolta diretta

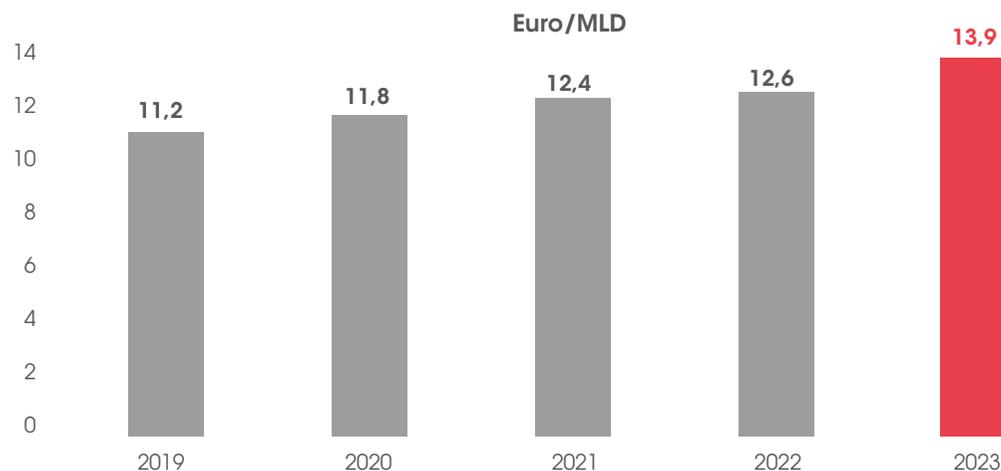
Come detto, la raccolta diretta alla fine del primo semestre 2023 ammonta a circa 13,9 miliardi di euro ed evidenzia un incremento del 10,3% che riviene dalla crescita dei debiti verso clientela di circa 1,2 miliardi (+10,4%) e dei titoli in circolazione (+9,7%). L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dalla tabella e dal grafico seguenti.

TABELLA N. 7 - RACCOLTA DIRETTA

Importi in migliaia di euro

	30.06.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	12.262.002	87,9%	11.110.366	87,9%	1.151.636	10,4%
Conti correnti e depositi	10.936.398	78,4%	10.380.398	82,1%	556.000	5,4%
<i>conti correnti e depositi a vista</i>	<i>10.347.730</i>	<i>74,2%</i>	<i>10.058.896</i>	<i>79,5%</i>	<i>288.834</i>	<i>2,9%</i>
<i>conti correnti vincolati e depositi a scadenza</i>	<i>588.668</i>	<i>4,2%</i>	<i>321.502</i>	<i>2,4%</i>	<i>267.166</i>	<i>83,1%</i>
Pronti contro termine e presito titoli	898.768	6,4%	503.113	4,0%	395.655	78,6%
Finanziamenti ed altri debiti	426.836	3,1%	226.855	1,8%	199.981	88,2%
Titoli in circolazione	1.684.659	12,1%	1.536.151	12,1%	148.508	9,7%
Obbligazioni e passività valutate al <i>fair value</i>	1.683.003	12,1%	1.531.574	0	151.429	9,9%
Certificati di deposito e altri titoli	1.656	0,0%	4.577	0,0%	-2.921	-63,8%
Raccolta diretta	13.946.661	100,0%	12.646.517	100,0%	1.300.144	10,3%

GRAFICO N. 3 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 30 giugno 2023 un incremento di +14,5% rispetto al saldo di fine esercizio precedente, attestandosi a 19,6 miliardi di euro.

In particolare, l'andamento è attribuibile sia alla raccolta da clientela istituzionale (+5,2%) che alla raccolta da clientela ordinaria (+20,8%), quest'ultima per effetto dell'andamento del comparto del risparmio gestito (+15,3%) e del risparmio amministrato (+33,3%).

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

TABELLA N. 8 - RACCOLTA INDIRECTA

Importi in migliaia di euro

	30.06.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Raccolta da clientela ordinaria	12.242.868	62,6%	10.135.327	59,3%	2.107.541	20,8%
Risparmio amministrato	4.124.448	21,1%	3.093.362	18,1%	1.031.086	33,3%
Risparmio gestito	8.118.420	41,5%	7.041.965	41,2%	1.076.455	15,3%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	1.214.752	6,2%	1.148.834	6,7%	65.918	5,7%
<i>Fondi comuni e Sicav</i>	3.871.910	19,8%	3.277.442	19,2%	594.468	18,1%
<i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	3.031.758	15,5%	2.615.689	15,3%	416.069	15,9%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	7.311.973	37,4%	6.947.288	40,7%	364.685	5,2%
Risparmio amministrato	6.640.294	34,0%	6.254.755	36,6%	385.539	6,2%
Risparmio gestito	671.679	3,4%	692.533	4,1%	-20.854	-3,0%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	19.554.841	100,0%	17.082.615	100,0%	2.472.226	14,5%

(1) la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,1 miliardi di euro (al 31.12.2022 circa 2,1 miliardi di euro).

Dagli approfondimenti svolti sugli investimenti detenuti dalla clientela (titoli, fondi, gestioni patrimoniali, ecc.) relativi a emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque aventi il rublo quale valuta di emissione, non emergono ad oggi profili di rischio rilevanti, fermo restando che il monitoraggio di questi prodotti d'investimento proseguirà nel continuo nei prossimi mesi.

Il grafico seguente rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria e istituzionale al 30 giugno 2023, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come vi sia un'incidenza sempre più marcata della raccolta verso i fondi comuni e le sicav.

GRAFICO N. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 30.06.2023

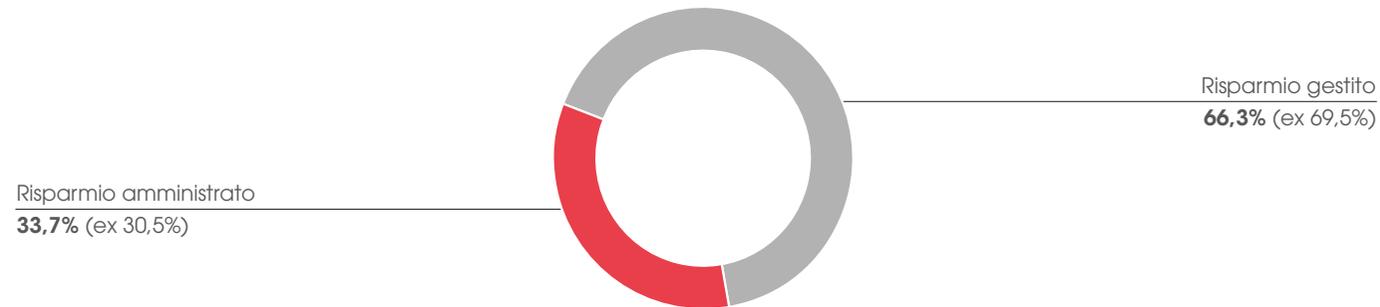


GRAFICO N. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ISTITUZIONALE PER COMPARTO AL 30.06.2023

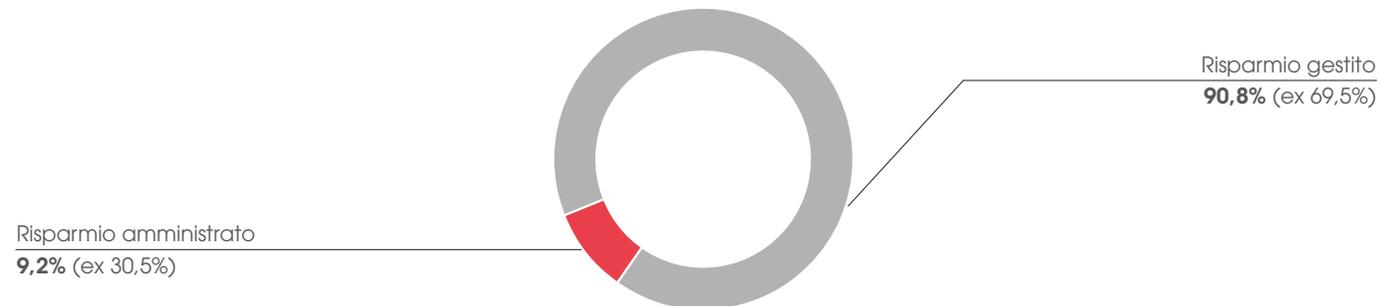
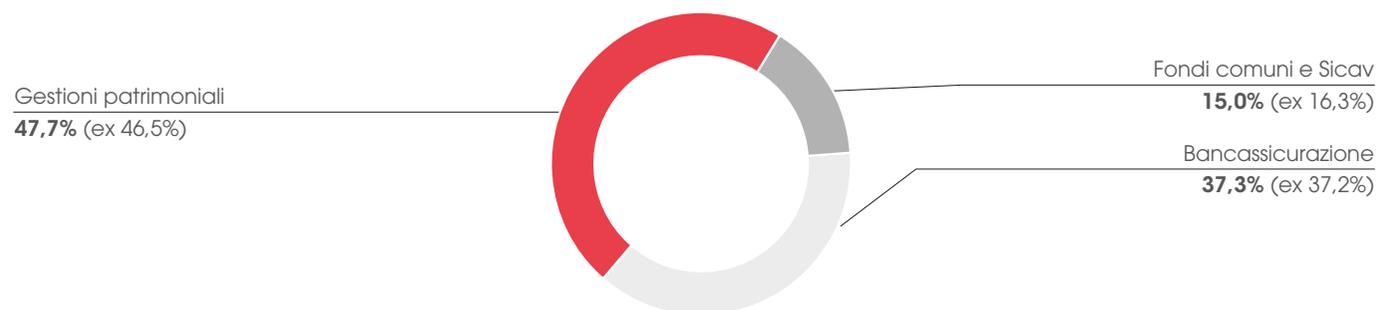


GRAFICO N. 6 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 30.06.2023

In continuità con il 2022, gli effetti della crisi geopolitica e sanitaria che hanno impattato l'economia mondiale e il settore finanziario degli ultimi anni, si sono manifestati anche sul primo semestre 2023, segnato da alti livelli di inflazione e da un incremento dei tassi di interesse.

Tale situazione ha comportato e sta tuttora comportando una stretta monetaria con aumenti di tassi di interesse e una riduzione della liquidità da parte delle Banche Centrali con conseguenti revisioni al ribasso delle aspettative di crescita dell'economia. Tale contesto ha comportato, in corso d'anno, un calo generalizzato dei corsi degli asset finanziari.

Per quanto concerne le gestioni patrimoniali nel primo semestre del 2023 l'inasprimento delle condizioni di prestito dettate dalle politiche monetaria hanno causato un rallentamento dei mercati immobiliari e degli investimenti delle imprese. I mercati del lavoro hanno dimostrato resilienza. L'impatto della restrizione monetaria è stato mitigato dallo stock di risparmi in eccesso e dalla ripresa post-pandemica. Ulteriore spinta alla crescita globale è stata generata dalla riapertura del flusso commerciale da e verso la Cina e da un inverno mite in Europa che ha ridotto il fabbisogno ed il rincaro di commodity energetiche. Le Banche centrali confermano, nonostante un'inversione del trend dei prezzi, l'obiettivo di contenimento dell'inflazione.

Per ciò che inerisce l'asset allocation, la posizione azionaria viene mantenuta in sottopeso rispetto al parametro di riferimento, poiché il mercato non sta scontando pienamente i rischi di rallentamento economico derivanti dalla stretta monetaria sincronizzata Europa e Stati Uniti. Si conferma la preferenza per gli Stati Uniti; tra i settori è stata mantenuta la preferenza per il settore farmaceutico, quello relativo ai consumi stabili ed è stato incrementato il settore tecnologico. I sottopesi hanno riguardato i finanziari, i consumi ciclici e gli industriali.

Il posizionamento obbligazionario si caratterizza per una duration in linea con quella del parametro di riferimento. All'interno dei portafogli sono stati privilegiati i titoli di Stato che dovrebbero maggiormente beneficiare della fine dei rialzi da parte delle autorità monetarie, mentre la componente più rischiosa è stata allocata tra corporate investment grade e obbligazioni dei Paesi emergenti.

Gli impieghi alla clientela

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela al 30 giugno 2023 si attesta a circa 12,1 miliardi di euro, in aumento del 5,5% rispetto al saldo di fine esercizio 2022 ed includono i crediti rinvenienti dall'acquisizione dei rami d'azienda dal Gruppo BPER valutati in base ai criteri definiti dal processo di purchase price allocation (PPA) provvisoria.

La Direzione Commerciale, con il supporto della Direzione Crediti, ha proseguito nell'attuazione delle iniziative per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie. Fin dal mese di gennaio 2023, rilanciato anche nel mese di luglio 2023, è stata offerta la possibilità alla clientela con mutui a tasso variabile, con pagamenti regolari, di allungare la durata del finanziamento al fine di contenere la rata dello stesso.

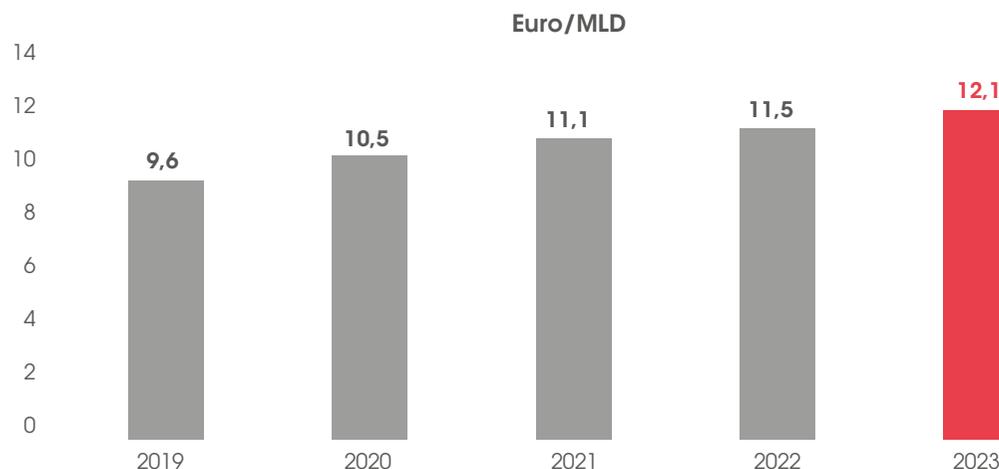
Con riferimento alle possibili ripercussioni sulla qualità del portafoglio impieghi derivanti dal conflitto tra Russia ed Ucraina, come già richiamato nell'informativa "Rischi, incertezze e impatti del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia Covid-19" della "Parte A" della Nota integrativa, l'esposizione diretta da parte del Banco e della sua clientela risulta contenuta; sul portafoglio complessivo è proseguita, da parte della Direzione Crediti, l'attività di monitoraggio: dalle analisi delle posizioni, è emerso un incremento rispetto ai semestri precedenti del deterioramento degli affidamenti in essere - seppure su livelli in linea con il periodo pre pandemico - su cui sono state attivate azioni di contenimento e gestione del rischio. Il monitoraggio delle posizioni indirettamente più esposte costituisce uno dei primi driver di attenzione al fine di garantire la migliore qualità del portafoglio crediti nel tempo e, al medesimo tempo, per individuare le migliori soluzioni per consentire alle imprese di proseguire il loro business. In continuità con le azioni intraprese nel contesto Covid, la Banca, ha adottato il c.d. Temporary Crisis Framework (TCF) che permetterà alle PMI di richiedere l'accesso a finanziamenti con garanzia del Fondo MCC per fronteggiare le esigenze di liquidità connesse alle turbolenze economiche e finanziarie causate dal conflitto in corso.

Con riferimento agli eventi alluvionali che hanno colpito particolarmente i territori dell'Emilia-Romagna, si è provveduto a dare seguito a quanto previsto dall'art. 11 del Decreto-legge n. 61/2023 (cd. Decreto Alluvione Emilia-Romagna) e dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) dell'8 maggio 2023, n. 992 e le successive integrazioni.

I crediti verso la clientela classificati in bonis registrano una crescita del 5,3% rispetto al precedente esercizio influenzati positivamente dall'ingresso dei rami acquisiti; si conferma positivo il contributo del consumer lending.

Il grafico seguente riporta l'andamento complessivo degli impieghi alla clientela verificatosi negli ultimi anni che evidenzia un tasso di crescita degli ultimi cinque anni del +6,1%, per effetto della crescita dei volumi nel semestre di riferimento, in parte compensata dalla contrazione dei crediti deteriorati degli anni precedenti.

GRAFICO N.7 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Nella tabella seguente viene dettagliata la composizione dei finanziamenti alla clientela per tipologia al 30 giugno 2023 (rispetto al 31 dicembre 2022), che evidenzia la crescita dei mutui e finanziamenti a medio lungo termine per effetto delle iniziative a sostegno del sistema produttivo e delle famiglie.

TABELLA N. 9 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Mutui	8.621.173	71,2%	8.070.567	70,4%	550.606	6,8%
a tasso fisso	5.118.219	42,3%	4.717.879	41,1%	400.340	8,5%
a tasso variabile	818.460	6,8%	579.848	5,1%	238.612	41,2%
a tasso misto (1)	2.684.494	22,1%	2.772.840	24,2%	-88.346	-3,2%
Conti correnti	956.688	7,9%	958.597	8,3%	-1.909	-0,2%
Leasing finanziario	153.729	1,3%	151.027	1,3%	2.702	1,8%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.328.906	11,0%	1.216.041	10,6%	112.865	9,3%
Altre operazioni	1.048.528	8,6%	1.084.384	9,4%	-35.856	-3,3%
Crediti verso clientela	12.109.024	100,0%	11.480.616	100,0%	628.408	5,5%

(1) Tale categoria di mutui ricomprende i finanziamenti il cui tasso d'interesse può passare da fisso a variabile a scadenze e/o a condizioni stabilite nel contratto.

La sottovoce "Altre operazioni" ricomprende le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle sottovoci precedenti (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del primo semestre dell'anno corrente continua ad esprimere un elevato grado di frazionamento del rischio.

TABELLA N. 10 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti	30.06.2023	31.12.2022
Primi 10	0,95%	1,09%
Primi 20	1,64%	1,85%
Primi 30	2,22%	2,51%
Primi 50	3,22%	3,62%

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti e ai relativi livelli di copertura. Nel semestre di riferimento si rilevano ingressi di crediti deteriorati (utp e scaduti deteriorati) per circa 20 milioni di Euro legati all'acquisizione dei rami BPER, e cessioni di crediti chirografari a sofferenza per circa 50 milioni di euro. La riduzione dei livelli di copertura è principalmente dovuta all'elevato tasso di copertura (oltre 90%) dei crediti ceduti.

TABELLA N. 11 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA E RELATIVE COPERTURE

Importi in migliaia di euro

	30.06.2023					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	156.944	1,3%	(101.402)	64,6%	55.542	0,5%
Inadempimenti probabili	236.583	1,9%	(77.696)	32,8%	158.887	1,3%
Esposizioni scadute deteriorate	12.633	0,1%	(1.606)	12,7%	11.027	0,1%
Totale Deteriorati	406.160	3,3%	(180.704)	44,5%	225.456	1,9%
Esposizioni in stage 1	9.912.035	80,0%	(17.854)	0,18%	9.894.181	81,7%
Esposizioni in stage 2	2.076.373	16,7%	(86.986)	4,19%	1.989.387	16,4%
Esposizioni non deteriorate	11.988.408	96,7%	(104.840)	0,87%	11.883.568	98,1%
Totale crediti verso la clientela	12.394.568	100,0%	(285.544)	2,3%	12.109.024	100,0%

Importi in migliaia di euro

	31.12.2022					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	182.588	1,6%	(122.817)	67,3%	59.771	0,5%
Inadempimenti probabili	203.676	1,7%	(71.745)	35,2%	131.931	1,1%
Esposizioni scadute deteriorate	7.460	0,0%	(779)	10,4%	6.681	0,1%
Totale Deteriorati	393.724	3,3%	(195.341)	49,6%	198.383	1,7%
Esposizioni in stage 1	9.232.466	78,4%	(14.432)	0,16%	9.218.034	80,3%
Esposizioni in stage 2	2.150.505	18,3%	(86.306)	4,01%	2.064.199	18,0%
Esposizioni non deteriorate	11.382.971	96,7%	(100.738)	0,88%	11.282.233	98,3%
Totale crediti verso la clientela	11.776.695	100,0%	(296.079)	2,5%	11.480.616	100,0%

Vengono riepilogati di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis.

Alla data del 30 giugno 2023, il coverage sui crediti deteriorati al netto delle garanzie pubbliche risulta pari al 48,4% (ex 53,2 al 31 dicembre 2022).

TABELLA N. 12 - INDICATORI SULE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis

	30.06.2023	31.12.2022
% Copertura sofferenze	64,61%	67,26%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,96%	67,62%
% Copertura totale crediti deteriorati	44,49%	49,61%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	44,71%	49,87%
% Copertura crediti in bonis	0,87%	0,88%

Il portafoglio titoli, i derivati e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

Al 30 giugno 2023 le attività finanziarie complessive della Banca sono risultate pari a circa 4,0 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al consuntivo di fine anno precedente, come riportato nella tabella seguente.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

TABELLA N. 13 - ATTIVITÀ FINANZIARIE: COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Importi in migliaia di euro

	30.06.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Portafoglio di negoziazione e derivati (FVTPL)	184.316	4,6%	198.919	5,0%	-14.603	-7,3%
Titoli di debito	8.628		18.659			
Titoli di capitale	5.733		5.704			
Fondi comuni e SICAV	111.575		112.817			
Derivati di negoziazione e di copertura	58.380		61.739			
Portafoglio bancario (FVOCI)	830.016	20,9%	842.346	21,0%	-12.330	-1,5%
Titoli di debito	816.808		827.845			
Titoli di capitale	13.208		14.501			
Attività finanziarie al costo ammortizzato (CA)	2.960.589	74,5%	2.977.146	74,0%	-16.557	-0,6%
Titoli di debito (*)	2.960.589		2.977.146			
Attività finanziarie	3.974.921	134,3%	4.018.411	135,0%	-43.490	-1,1%
<i>di cui Portafoglio Titoli</i>	<i>3.916.541</i>	<i>98,5%</i>	<i>3.956.672</i>	<i>98,5%</i>	<i>-40.131</i>	<i>-1,0%</i>

(*) Include i titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati propri

Il primo semestre 2023 è stato caratterizzato dalla rapida prosecuzione delle politiche monetarie di incremento dei tassi di interesse già intrapresa dalle principali Banche Centrali nel corso del 2022. Il tasso di inflazione, in coincidenza con un'ormai globale riapertura post Covid-19, ha infatti mostrato un processo di raffreddamento assai inferiore a quanto auspicato dalle autorità monetarie; in coincidenza anche con un mercato del lavoro particolarmente tonico nelle principali economie avanzate che ha supportato un'elevata ripresa della spesa concentrata in particolar modo nel settore dei servizi. Il mercato obbligazionario ha quindi risentito di detta politica dei tassi in particolar modo nella parte a breve delle curve mentre le quotazioni dei titoli a lungo termine sono rimaste sostenute da aspettative di un futuro allentamento della stretta monetaria che ha portato ad una marcata inversione delle curve. I mercati azionari sono stati caratterizzati da un semestre di buona crescita ad eccezione della Cina.

Da segnalare un progressivo rallentamento della crescita economica in particolar modo nel settore industriale mentre permangono tonici i consumi personali e gli indicatori economici legati al settore dei servizi.

La politica di investimento dei Portafogli titoli Held to Collect ("HTC" - portafoglio "primario" di investimento per il sostegno del margine di interesse e l'incasso di flussi di cassa, con possibilità di vendita solo in caso di necessità e secondo i limiti del relativo Business Model) e Held to Collect and Sell ("HTCS" - Portafoglio dove vengono detenuti i titoli per necessità di tesoreria) è caratterizzata da una significativa esposizione in titoli governativi italiani. Il processo d'investimento è proseguito in linea con quanto avvenuto nel corso dello scorso esercizio, mantenendo una duration stabile dei portafogli rispetto al 31 dicembre 2022: da 2,59 a 2,54 per il portafoglio HTC e da 1,87 a 1,73 per quello HTCS.

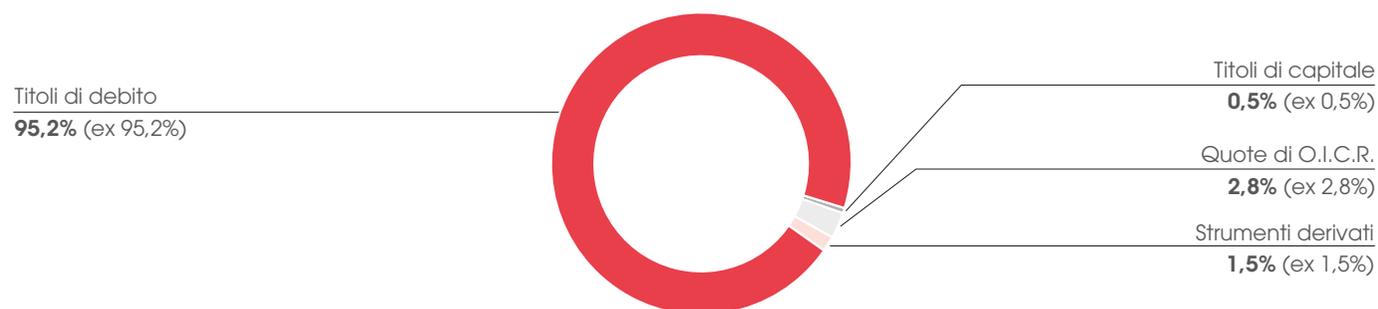
In considerazione delle tensioni che sui mercati finanziari si sono determinate il Gruppo ha mostrato un atteggiamento di particolare attenzione sulle fonti di funding. Al riguardo si è provveduto a collocare sulla propria rete 3 emissioni obbligazionari del Banco per un totale di nominali 150 milioni. Inoltre, è continuata l'attività di finanziamento di asset non eligible presenti nel Portafoglio titoli con operazioni di Long Term Repo per un cash out di circa € 227 milioni.

Il Gruppo ha consentito nel mese di giugno la sottoscrizione del nuovo BTP Valore con scadenza 4 anni. L'emissione ha avuto un ottimo riscontro da parte della nostra clientela, con un totale sottoscritto pari a Euro 107.095.000.

Si evidenzia, inoltre, che, in ottica di efficientamento dei processi, nel corso del primo semestre 2023 il Banco ha aderito al servizio di Clearing per i derivati OTC di tasso individuando la controparte centrale (Eurex Clearing) per la compensazione di operazioni in derivati.

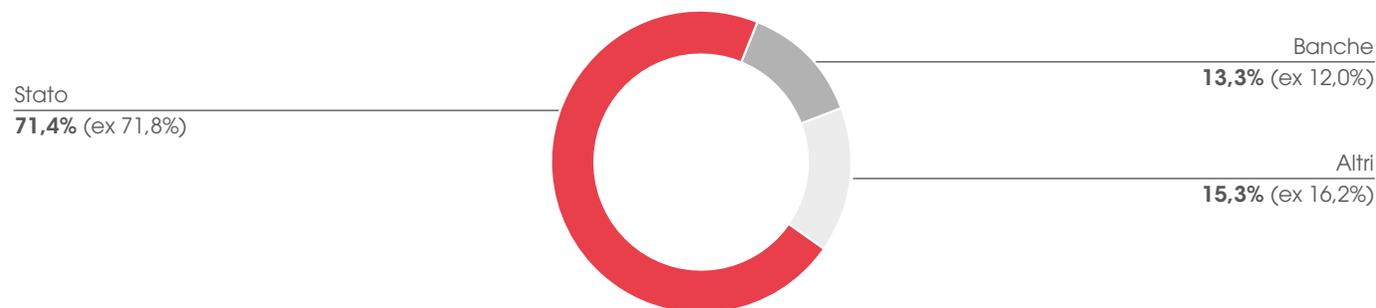
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la parte preponderante (95,2%) dell'investimento complessivo continui ad essere costituita dai titoli di debito.

GRAFICO N. 8 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 30.06.2023 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine del semestre è costituito per il 71,4% da Titoli di Stato, per il 13,3% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

GRAFICO N. 9 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 30.06.2023 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 30.06.2023 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

TABELLA N. 14 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro

		30.06.2023				31.12.2022			
		Italia	Spagna	Regno Unito	Totale	Italia	Spagna	Regno Unito	Totale
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	831.000		583	831.583	851.000		564	851.564
	Valore di bilancio	788.850		566	789.416	798.296		543	798.839
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	2.008.290	65.000		2.073.290	2.048.290	65.000		2.113.290
	Valore di bilancio	1.977.957	64.162		2.042.119	2.017.013	63.880		2.080.893
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.839.290	65.000	583	2.904.873	2.899.290	65.000	564	2.964.854
	Valore di bilancio	2.766.807	64.162	566	2.831.535	2.815.309	63.880	543	2.879.732

(1) in tale rappresentazione non risulta incluso al 30.06.2023 l'investimento nei titoli HTC emessi da Invitalia per 3.609 milioni di euro (3.519 milioni di euro al 31.12.2022) e nel titolo HTC eesso da Amco-Ass Mng Co SpA per 2.536 milioni di euro.

TABELLA N. 15 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro

		Italia	Spagna	Regno Unito	30.06.2023	
					Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	240.000	-	583	240.583	241.807
	da 1 a 3 anni	310.000	-	-	310.000	295.491
	da 3 a 5 anni	-	-	-	-	-
	oltre 5 anni	281.000	-	-	281.000	252.118
	Totale	831.000	-	583	831.583	789.416
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	447.500	-	-	447.500	451.960
	da 1 a 3 anni	270.000	-	-	270.000	265.501
	da 3 a 5 anni	324.790	-	-	324.790	318.587
	oltre 5 anni	966.000	65.000	-	1.031.000	1.006.071
	Totale	2.008.290	65.000	-	2.073.290	2.042.119
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	687.500	-	583	688.083	693.767
	da 1 a 3 anni	580.000	-	-	580.000	560.992
	da 3 a 5 anni	324.790	-	-	324.790	318.587
	oltre 5 anni	1.247.000	65.000	-	1.312.000	1.258.189
	Totale	2.839.290	65.000	583	2.904.873	2.831.535

Si evidenzia che non esistono nel portafoglio di proprietà investimenti in strumenti finanziari di emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque strumenti finanziari aventi il rublo quale valuta di emissione.

Gli strumenti finanziari derivati

Il contesto economico e politico globale ha subito negli ultimi due anni un forte stress causato in ultima battuta dai recenti eventi bellici.

La Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, nel corso del 2022 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse.

In questo contesto di tassi crescenti, il Banco Desio ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo ponendo in essere operazioni di copertura di tipo *Fair Value Hedge* e *Macro Fair Value Hedge*.

L'aggregato dei derivati di negoziazione netti corrisponde allo sbilancio fra i derivati compresi nella voce di bilancio 20 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione" e 20 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione"; tale aggregato si compone principalmente di derivati su tassi, valute intermediati con la clientela e da operazioni a termine in valuta.

Sono altresì ricompresi negli strumenti finanziari derivati i derivati connessi al Programma Covered Bond- Desio OBG e all'operazione di auto-cartolarizzazione Coppedè posta in essere dalla controllata Fides.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

TABELLA N. 16A - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DI GRUPPO: VALORE CONTABILE

Importi in migliaia di euro

	Valore contabile 30.06.2023	Variazioni		
		31.12.2022	Valore	%
Strumenti finanziari derivati di copertura netti	55.210	59.099	-3.889	-6,6%
attività finanziarie di copertura	55.594	59.099	-3.505	-5,9%
passività finanziarie di copertura	-384	0	-384	n.s.
Strumenti finanziari derivati di negoziazione netti	-1.421	-1.490	69	-4,6%
attività finanziarie di negoziazione	2.786	2.639	147	5,6%
passività finanziarie di negoziazione	-4.207	-4.130	-77	1,9%
Strumenti finanziari derivati netti	53.789	57.609	-3.820	-6,6%

TABELLA N. 16B - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DI GRUPPO: VALORE NOZIONALE

Importi in migliaia di euro

	Valore nozionale 30.06.2023	Variazioni		
		31.12.2022	Valore	%
Strumenti finanziari derivati di copertura	905.000	855.000	50.000	5,8%
attività finanziarie di copertura	835.000	855.000	-20.000	-2,3%
passività finanziarie di copertura	70.000	0	70.000	n.s.
Strumenti finanziari derivati di negoziazione	287.363	203.958	83.405	40,9%
attività finanziarie di negoziazione	139.087	97.470	41.617	42,7%
passività finanziarie di negoziazione	148.276	106.488	41.788	39,2%
Strumenti finanziari derivati totali	1.192.363	1.058.958	133.405	12,6%

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 30 giugno 2023 è risultata a debito per circa 2,9 miliardi di euro, rispetto ad un saldo sempre a debito per circa 3,1 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la tabella di dettaglio della posizione interbancaria netta.

TABELLA N. 17 - LA POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA DI GRUPPO

Importi in migliaia di euro

	30.06.2023	Incidenza %	Variazioni		
			31.12.2022	Incidenza %	Valore
Crediti verso banche centrali	56.159	1,9%	83.020	2,7%	-26.861
Crediti verso banche	244.022	8,5%	177.325	5,7%	66.697
Conti correnti e depositi a vista	53.316	1,9%	59.187	1,9%	-5.871
Depositi a scadenza	17.617	0,6%	9.390	0,3%	8.227
Finanziamenti ed altri crediti	173.089	6,0%	108.748	3,5%	64.341
Debiti verso banche centrali	2.649.604	-91,7%	3.004.994	-96,3%	-355.390
Debiti verso banche	539.121	-18,7%	376.356	-12,1%	162.765
Conti correnti e depositi a vista	44.461	-1,6%	88.136	-2,9%	-43.675
Pronti contro termine e prestito titoli	494.660	-17,1%	288.220	-9,2%	206.440
Posizione interbancaria netta	-2.888.544	100,0%	-3.121.005	100%	232.461

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2023, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 1.296,7 milioni di euro, rispetto a 1.122,5 milioni di euro del consuntivo 2022. La variazione positiva di 174,3 milioni di euro è riconducibile principalmente all'effetto positivo sul risultato del periodo derivante (i) dall'acquisizione dei rami d'azienda del Gruppo BPER e (ii) dalla cessione a Worldline Italia del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile di periodo della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 30 giugno 2023, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

TABELLA N. 18 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DI CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 30.06.2023

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Patrimonio netto	di cui Utile di periodo
Saldi della Capogruppo Banco Desio	1.293.633	194.118
Effetto del consolidamento delle società controllate	3.076	2.063
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate	1	-26
Dividendi del periodo	-	-2.810
Saldi consolidati del Gruppo Banco Desio	1.296.710	193.345

In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali. Il Regolamento UE 873/2020 ha successivamente modificato le suddette disposizioni transitorie dell'IFRS 9 consentendo alle banche di sterilizzare in maniera decrescente gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 - 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli stage 1 e 2.

Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario. Nella presente sezione sono quindi esposti i risultati di tale calcolo, relativi al perimetro di consolidato prudenziale dalla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (la capogruppo finanziaria).

La Banca d'Italia ha disposto con provvedimento "SREP" comunicato al mercato in data 12 aprile 2023, che a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri del 30 giugno 2023, il Gruppo "CRR" Brianza Unione adotti i nuovi coefficienti di capitale a livello consolidato di seguito riportati:

- **CET1 ratio pari al 7,60%**, composto da una misura vincolante del 5,10% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **Tier 1 ratio pari al 9,30%**, composto da una misura vincolante del 6,80% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **Total Capital ratio pari al 11,50%**, composto da una misura vincolante del 9,00% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria Brianza Unione ammontano al 30 giugno 2023 ad Euro 1.071,6 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 987,7 milioni + T2 ad Euro 83,9 milioni) rispetto a 989,7 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio* è risultato pari al 12,0% (11,0% al 31 dicembre 2022). Il *Tier1 ratio* è risultato pari al 12,8% (11,8% al 31 dicembre 2022), mentre il *Total Capital ratio* è risultato pari al 13,9% (12,9% al 31 dicembre 2022). Assumendo l'emissione dei 60 mln di PO Subordinato Tier 2 alla data del 30 giugno 2023, il *Total Capital ratio* proforma alla medesima data di riferimento è stato stimato pari al 14,7%.

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo "CRR" Brianza Unione con e senza applicazione delle disposizioni transitorie.

	30.06.2023	
	Applicazione regime transitorio	Fully loaded
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	922.773	
<i>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		912.017
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	987.659	
<i>Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		976.672
Totali fondi propri	1.071.628	
<i>Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		1.060.343
ATTIVITÀ DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	7.696.997	
<i>Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		7.669.629
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,989%	
<i>Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		11,891%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,832%	
<i>Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		12,734%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,923%	
<i>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		13,825%

I Fondi Propri consolidati calcolati invece a valere sul Gruppo Banco Desio, dopo le previsioni di pay out, come da policy sui dividendi, ammontano al 30 giugno 2023 a 1.271,8 milioni di euro interamente attribuito a CET1 + AT1, rispetto a 1.132,9 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1 ratio è risultato pari al 16,5% (14,8% al 31 dicembre 2022). Il Tier1 ratio è risultato pari al 16,5% (14,8% al 31 dicembre 2022), anche il Total Capital ratio è risultato pari al 16,5% (14,8% al 31 dicembre 2022). Assumendo l'emissione dei 60 mln di PO Subordinato Tier 2 alla data del 30 giugno 2023, il *Total Capital ratio* proforma alla medesima data di riferimento è stato stimato pari al 17,3%. Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo Banco Desio con e senza applicazione delle disposizioni transitorie.

	30.06.2023	
	Applicazione regime transitorio	Fully Loaded
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.271.821	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.252.533
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	1.271.822	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.252.534
Total fondi propri	1.271.823	
Total fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.252.535
ATTIVITÀ DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	7.696.997	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.669.629
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	16,524%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		16,331%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	16,524%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		16,331%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,524%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		16,331%

Risulta confermata la solidità del Gruppo rispetto ai nuovi requisiti richiesti.

Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel *Bilancio semestrale abbreviato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 230 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- le commissioni nette di intermediazione riferite al credito al consumo sono state ricondotte dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Margine di interesse";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato, al netto della componente di utili (perdite) su titoli di debito al costo ammortizzato, all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- il saldo della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" dei "Proventi operativi" per la parte riferita a quote di OICR chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessione di crediti *non performing* viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva);
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases", iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- le contribuzioni ordinarie ai fondi di risoluzione ("SRM") e tutela dei depositanti ("DGS") vengono ricondotte dalla voce "190 b) Altre Spese Amministrative" alla voce "Oneri relativi al sistema bancario";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi una tantum";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato, unitamente a componenti fiscali di natura straordinaria, dalla voce 300 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

L'Utile di periodo in aumento di circa Euro 139,3 milioni (+ 257,3%) beneficia prevalentemente degli effetti positivi non ricorrenti derivanti dall'acquisizione dei rami d'azienda di proprietà del Gruppo BPER con la rilevazione del badwill provvisorio lordo di 53,3 milioni di euro risultante dal processo di purchase price allocation (PPA) e dalla cessione a Worldline Italia del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring con la rilevazione di una plusvalenza lorda di 98,5 milioni di euro.

TABELLA N. 19 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci Importi in migliaia di euro		30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	168.585	131.696	36.889	28,0%
70	Dividendi e proventi simili	554	549	5	0,9%
40+50	Commissioni nette	99.857	97.726	2.131	2,2%
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	4.005	8.550	-4.545	-53,2%
230	Altri proventi/oneri di gestione	1.002	1.234	-232	-18,8%
	Proventi operativi	274.003	239.755	34.248	14,3%
190 a	Spese per il personale	-94.611	-85.499	-9.112	10,7%
190 b	Altre spese amministrative	-48.976	-41.434	-7.542	18,2%
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.253	-4.971	-282	5,7%
	Oneri operativi	-148.840	-131.904	-16.936	12,8%
	Risultato della gestione operativa	125.163	107.851	17.312	16,1%
130a+100a	Costo del credito	-26.740	-27.713	973	-3,5%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-582	-2.106	1.524	-72,4%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	70	-45	115	n.s.
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	417	-49	466	n.s.
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-3.227	-1.066	-2.161	202,7%
	Oneri relativi al sistema bancario	-6.798	-7.263	465	-6,4%
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-22	0	-22	n.s.
	Risultato corrente al lordo delle imposte	88.281	69.609	18.672	26,8%
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-29.122	-23.108	-6.014	26,0%
	Risultato corrente al netto delle imposte	59.159	46.501	12.658	27,2%
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0		
280	Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	0		
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	149.432	8.438	140.994	n.s.
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	149.432	8.438	140.994	n.s.
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	-15.246	-821	-14.425	n.s.
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	134.186	7.617	126.569	n.s.
330	Utile (Perdita) d'esercizio	193.345	54.118	139.227	257,3%
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0	0		
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	193.345	54.118	139.227	257,3%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

TABELLA 20 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2023

Voci Importi in migliaia di euro	Da schema di bilancio 30.06.2023	Riclassifiche											Prospetto riclassificato 30.06.2023	
		Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Commissioni attive	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc. ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Spese del personale		Imposte sul reddito
10+20	Margine di interesse	174.559	-2.135	-4.405							566			168.585
70	Dividendi e proventi simili	554												554
40+50	Commissioni nette	93.659		4.405	1.793									99.857
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-4.418						8.423	0					4.005
230	Altri proventi/oneri di gestione	70.350				-16.670	616			-53.294				1.002
	Proventi operativi	334.704	-2.135	0	1.793	-16.670	0	616	8.423	-53.294	0	566	0	274.003
190 a	Spese per il personale	-94.589								-10		-12		-94.611
190 b	Altre spese amministrative	-68.982				16.670				2.360	6.798	-5.822		-48.976
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.893					-616					5.256		-5.253
	Oneri operativi	-173.464	0	0	0	16.670	0	-616	0	2.350	6.798	-566	-12	-148.840
	Risultato della gestione operativa	161.240	-2.135	0	1.793	0	0	8.423	-50.944	6.798	0	-12	0	125.163
130a+100a	Costo del credito	-20.578	2.135											-26.740
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-5												-582
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	70												70
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	417												417
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-3.678								451				-3.227
	Oneri relativi al sistema bancario									0	-6.798			-6.798
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-22												-22
	Risultato corrente al lordo delle imposte	137.444	0	0	1.793	0	0	0	0	-50.944	0	0	-12	88.281
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-42.524											13.402	-29.122
	Risultato corrente al netto delle imposte	94.920	0	0	1.793	0	0	0	0	-50.944	0	0	-12	59.159
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"		0							149.432	0			149.432
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	0	149.432	0	0	0	149.432
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti												-15.246	-15.246
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	0	149.432	0	0	-15.246	134.186
320	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	98.425			-1.793					-98.488		12	1.844	0
330	Utile (Perdita) d'esercizio	193.345	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	193.345
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0												0
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	193.345	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	193.345

TABELLA 21 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2022

Voci Importi in migliaia di euro	Da schema di bilancio 30.06.2022	Riclassifiche									Prospetto riclassificato 30.06.2022		
		Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.li fondi rischi e oneri / altri acc. fi, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing		Imposte sul reddito	
10+20	Margine di interesse	137.042	-2.027	-3.642							323		131.696
70	Dividendi e proventi simili	549											549
	Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate												0
40+50	Commissioni nette	94.084		3.642									97.726
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	1.654	0				6.896						8.560
230	Altri proventi/oneri di gestione	25.716				-15.902	720		-9.300				1.234
	Proventi operativi	259.045	-2.027	-15.902	0	720	6.896	-9.300	0	323	0		239.755
190 a	Spese per il personale	-85.510						11					-85.499
190 b	Altre spese amministrative	-60.415			15.902			851	7.263	-5.035			-41.434
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.963				-720				4.712			-4.971
	Oneri operativi	-154.888	0	15.902	0	-720	0	862	7.263	-323	0		-131.904
	Risultato della gestione operativa	104.157	-2.027	0	0	0	6.896	-8.438	7.263	0	0		107.851
130a+100a	Costo del credito	-24.929	2.027				2.000	-6.896	85				-27.713
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-106					-2.000						-2.106
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-45											-45
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-49											-49
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-981							-85				-1.066
	Oneri relativi al sistema bancario								-7.263				-7.263
	Risultato corrente al lordo delle imposte	78.047	0	0	0	0	0	0	-8.438	0	0	0	69.609
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-23.929										821	-23.108
	Risultato corrente al netto delle imposte	54.118	0	0	0	0	0	-8.438	0	0	821		46.501
250+280	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0											0
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"							8.438	0				8.438
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	0	0	0	0	0	0	8.438	0	0	0	0	8.438
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti											-821	-821
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	8.438	0	0	-821		7.617
330	Utile (Perdita) di periodo	54.118	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	54.118
340	Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi	0											0
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	54.118	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	54.118

Sono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato, che risentono degli effetti non ricorrenti rinvenienti dalle operazioni straordinarie rilevate nel corso del semestre: (i) acquisizione dei rami d'azienda di proprietà del Gruppo BPER e (ii) cessione a Worldline Italia del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento di circa 34,2 milioni di euro (+14,3%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 274,0 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile alla crescita del *margin di interesse* per 36,9 milioni di euro (+28,0%) e delle *commissioni nette* per 2,1 milioni di euro (+2,2%), parzialmente compensata dalla riduzione del *risultato netto delle attività e passività finanziarie* per 4,5 milioni di euro (-53,2%) e degli *altri proventi ed oneri di gestione* per 0,2 milioni di euro (-18,8%).

La voce dividendi si attesta infine ad euro 0,6 milioni in linea con il periodo di confronto.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 148,8 milioni di euro (131,9 milioni di euro nel periodo di raffronto), evidenziando un andamento in crescita rispetto al periodo di confronto rispettivamente di 9,1 milioni di euro (+10,7%), 7,5 milioni di euro (+18,2%) e 0,3 milioni di euro (+5,7%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 30 giugno 2023, conseguentemente, è pari a 125,2 milioni di euro, in aumento rispetto il periodo di confronto (+16,1%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 125,2 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 59,2 milioni di euro, in aumento del 27,2% rispetto a quello di 46,5 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del costo del credito (dato dal saldo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*), pari a circa 26,7 milioni di euro (circa 27,7 milioni di euro del periodo precedente);
- delle *rettifiche di valore nette su titoli di proprietà* per 0,6 milioni di euro (2,1 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* negativi per 2,8 milioni di euro (negativi per 1,1 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli *oneri relativi al sistema bancario* pari a circa 6,8 milioni di euro (7,3 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle *imposte sul reddito dell'operatività corrente* pari a 29,1 milioni di euro (ex euro 23,1 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 30 giugno 2023 si evidenzia un utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 134,2 milioni di euro (positivo per 7,6 milioni di euro nel periodo di confronto). La voce è essenzialmente costituita:

- dal provento di 98,5 milioni di euro al netto dei relativi costi amministrativi connessi, a fronte del perfezionamento dell'operazione di trasferimento a Worldline Italia dell'attività di merchant acquiring di Banco Desio (cd. "Operazione Aquarius");
- dal badwill provvisorio di 53,3 milioni di euro risultante dal processo di purchase price allocation (PPA) relativo all'acquisizione dei 48 sportelli bancari da BPER Banca S.p.A. (già Carige S.p.A.) e da Banco di Sardegna S.p.A. con efficacia a far data dal 20 febbraio 2023 (cd. "Operazione Lanterna");
- dagli oneri pari a 2,4 milioni di euro relativi ai costi di consulenza e di migrazione informatica connessi alla sopracitata Operazione Lanterna;

al netto del relativo effetto fiscale negativo per 15,2 milioni di euro.

Nel periodo di confronto la voce *Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte* accoglieva:

- il rilascio di 9,3 milioni di euro dello stanziamento rilevato nel bilancio 2021 per riflettere la valutazione sulla mancata possibilità di compensazione della prima quota di alcuni crediti fiscali superbonus acquistati da terzi ed oggetto di sequestro;
- la componente di costo pari a 0,9 milioni di euro per gli oneri connessi ad operazioni non ricorrenti.

al netto del relativo effetto fiscale positivo per 0,8 milioni di euro. Nella voce *Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti* è altresì incluso l'effetto economico positivo, rilevato in febbraio per 1,5 milioni di euro, connesso ad istanza di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate (IRAP anno 2014 per ramo d'azienda conferito alla ex controllata BPS).

Risultato di periodo di pertinenza della Capogruppo

La somma del *risultato corrente* e dell'*utile non ricorrente*, entrambi al netto delle imposte, considerato il *risultato di pertinenza di terzi*, determina l'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2023 di 193,3 milioni di euro.

L'andamento delle società consolidate

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici (IAP) patrimoniali, economici, di rischio e di struttura rilevanti delle singole società oggetto di consolidamento integrale con relative note di commento andamentale ad eccezione della sola Desio OBG S.r.l. in considerazione della sua natura.

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	19.263.188	17.512.772	1.750.416	10,0%
Attività finanziarie	3.974.921	4.018.412	-43.491	-1,1%
Cassa e disponibilità liquide ⁽¹⁾	1.978.098	879.414	1.098.684	124,9%
Crediti verso banche ⁽²⁾	255.356	216.773	38.584	17,8%
Crediti verso clientela ⁽²⁾	12.100.241	11.472.208	628.034	5,5%
Attività materiali ⁽³⁾	223.512	217.639	5.873	2,7%
Attività immateriali	13.812	12.925	887	6,9%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	1	-1	-100,0%
Debiti verso banche	3.188.724	3.381.350	-192.626	-5,7%
Debiti verso clientela ^{(4) (5)}	12.265.554	11.113.575	1.151.979	10,4%
Titoli in circolazione	1.684.659	1.536.151	148.508	9,7%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.293.633	1.118.613	175.020	15,6%
Fondi Propri	1.278.342	1.138.412	139.930	12,3%
Raccolta indiretta totale	19.554.841	17.082.615	2.472.226	14,5%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	12.242.868	10.135.327	2.107.541	20,8%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	7.311.973	6.947.288	364.685	5,2%

(1) Alla data del 30 giugno 2023 nella voce Cassa e Disponibilità Liquide risultano contabilizzati i conti correnti, i depositi a vista e l'importo a vista di 1,9 milioni di euro relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, investita in depositi overnight (765 milioni di euro alla fine del periodo precedente).

(2) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie e non include i conti correnti e depositi a vista rilevato nella voce Cassa.

(3) Il saldo della voce al 30 giugno 2023 include il diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 57,5 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(4) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16.

(5) Inclusive operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 899 milioni (Euro 503 milioni al 31 dicembre 2022).

Valori economici ⁽⁶⁾*Importi in migliaia di euro*

	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	264.679	232.324	32.355	13,9%
di cui Margine d'interesse	156.881	122.307	34.574	28,3%
Oneri operativi	143.884	127.562	16.322	12,8%
Risultato della gestione operativa	120.795	104.762	16.033	15,3%
Oneri relativi al sistema bancario	6.798	7.263	-465	-6,4%
Risultato corrente al netto delle imposte	59.932	50.621	9.311	18,4%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	134.186	7.617	126.569	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	194.118	58.238	135.880	233,3%

(6) da Conto Economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischio

	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	6,7%	6,4%	0,3%
Patrimonio / Crediti verso clientela	10,7%	9,8%	0,9%
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,5%	10,1%	0,4%
Patrimonio / Titoli in circolazione	76,8%	72,8%	4,0%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽⁷⁾	17,9%	15,9%	2,0%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽⁷⁾	17,9%	15,9%	2,0%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽⁷⁾	17,9%	15,9%	2,0%
Attività finanziarie / Totale attivo	20,6%	22,9%	-2,3%
Crediti verso banche / Totale attivo	1,3%	1,2%	0,1%
Crediti verso clientela / Totale attivo	62,8%	65,5%	-2,7%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	86,7%	90,7%	-4,0%
Debiti verso banche / Totale attivo	16,6%	19,3%	-2,7%
Debiti verso clientela / Totale attivo	63,7%	63,5%	0,2%
Titoli in circolazione / Totale attivo	8,7%	8,8%	-0,1%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	72,4%	72,2%	0,2%
	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	54,4%	54,9%	-0,5%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	56,9%	58,0%	-1,1%
Margine di interesse / Proventi operativi	59,3%	52,6%	6,7%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	45,6%	45,1%	0,5%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio - annualizzato ^{(8) (9)}	10,5%	9,2%	1,3%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁷⁾ (R.O.E.) - annualizzato ^{(9) (10)}	22,7%	8,6%	14,1%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) - annualizzato ⁽⁹⁾	0,9%	0,8%	0,1%
	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,5%	0,5%	0,0%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	1,8%	1,7%	0,1%
% Copertura sofferenze	64,7%	67,4%	-2,7%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	65,1%	67,7%	-2,6%
% Copertura totale crediti deteriorati	44,9%	50,2%	-5,3%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	45,1%	50,4%	-5,3%
% Copertura crediti in bonis	0,86%	0,88%	-0,02%

Dati di struttura e produttività

	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	2.339	2.056	283	13,8%
Numero filiali	280	232	48	20,7%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽¹¹⁾	5.506	5.534	-28	-0,5%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽¹¹⁾	6.348	6.102	246	4,0%
	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽¹¹⁾ - annualizzato ⁽⁹⁾	240	228	12	5,3%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽¹¹⁾ - annualizzato ⁽⁹⁾	109	100	9	9,0%

L'Utile di periodo in aumento di circa Euro 135,9 milioni (+ 233,3%) beneficia prevalentemente degli effetti positivi non ricorrenti derivanti dall'acquisizione dei rami d'azienda di proprietà del Gruppo BPER con la rilevazione del badwill provvisorio lordo di 53,3 milioni di euro risultante dal processo di purchase price allocation (PPA) e dalla cessione a Worldline Italia del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring con la rilevazione di una plusvalenza lorda di 98,5 milioni di euro.

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela al 30 giugno 2023 si attesta a circa 12,1 miliardi di euro, in aumento del 5,5% rispetto al saldo di fine esercizio 2022 ed includono i crediti rinvenienti dalla sopracitata acquisizione dei rami d'azienda dal Gruppo BPER valutati in base ai criteri definiti dal processo di purchase price allocation (PPA) provvisoria.

Il Patrimonio netto al 30 giugno 2023, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 1.293,6 milioni di euro, rispetto a 1.118,6 milioni di euro del consuntivo 2022. La variazione positiva di 175,0 milioni di euro è riconducibile principalmente all'effetto positivo sul risultato del periodo derivante (i) dall'acquisizione dei rami d'azienda del Gruppo BPER e (ii) dalla cessione a Worldline Italia del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito Fondi Propri, dopo le previsioni di pay out, come da policy sui dividendi, ammonta al 30 giugno a 1.278,3 milioni di euro interamente attribuito a CET1 + AT1, rispetto a 1.138,4 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 17,9%. Assumendo l'emissione dei 60 mln di PO Subordinato Tier 2 alla data del 30 giugno 2023, il Total Capital ratio proforma alla medesima data di riferimento è stato stimato pari al 18,7%.

(7) i coefficienti patrimoniali al 30.06.2023 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 17,7%; Tier 1 17,7%; Total capital ratio 17,7%.

(8) al netto del risultato di periodo.

(9) al 30.06.2022 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2022.

(10) il ROE annualizzato al 30.06.2023 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente e dei dividendi delle controllate.

(11) in base al numero di dipendenti quale media aritmetica fra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Fides S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	1.219.695	1.138.706	80.989	7,1%
Crediti verso banche	52.829	49.885	2.944	5,9%
Crediti verso clientela	1.152.995	1.075.574	77.421	7,2%
Attività materiali	3.113	3.295	-182	-5,5%
Attività immateriali	1.501	1.512	-11	-0,7%
Debiti verso banche	1.144.375	1.067.271	77.105	7,2%
di cui Debiti verso banche del gruppo	1.144.375	1.067.271	77.105	7,2%
Debiti verso clientela	7.407	6.158	1.249	20,3%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	52.190	51.617	574	1,1%
Fondi Propri	48.992	48.319	673	1,4%

Valori economici ⁽¹⁾

Importi in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	10.676	8.637	2.039	23,6%
di cui Margine d'interesse	16.073	12.995	3.078	23,7%
Oneri operativi	-5.016	-4.374	-642	14,7%
Risultato della gestione operativa	5.660	4.263	1.397	32,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	3.307	2.543	764	30,0%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	0		
Utile d'esercizio	3.307	2.543	764	30,0%

(1) da Conto Economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	4,3%	4,5%	-0,2%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	4,5%	4,8%	-0,3%	
Patrimonio / Debiti verso banche	4,6%	4,8%	-0,2%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	8,0%	8,6%	-0,6%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	94,5%	94,5%	0,0%	
Debiti verso banche / Totale attivo	93,8%	93,7%	0,1%	
	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	47,0%	50,6%	-3,6%	
Margine di interesse / Proventi operativi	150,5%	150,5%	0,0%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	53,0%	49,4%	3,6%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	6,8%	5,3%	1,5%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	6,8%	5,3%	1,5%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,8%	0,4%	0,4%	
	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,6%	0,6%	0,0%	
% Copertura sofferenze	56,2%	56,2%	0,0%	
% Copertura totale crediti deteriorati	28,4%	25,6%	2,8%	
% Copertura crediti in bonis	0,13%	0,12%	0,1%	

(2) al netto del risultato d'esercizio.

Dati di struttura e produttività

	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	64	59	5	8,5%
Importi in migliaia di euro			Variazioni	
			ass.	%
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁴⁾	18.748	19.556	-808	-4,1%
Importi in migliaia di euro			Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁴⁾ - annualizzato ⁽³⁾	174	342	-168	-49,1%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁴⁾ - annualizzato ⁽³⁾	92	174	-82	-47,1%

(3) al netto del risultato di periodo.

(4) in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100%.

Il *Risultato corrente al netto delle imposte* al 30 giugno 2023 si attesta a circa 3,3 milioni di euro, in aumento rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 2,5 milioni di euro; i *proventi operativi* si attestano a 10,7 milioni di euro in aumento di 2,0 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2022, gli oneri operativi a 5,0 milioni di euro (ex 4,4 milioni di euro), il *risultato della gestione operativa* a 5,7 milioni di euro (ex 4,3 milioni di euro). Il *Costo del credito* pari a circa 0,7 milioni di euro e le *imposte* per 1,4 milioni di euro (ex 1,2 milioni di euro) conducono al risultato di periodo.

Gli *impieghi verso la clientela* passano da 1.075,6 milioni di euro di fine 2022 a 1.153,0 milioni di euro alla data di riferimento, con una variazione positiva di 77,4 milioni di euro (+7,2%).

Il *Patrimonio netto* contabile al 30 giugno 2023, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 52,2 milioni di euro, rispetto a 51,6 milioni di euro del consuntivo 2022 (per effetto del risultato di periodo in parte compensato dalla distribuzione di dividendi). I *Fondi Propri* di vigilanza passano da 48,3 milioni di euro di fine 2022 a 49,0 milioni di euro.

Altre informazioni

Il rating

In data 30 marzo 2023 l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha confermato tutti i ratings assegnati alla Banca.

Il giudizio dell'Agenzia riflette il costante miglioramento dei fondamentali della Banca, in particolare in termini di redditività ed asset quality uniti ad una solida patrimonializzazione ed un adeguato profilo di funding. Negli ultimi due anni la Banca, seppur nell'ambito di un contesto di mercato caratterizzato da elevata volatilità, ha superato i target del proprio piano industriale con un'accelerazione nella strategia di riduzione del rischio che si è tradotta in una maggiore redditività e in un eccesso di capitale che la Banca ha potuto impiegare per la crescita. La recente acquisizione di 48 sportelli dal Gruppo BPER amplia la base clientela con ulteriori benefici sulla crescita dei ricavi, con particolare riferimento alle opportunità di cross selling in ambito wealth management e insurance, e sull'efficienza operativa in linea con la strategia della Banca.

In sintesi, il rating assegnato dall'Agenzia riflette il moderato profilo di rischio della Banca, il miglioramento degli indicatori di asset quality, un buon livello di patrimonializzazione ed un adeguato livello di funding e liquidità.

I Ratings aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BB+" *Outlook* Stabile
- Viability Rating: confermato a "bb+"
- Short term IDR: confermato a "B"
- *Government Support Rating*: confermato a "No Support"

In data 26 aprile 2023 è stato reso noto l'aggiornamento del rating di sostenibilità a cura dell'agenzia specializzata "Standard Ethics" che ha aggiornato il Corporate rating SER di Banco Desio, che viene confermato in "EE-", in area sustainable grade, riconoscendo altresì il miglioramento dell'outlook a "Positivo" (per il relativo comunicato stampa si rimanda alla pagina web: <https://www.standardethics.eu/media-en/press-releases/standard-ethics-assigns-positive-outlook-to-banco-desio-brianza/viewdocument/811>)

Esistenza delle condizioni degli artt. 15 e 16 del "Regolamento Mercati"

Permangono le condizioni previste dagli artt. 15 e 16 del "Regolamento Mercati", adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 riferite, nella fattispecie, alla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., controllante della stessa Capogruppo, così come si desume dalla descrizione della società, così come riportata nella "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Societari" della Capogruppo prevista dall'art. 123-bis del TUF e resa disponibile sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, nella sezione "Governance / Documenti societari / Relazione di Corporate Governance".

Operazioni con Parti correlate

Per una descrizione delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art.2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della "Relazione annuale sul Governo Societario", resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo, all'indirizzo www.bancodesio.it, nella sezione "Governance / Documenti societari / Relazione di Corporate Governance". Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del Bilancio semestrale abbreviato consolidato.

Informazioni sui piani di incentivazione ("Phantom shares")

L'Assemblea Straordinaria e Ordinaria di Banco Desio del 14 aprile 2022, ha deliberato, un Piano di incentivazione annuale denominato "Sistema incentivante 2022", redatto ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1, Testo Unico Finanza, basato sull'assegnazione di "Phantom Share", destinato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e al restante personale più rilevante di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, di tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano "Sistema incentivante 2022", da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo pubblicato sul sito internet istituzionale.

L'Assemblea Straordinaria e Ordinaria di Banco Desio del 27 aprile 2023, ha deliberato, un Piano di incentivazione annuale denominato "Sistema incentivante 2023", redatto ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1, Testo Unico Finanza, basato sull'assegnazione di "Phantom Share", destinato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e al restante personale più rilevante di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, di tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano "Sistema incentivante 2023", da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo pubblicato sul sito internet istituzionale.

L'Assemblea Ordinaria del 27 aprile u.s. ha altresì approvato il nuovo Piano di incentivazione del personale a lungo termine denominato "LTI 2024-2026", redatto anche ai sensi dell'art. 114-bis del Testo Unico della Finanza, basato sull'assegnazione di "Phantom Shares", destinato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e ad altri ruoli manageriali del Gruppo, selezionati in base al livello della posizione tra il personale più rilevante e non. L'Assemblea Ordinaria ha altresì deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del predetto Piano da esercitarsi nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo pubblicato sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it (Sezione "La Banca/Governance/Assemblea").

Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della presente Relazione semestrale consolidata.

Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

Sulla base dei risultati consuntivati nel periodo di riferimento si ritiene ragionevole ipotizzare per l'esercizio in corso il raggiungimento di risultati positivi, sempre che lo scenario macroeconomico e/o dei mercati di riferimento del Gruppo non evidenzino consistenti eventi critici avversi al di fuori del controllo del management.

Tra i principali fattori di instabilità che potrebbero influenzare la strategia commerciale e di funding del Gruppo vanno rilevate le iniziative delle Banche Centrali volte a contrastare, attraverso un aumento progressivo dei tassi di interesse, la crescita dell'inflazione. In tale contesto il Gruppo Banco Desio continuerà a svolgere una attenta attività di monitoraggio e di anticipazione degli effetti attesi nel solco della strategia e del percorso di rafforzamento delle direttrici di rinnovamento e focalizzazione del modello di business intrapreso tracciate dal Piano Industriale D23, si sono finalizzate nel corso del semestre di riferimento, le due operazioni strategicamente rilevanti, relative all'acquisizione dal Gruppo BPER di 48 filiali e la cessione a Worldline del ramo monetica/acquiring,

La mission del Banco ha quindi continuato a svilupparsi attorno alla propria clientela con l'obiettivo di sostenere le famiglie, le PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio attraverso una crescita programmata degli impieghi e del risparmio gestito.

Per la specifica informativa dedicata alla descrizione del contesto in cui è stata predisposta la presente Relazione, con particolare riferimento al conflitto in Ucraina, si fa rimando alla successiva sezione "Criteri di redazione e principi contabili". Nell'informativa "Rischi, incertezze e impatti del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia Covid-19", contenuta nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022 cui si fa rimando, e nella presente relazione semestrale consolidata, è stata inoltre fornita un'illustrazione dettagliata dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti, ancora condizionati dal protrarsi degli effetti negativi del conflitto in Ucraina e della pandemia Covid-19, e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Gruppo, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri stakeholder, persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità.

In considerazione della solidità patrimoniale, della gestione operativa in crescita con riferimento alle principali priorità commerciali di piano strategico, dell'attenta gestione della qualità del credito e del ridotto NPL ratio a conferma della forza commerciale e resilienza della Banca pur in un contesto macroeconomico non stabile a causa del conflitto Russo-Ucraino, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2023 è stata quindi predisposta nella prospettiva della continuità aziendale.

Desio, 3 agosto 2023

Il Consiglio di Amministrazione



CAPITOLO 2

Prospetti Contabili



Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.978.249	879.593	1.098.656	124,9%
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	128.722	139.820	(11.098)	-7,9%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.804	25.764	(9.960)	-38,7%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	112.918	114.056	(1.138)	-1,0%
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	830.016	842.346	(12.330)	-1,5%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.316.479	14.658.920	657.559	4,5%
a) Crediti verso banche	729.334	632.089	97.245	15,4%
b) Crediti verso clientela	14.587.145	14.026.831	560.314	4,0%
50. Derivati di copertura	55.594	59.099	(3.505)	-5,9%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(16.973)	(19.593)	2.620	-13,4%
70. Partecipazioni	4.811	4.866	(55)	-1,1%
90. Attività materiali	226.625	220.934	5.691	2,6%
100. Attività immateriali	20.839	19.963	876	4,4%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		
110. Attività fiscali	132.579	157.532	(24.953)	-15,8%
a) correnti	722	3.640	(2.918)	-80,2%
b) anticipate	131.857	153.892	(22.035)	-14,3%
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		1	(1)	-100,0%
130. Altre attività	616.764	577.843	38.921	6,7%
Totale dell'attivo	19.293.705	17.541.324	1.752.381	10,0%

(Stato Patrimoniale Consolidato)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
				assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.196.836	16.084.575	1.112.261	6,9%
	a) Debiti verso banche	3.188.725	3.381.350	(192.625)	-5,7%
	b) Debiti verso clientela	12.323.452	11.167.074	1.156.378	10,4%
	c) Titoli in circolazione	1.684.659	1.536.151	148.508	9,7%
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.207	4.130	77	1,9%
40.	Derivati di copertura	384	-	384	0,0%
60.	Passività fiscali	13.090	1.619	11.471	708,5%
	a) correnti	12.048	582	11.466	n.s.
	b) differite	1.042	1.037	5	0,5%
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	11	(11)	-100,0%
80.	Altre passività	710.257	255.468	454.789	178,0%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.745	17.790	955	5,4%
100.	Fondi per rischi e oneri	53.462	55.263	(1.801)	-3,3%
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.388	3.534	(146)	-4,1%
	c) altri fondi per rischi e oneri	50.074	51.729	(1.655)	-3,2%
120.	Riserve da valutazione	(7.101)	(13.192)	6.091	-46,2%
150.	Riserve	1.023.628	967.345	56.283	5,8%
160.	Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		
170.	Capitale	70.693	70.693		
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	14	14		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	193.345	81.463	111.882	137,3%
Totale del passivo e del patrimonio netto		19.293.705	17.541.324	1.752.381	10,0%

Conto Economico Consolidato

Voci	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	275.263	158.376	116.887	73,8%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	201.568	115.447	86.121	74,6%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(100.704)	(21.334)	(79.370)	372,0%
30. Margine di interesse	174.559	137.042	37.517	27,4%
40. Commissioni attive	105.185	99.754	5.431	5,4%
50. Commissioni passive	(11.526)	(10.158)	(1.368)	13,5%
60. Commissioni nette	93.659	89.596	4.063	4,5%
70. Dividendi e proventi simili	554	549	5	0,9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.178	1.826	(648)	-35,5%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.637	804	833	103,6%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.438)	4.530	(5.968)	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.201)	3.950	(6.151)	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	486	577	(91)	-15,8%
c) passività finanziarie	277	3	274	n.s.
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.795)	(5.506)	(289)	5,2%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(5.795)	(5.506)	(289)	5,2%
120. Margine di intermediazione	264.354	228.841	35.513	15,5%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(20.583)	(25.035)	4.452	-17,8%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.578)	(24.929)	4.351	-17,5%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5)	(106)	101	-95,3%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	70	(45)	115	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	243.841	203.761	40.080	19,7%
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	243.841	203.761	40.080	19,7%
190. Spese amministrative:	(163.571)	(145.889)	(17.682)	12,1%
a) spese per il personale	(94.589)	(85.474)	(9.115)	10,7%
b) altre spese amministrative	(68.982)	(60.415)	(8.567)	14,2%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.261)	(1.030)	(2.231)	216,6%
a) impegni per garanzie rilasciate	417	(49)	466	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(3.678)	(981)	(2.697)	274,9%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.700)	(7.965)	(735)	9,2%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.193)	(998)	(195)	19,5%
230. Altri oneri/proventi di gestione	70.350	25.716	44.634	173,6%
240. Costi operativi	(106.375)	(130.166)	23.791	-18,3%
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(22)	-	(22)	n.s.
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	137.444	73.595	63.849	86,8%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(42.524)	(22.705)	(19.819)	87,3%
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	94.920	50.890	44.030	86,5%
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	98.425	3.228	95.197	n.s.
330. Utile (Perdita) d'esercizio	193.345	54.118	139.227	257,3%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	193.345	54.118	139.227	257,3%
	30.06.2023	30.06.2022		
Utile base per azione (euro)	1,44	0,40		
Utile diluito per azione (euro)	1,44	0,40		

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Voci	30.06.2023	30.06.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	193.345	54.118
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.074)	1.139
70. Piani a benefici definiti	228	1.213
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari	-	203
150. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.937	(20.237)
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.091	(17.682)
210. Redditività complessiva (Voce 10+170)	199.436	36.436
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	199.436	36.436

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 30.06.2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 30.06.2023	Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2023	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2023
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	70.693		70.693											70.693	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145											16.145	
Riserve:															
a) di utili	945.133		945.133	61.733		1.276								1.008.142	
b) altre	22.226		22.226	(6.726)										15.486	14
Riserve da valutazione:	(13.192)		(13.192)										6.091	(7.101)	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) d'esercizio	81.463		81.463	(55.007)	(26.456)								193.345	193.345	
Patrimonio netto del gruppo	1.122.454		1.122.454		(26.456)	1.276							199.436	1.296.710	
Patrimonio netto di terzi	14		14												14

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 30.06.2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 30.06.2022	Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2022	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2022
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	70.693		70.693											70.693	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145											16.145	
Riserve:															
a) di utili	911.513		911.513	34.075	(10)									945.578	
b) altre	19.731		19.731	2.485	2									22.214	4
Riserve da valutazione:	15.762		15.762									(17.682)	(1.920)		
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) d'esercizio	54.901		54.901	(36.560)	(18.341)							54.118	54.118		
Patrimonio netto del gruppo	1.088.741		1.088.741		(18.341)	(8)						36.436	1.106.828		
Patrimonio netto di terzi	4		4												4

Rendiconto Finanziario Consolidato

	30.06.2023	30.06.2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	225.626	83.020
- interessi attivi incassati (+)	263.488	151.207
- interessi passivi pagati (-)	(99.258)	(20.882)
- dividendi e proventi simili (+)	554	549
- commissioni nette (+/-)	93.216	93.200
- spese per il personale (-)	(88.730)	(80.533)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(72.974)	(59.589)
- altri ricavi (+)	74.483	22.997
- imposte e tasse (-)	(44.368)	(23.929)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)	99.215	
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(589.575)	(532.204)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.807	(16.881)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(4.662)	(20.675)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	22.980	(240.919)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(667.126)	(137.464)
- altre attività	49.426	(116.265)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	1.494.251	500.024
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.106.272	142.872
- passività finanziarie di negoziazione	77	(301)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	387.902	357.453
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	1.130.302	50.840
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		

Segue >

	30.06.2023	30.06.2022
<i>Segue ></i>		
2. Liquidità assorbita da	(6.565)	(8.798)
- acquisti di partecipazioni	55	(4.865)
- acquisti di attività materiali	(4.551)	(3.270)
- acquisti di attività immateriali	(2.069)	(663)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(6.565)	(8.798)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(26.456)	(18.341)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(26.456)	(18.341)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	1.097.281	23.701

Riconciliazione

	30.06.2023	30.06.2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	879.593	84.412
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.097.281	23.701
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1.375	1.620
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.978.249	109.733



CAPITOLO 3

Note Illustrative



Criteri di redazione e principi contabili

Parte Generale

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Desio, predisposto ai sensi dell'art. 154 - *ter* D.Lgs. n. 58/1998 e per la finalità di determinazione dei fondi propri, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) con le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il contenuto del bilancio semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (*IAS 34 - Bilanci intermedi*), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005 tra cui le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative in cui sono tra l'altro riportati l'informativa sul *fair value*, i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, informazioni sulle operazioni con parti correlate e le informazioni di settore (oltre alle informazioni sul patrimonio in allegato). Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è corredato, inoltre, dalla Relazione intermedia degli Amministratori sull'andamento della gestione consolidata.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e del contenuto delle Note illustrative, si è fatto riferimento alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza e dagli standard setter.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo del Gruppo Banco Desio nella prospettiva della continuità operativa, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica, privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente documento, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del precedente bilancio al 31 dicembre 2022.

Le situazioni contabili individuali utilizzate per la predisposizione di questo bilancio semestrale consolidato abbreviato sono quelle predisposte dalle società controllate alla medesima data di riferimento, rettificata ove necessario per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nelle Note illustrative sono espressi - se non diversamente indicato - in migliaia di Euro.

Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,00
Desio OBG S.r.l. (*)	Conegliano	1	Banco Desio	60,00
Coppedè SPV S.r.l. (*)	Conegliano	4	-	0,00

Legenda:

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo

(*) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022 non si rileva alcuna variazione nel perimetro di consolidamento contabile.

Con riferimento alla partecipazione in Coppedè SPV S.r.l. si evidenzia che il patrimonio separato è stato costituito nell'ultimo trimestre del 2022 mediante la cessione di crediti performing di Fides S.p.A.

In considerazione del ruolo di servicer che Fides S.p.A. ricopre nell'operazione di cartolarizzazione, nonché della veste di unico investitore del titolo Junior, in applicazione del principio contabile IFRS 10, Fides risulta avere una posizione di controllo sostanziale sul veicolo di cartolarizzazione⁽¹⁾ e, conformemente al citato principio contabile, quest'ultimo risulta essere oggetto di consolidamento. Nello specifico il cd. "sotto la linea" della SPV è oggetto di consolidamento in quanto l'Operazione è realizzata senza derecognition (cancellazione contabile) dei crediti che sono stati mantenuti nel bilancio di Fides mentre il cd. "sopra la linea" della SPV, è oggetto di consolidamento da parte di Banco Desio, che controlla direttamente il 100% di Fides, ancorché facendo riferimento al Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (Framework), e dei concetti ivi richiamati di "significatività" e "rilevanza", si sarebbe potuto ritenere priva di sostanziale utilità l'inclusione nel bilancio consolidato del cd. "sopra la linea" della SPV in ragione del trascurabile impatto di questa ultima a livello aggregato.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità,
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

(1) Ai sensi del paragrafo 7 dell'IFRS 10, Fides ha contemporaneamente (i) il potere sul veicolo di cartolarizzazione, (ii) il beneficio di diritti su rendimenti variabili derivanti dal rapporto con il veicolo di cartolarizzazione e (iii) la capacità di esercitare il proprio potere sul veicolo di cartolarizzazione per influire in modo determinante sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Desio OBG S.r.l.	40,00	-

PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Desio OBG S.r.l.	65	54	-	-	-	10	-	35	(33)	-	-	-	-	-	-

Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- controllate in via esclusiva: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- collegate: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato in quanto la Capogruppo ha acquisito la partecipazione in Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. che in forza degli accordi di partnership sottoscritti, si configura come una interessenza in società collegata).

Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale abbreviato

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi e nei parametri utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Rischi, incertezze e impatti del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia Covid-19

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare vi sono certamente quelli rappresentati nella precedente informativa relativa allo "Scenario macroeconomico" ancora condizionato da un elevato livello di inflazione che indebolisce il potere d'acquisto delle famiglie, politiche monetarie fortemente restrittive, prospettive di crescita più contenute con il prolungarsi degli effetti negativi del conflitto Russia-Ucraina che si sono aggiunti a quelli dell'epidemia Covid-19.

Per quanto attiene in particolare al Gruppo Banco Desio, sulla base delle analisi sino ad oggi condotte, non risultano esposizioni dirette nei confronti del mercato russo e di quello ucraino così come l'esposizione della clientela risulta piuttosto contenuta; tuttavia, continua l'attività di monitoraggio su controparti appartenenti a settori potenzialmente suscettibili al conflitto Russia-Ucraina che permetterà di garantire una gestione attenta e puntuale del portafoglio crediti nel tempo.

Inoltre, tenuto conto della capacità di generazione di valore dimostrata dal Gruppo nel periodo di riferimento e delle più recenti proiezioni del prodotto interno lordo italiano, si prevede un positivo andamento della gestione anche per l'esercizio 2023.

Di seguito viene fornita un'illustrazione dettagliata dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti, ancora condizionati dagli effetti negativi del conflitto in Ucraina (e della pandemia Covid-19).

DETERMINAZIONE DELLE PERDITE ATTESE SULLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE ISCRITTE NELL'ATTIVO PATRIMONIALE

Relativamente alla valutazione, si ricorda che il principio IFRS 9 Strumenti Finanziari richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili (*reasonable and supportable*).

Le Autorità regolamentari e di vigilanza europee e gli standard setter (le Autorità) che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nel modificare gli scenari valutativi, a partire dalla fase di più acuta incertezza nel 2020.

In considerazione del perdurare delle motivazioni sottostanti, restano confermate le scelte effettuate a partire dal 2020 per la predisposizione delle relazioni finanziarie che, alla luce dell'andamento del contesto economico-sanitario, sono state tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento sino al presente documento.

Il Gruppo ha analizzato gli aspetti di valutazione in allineamento alle indicazioni dei diversi regulators tenendo conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti durante l'emergenza sanitaria e la necessità di assicurare che i rischi cui il Gruppo è (o sarà) esposto si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

Pertanto il Gruppo, in continuità con quanto rappresentato nella predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022, ha ritenuto opportuno mantenere ancorate le previsioni macroeconomiche dei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese alle proiezioni per l'Italia nel periodo 2022-25 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, pubblicate il 16 dicembre 2022, che hanno fatto seguito alle proiezioni per l'Europa elaborate dagli esperti della Banca Centrale Europea e rese note il 15 dicembre 2022.

Tenuto quindi conto (i) delle guidance in relazione all'opportunità di focalizzarsi su prospettive di lungo periodo per cogliere gli effetti strutturali della crisi senza enfatizzare la prociclicità ed evitando applicazioni meccanicistiche dei modelli di stima delle perdite attese (expected credit loss), così come (ii) delle complessità applicative degli ordinari modelli di stima delle perdite attese che considerano previsioni prospettiche (scenari macroeconomici) per soli tre anni con una forte incidenza, quindi, dei movimenti di breve periodo, il Gruppo ha seguito le indicazioni delle diverse Autorità al fine di aggiornare l'ordinario processo valutativo condizionato dalle caratteristiche eccezionali della crisi economico-sanitaria e di quella geo-politica.

In particolare, facendo riferimento agli orientamenti espressi nella lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)" indirizzata a tutti gli enti significativi per quanto attiene, nello specifico, alle complessità contingenti legate all'identificazione dell'aumento del rischio di credito (c.d. staging) ed alla stima delle perdite attese, trovano ancora applicazione gli specifici interventi di management overlay volti all'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione del portafoglio crediti non deteriorato (stage 1 e 2) le peculiarità degli impatti dell'attuale contesto macroeconomico.

Le principali caratteristiche del modello di determinazione della perdita attesa, degli scenari macroeconomici ivi incorporati e degli interventi di management overlay sono più nel dettaglio descritti nella successiva sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" cui si fa rimando.

Anche la determinazione delle perdite attese sul portafoglio crediti deteriorato (stage 3) implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero. Nel corso del periodo di riferimento si è agito con gli opportuni interventi al fine di poter adeguatamente gestire la situazione contingente legata al contesto macroeconomico di riferimento ed assicurare comunque la corretta classificazione e valutazione di recuperabilità delle esposizioni classificate a deteriorato con conseguente riflesso sul costo del credito deteriorato di periodo, tenuto conto delle cessioni nel frattempo intervenute e del mantenimento degli scenari di vendita attesi con cui il Banco sta proseguendo nel cogliere le opportunità di derisking in linea con la propria NPLs strategy.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie (influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse, deliberate dai competenti organi aziendali, nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento) possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente documento di bilancio.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" alla successiva sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

VALORIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE

Ai fini della presente informativa finanziaria si è proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al *fair value* sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 Valutazione del *fair value* e dalla Policy di *fair value* di Gruppo.

In particolare, per gli investimenti al *fair value* che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti convertibili o strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di *fair value* 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa.

È da ritenersi piuttosto marginale l'impiego di significativi elementi di giudizio nella valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio in considerazione del fatto che il Gruppo continua a mantenere un'allocazione molto prudente, per cui il ricorso a modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 3), sostanzialmente riconducibili a quote di OICR di fondi chiusi, riguarda una contenuta porzione degli investimenti detenuti. Con particolare riferimento ai fondi di investimento di tipo chiuso classificati tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* sono stati recepiti gli effetti economici negativi scaturiti dall'aggiornamento della valutazione sulla base degli ultimi elementi informativi disponibili (NAV, business plan, ecc.) secondo quanto previsto dalla richiamata Policy di *fair value* di Gruppo.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA (AVVIAMENTI)

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, ad ogni fine esercizio si provvede ad effettuare il c.d. impairment test sulle Cash Generating Unit (CGU) che per il Gruppo Banco Desio coincidono con le legal entity.

Il processo di impairment, definito nella relativa policy di Gruppo e sostanzialmente inalterato rispetto all'esercizio precedente, è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Con riferimento alla presente Relazione finanziaria semestrale, è stata quindi verificata l'eventuale esistenza di indicazioni che le CGU sottostanti l'avviamento potessero avere subito una riduzione durevole di valore che ha dato esito negativo. In particolare, è stato effettuato un monitoraggio di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore per la CGU, ovvero per la legal entity.

L'analisi dei trigger event è stata svolta relativamente alle principali assumption tipicamente considerate nell'ambito degli impairment test di fine anno, che sono identificate con particolare riferimento al risultato economico rispetto alle previsioni, allo sviluppo delle attività ponderate (riskweighted asset - RWA), ai ratio di vigilanza (con particolare riferimento a maggiori assorbimenti patrimoniali) e al costo del capitale Ke (cost of equity).

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di esecuzione del test di impairment, si fa rinvio a quanto riportato nelle successive sezioni "Partecipazioni - voce 70" e "Attività immateriali - voce 100" contenute nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

STIMA DELLA RECUPERABILITÀ DELLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Tra le attività patrimoniali sono altresì presenti significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, che dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 sono automaticamente trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali approvati, tenuto anche conto che ai fini IRES la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. Tale giudizio risulta essere un esercizio complesso, in particolar modo se riferito alle DTA sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 Imposte sul reddito, il suddetto giudizio di recuperabilità (c.d. probability test) richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti.

L'analisi delle principali assumption considerate per verificare l'eventuale esistenza di presupposti (c.d. trigger event) che comportassero la necessità di dover rieseguire i test di impairment delle partecipazioni consolidate integralmente ha dato esito negativo; conseguentemente, tenuto anche conto che il risultato netto semestrale di ciascuna delle CGU/legal entity in parola risulta superiore alle previsioni di budget, non si è reso necessario sviluppare previsioni andamentali aggiornate rispetto a quelle considerate per l'ultimo bilancio annuale.

Per l'informativa qualitativa sulla modalità di verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività fiscali - Voce 110", contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

STIMA DEI FONDI PER RISCHI E ONERI

La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che in diversi casi le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore dei soggetti passivi.

In tale contesto la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che a seguito dell'emissione delle sentenze definitive gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali e fiscali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause passive in corso) si fa rinvio alla sezione "Fondi per rischi e oneri - Voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

STIMA DELLE OBBLIGAZIONI RELATIVE AI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione).

Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socioeconomico in cui il Gruppo si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari.

Di seguito si elencano le principali ipotesi attuariali utilizzate alla data di riferimento del presente bilancio, confrontati con quelli utilizzati per i due esercizi precedenti:

Ipotesi demografiche	30.06.2023	31.12.2022	31.12.2021
Tasso di mortalità dei dipendenti	determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso		
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR		4,00%	
Frequenze del turnover		2,50%	
Ipotesi finanziarie	30.06.2023	31.12.2022	31.12.2021
Tasso di attualizzazione Iboxx Euro Corporate AA 7-10 anni (*)	3,67%	3,42%	0,38%
Tasso di inflazione	5,7% per il 2023, 2,7% per il 2024, 2,0% dal 2025	5,9% per il 2023, 2,3% per il 2024, 2,0% dal 2025	1,20%

(*) Indice Iboxx Euro Corporate AA con riferimento temporale corrispondente alla durata media dei piani a benefici definiti.

Si deve precisare che l'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90" contenuto nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

OPERAZIONI TLTRO III - "TARGETED LONGER TERM REFINANCING OPERATIONS"

Il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere al 30 giugno 2023 è pari a 2,64 miliardi di euro (3,04 miliardi di euro al 31 dicembre 2022). La posizione si è ridotta rispetto il 31.12.2022 del 13,1% a seguito di sopraggiunta naturale scadenza di una linea di finanziamento pari a 400 milioni di Euro.

Il Consiglio direttivo di BCE del 27 ottobre 2022 ha modificato i termini e le condizioni applicati alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine stabilendo, in particolare, che la remunerazione delle singole linee, a decorrere dalla conclusione dell'additional special interest period, avvenga:

- sino al 22 novembre 2022 al tasso medio di interesse sui depositi presso la banca centrale dalla data di avvio del finanziamento (c.d. "main interest period") e
- dal 23 novembre 2022 al tasso medio di interesse sui depositi presso la banca centrale sino alla scadenza del finanziamento (c.d. "last interest period").

Il trattamento contabile delle operazioni in esame non risulta riconducibile, in modo diretto, ad alcun principio contabile IAS/IFRS. Conseguentemente, sulla base di quanto previsto dallo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, Banco Desio ha definito una politica contabile secondo cui ha ritenuto applicabili le disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari (per maggiori dettagli si fa rimando a quanto contenuto nella nota integrativa della presente relazione semestrale consolidata).

Tenuto conto delle decisioni assunte dal Consiglio direttivo di BCE nel periodo di riferimento, nel semestre di Banco Desio ha rilevato interessi passivi per complessivi 42,0 milioni di euro (contro interessi positivi per 19,0 milioni di euro dell'esercizio precedente).

CONTRIBUZIONE AL FONDO DI RISOLUZIONE (SRM) E AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D.Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D.Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati dalle banche del Gruppo sono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

VENDITE RELATIVE AL BUSINESS MODEL "HELD TO COLLECT"

Nel corso del semestre, Banco Desio ha condotto un'analisi comparativa delle regole più diffuse nel settore bancario di riferimento in relazione alle vendite di strumenti finanziari considerate ammissibili (oltre ai casi già ammessi dallo stesso principio contabile di riferimento) per l'operatività dei portafogli "Held to Collect" (o "HTC") al fine di riconsiderare e rendere più consona l'impostazione adottata rispetto alle attuali prassi di mercato.

Trattandosi di esposizioni classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ossia nel portafoglio detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali, il principio contabile IFRS 9 *Strumenti finanziari* prevede infatti che la loro cessione avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito della controparte o al ricorrere di circostanze eccezionali.

Sulla base delle risultanze emerse è stato quindi rivisto il relativo framework applicativo del principio contabile IFRS9 *Strumenti finanziari* (policy di Gruppo) aggiornando, in particolare, le soglie di significatività e frequenza delle vendite adottate per il modello di business HTC che sono state rispettivamente ridefinite nella misura del 10% e in un numero massimo di titoli oggetto di possibile vendita <10% del numero totale di titoli in portafoglio al termine del precedente periodo di reporting annuale con un numero massimo di 5 transazioni ammesse per singolo titolo. Non sono stati apportati cambiamenti al suddetto modello di business HTC, pertanto, non si sono determinate riclassifiche di portafoglio.

Nel periodo di riferimento sono intervenute operazioni di cessione riferite ad esposizioni non deteriorate classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riconducibili alla Capogruppo. In particolare, sono state conseguite perdite derivanti dalla cessione di titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio HTC per Euro 1,7 milioni di euro (rilevati nella voce "100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"). Le operazioni di cessione per nominali 209 milioni di euro sono avvenute nel rispetto delle richiamate soglie di turnover previste per il portafoglio HTC (turnover al 30 giugno 2023 pari al 4% rispetto al 10% di valore soglia).

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Le società italiane del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG S.r.l., stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2021-2023, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

COMPARABILITÀ DEGLI SCHEMI DEL BILANCIO

In conformità al principio IAS 34, il bilancio semestrale consolidato abbreviato deve comprendere, oltre agli schemi di bilancio alla data di riferimento, anche gli schemi comparativi riferiti ai seguenti periodi di riferimento:

- lo stato patrimoniale riferito alla fine dell'esercizio precedente;
- il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario riferiti al corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente.

Per la comparabilità dei dati si rimanda a quanto riportato in premessa circa l'applicazione, nella presente Relazione finanziaria semestrale, dei principi contabili internazionali IFRS 3 *Aggregazioni aziendali* e IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*.

REVISIONE LEGALE

Il presente bilancio semestrale abbreviato consolidato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 2021 che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2021 al 2029 compreso.

Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "*FVOCI option*");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si corredi a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di *fair value* sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Banco Desio si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - *Fair value hedge*

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - *Cash Flow hedge*

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare, a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto, disciplinate dallo IAS 28. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)* o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*.

Sono considerate sottoposte ad una influenza notevole (collegate) le entità in cui si possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*) le entità per cui, su base contrattuale, il controllo è condiviso con uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione è il patrimonio netto.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il *test d'impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il *test di impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione del patrimonio artistico che è valutato secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. miglione su beni di terzi) sono iscritti tra le *Altre attività*.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

16 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali"
- i crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Treatmento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia, in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati nel Conto Economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento, è probabile che i benefici economici derivanti dagli stessi affluiranno alla Banca e l'ammontare può essere attendibilmente valutato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare, il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di *deferred purchase price*) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo⁽²⁾ definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione; (ii) la cedibilità a terzi acquirenti e (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca una accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

(2) In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

A tal fine il Banco, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza, si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. Il Banco acquista i crediti secondo la propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model Hold to Collect e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti dovrà essere effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo generale richiesto dall'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali* per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, ovvero delle operazioni o altri eventi in cui una società acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali acquisite ai rispettivi *fair value*, incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Secondo l'IFRS 3⁽³⁾, innanzitutto va condotta l'analisi specifica richiesta per l'individuazione delle caratteristiche di "Attività aziendale (o Business)", rispetto al perimetro acquisito, per procedere quindi all'individuazione di una aggregazione aziendale da contabilizzare sulla base del cd. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).

L'entità procede quindi all'analisi qualitativa delle caratteristiche di quanto acquisito per verificare la presenza simultanea di i. Fattori di produzione, ii. Processi, iii. Produzione come definiti dall'IFRS 3 stesso, in particolare rispetto al concetto di Processo sostanziale.

Successivamente, sulla base dell'Acquisition Method si deve, con riferimento alla data di acquisizione del controllo, allocare il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation – PPA) rilevando le attività acquisite e le passività (anche potenziali) assunte ai relativi *fair value* ed eventualmente gli interessi di minoranza ai relativi *fair value*, oltre ad identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo pagato per l'acquisizione (misurato anch'esso al *fair value* e considerando eventuali "corrispettivi potenziali") ed il *fair value* (al netto degli effetti fiscali) delle attività e passività acquisite, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un impatto che dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva (cd. "badwill" o avviamento negativo).

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (cd. business combination), l'entità determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo *fair value* possa essere valutato in maniera attendibile.

(3) Le modifiche apportate all'IFRS 3 con Regolamento di omologazione 2020/551 hanno i. modificato il par. 3 e ii. introdotto i par. B7 – B12D rivedendo nella sostanza la definizione di "business" ai fini dell'identificazione delle operazioni qualificabili come "business combination".

Le attività e passività finanziarie devono essere valutate al *fair value* alla data dell'aggregazione aziendale ancorché nel bilancio della società acquisita siano misurate secondo altri criteri. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, trovano applicazione le modalità di determinazione del *fair value* descritte alla successiva Parte A.4, applicando il modello valutativo interno più appropriato in funzione del singolo strumento considerato.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (customer related intangible o client relationship) e al marketing (brand name).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico di ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangibile.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Il *fair value* riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti all'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del *fair value* di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del *fair value* nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento (del cd. "badwill" o Avviamento negativo)

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. L'entità provvede a verificare annualmente, ovvero alla fine dell'esercizio in cui si è realizzata l'aggregazione e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (*impairment test*).

Qualora l'importo residuale derivante dall'allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, cd. *badwill*, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico alla voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione".

Criteri di redazione dell'informativa di settore

L'informativa di settore del Gruppo Banco Desio, in conformità ai requisiti informativi del principio IFRS 8, si basa sugli elementi che il management utilizza nel sistema di reporting interno tramite cui monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare.

La struttura organizzativa e direzionale del Gruppo si articola nei seguenti settori: Bancario e Parabancario.

Ai fini della predisposizione di detta informativa i risultati economici e patrimoniali attribuiti ai diversi settori di attività sono determinati in base ai principi contabili utilizzati nella redazione e presentazione del bilancio consolidato. L'utilizzo degli stessi criteri di rendicontazione consente una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati. Si evidenzia, inoltre, che al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprenderne le componenti che li hanno generati, i saldi per ciascun settore oggetto di informativa sono rappresentati al lordo delle rettifiche di consolidamento e delle elisioni infragruppo; una specifica colonna denominata "Rettifiche di consolidamento" consente la riconduzione al dato consolidato.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	214.754	n.a.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate ancora iscritte nell'attivo alla data di riferimento di bilancio, nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC (di originari 1.045.956 migliaia di euro), ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa 15.842 migliaia di euro (di originari 51.459 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

In base al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (test SPPI – solely payments of principal and interests) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato a conto economico oppure al *fair value* rilevato a patrimonio netto. Il modello di business non dipende quindi dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal management in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino, tenuto peraltro conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, le modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche e dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti.

In first time adoption del principio IFRS 9, al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia retail che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (o HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di un'analisi ad hoc sull'andamento e la gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente al fine, peraltro, di garantire attraverso la categoria HTC&S dei flussi di cassa periodici riservandosi altresì la possibilità di cogliere opportunità di mercato vendendo (non su base ricorrente) i titoli prima della loro scadenza; questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ad ogni reporting period.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra cui la cartolarizzazione "2Worlds" con ottenimento della GACS) al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio, accompagnato da una coerente gestione in ottica prudentiale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha quindi dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, anche per il tramite di un advisor esterno indipendente, di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo per

identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 si è quindi tenuto il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza avente, tra l'altro, ad oggetto le risultanze del predetto assessment sull'attività di investimento; in tale ambito sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività dell'Area Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business.

Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, la banca, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, ha pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo ha comportato necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di covered bond, programma EMTN),
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato,
- il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (intraday) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business è stata modificata la struttura organizzativa dell'Area Finanza di Capogruppo che, a partire dal 27 settembre 2018, risulta essere articolata in tre distinti settori (rispettivamente "ALM" per gli investimenti di medio-lungo termine, "Trading" e "Tesoreria", di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di business ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi per tempo rivista la reportistica prodotta dall'Area Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal Risk Appetite Framework.

Sempre da un punto di vista operativo, i driver/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. framework metodologico dell'IFRS 9, policy di gestione dei rischi di gruppo, policy limiti operativi, ecc.) e conseguentemente sono state apportate le modifiche/integrazioni di raccordo nella normativa interna di dettaglio dell'Area Finanza con riferimento al regolamento di processo relativo alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e tesoreria di Gruppo.

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo dal 1° ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultavano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di business (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività⁽⁴⁾ per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

(4) Per valutare specificamente la significatività/rilevanza della modifica dei business model si è fatto riferimento al "2018 Conceptual Framework for Financial Reporting" dello IASB e quindi alle aspettative degli utilizzatori di bilancio in relazione alle grandezze dagli stessi ritenute rilevanti, per cui nel caso concreto, per il Gruppo Banco Desio e per la singola Banca interessata, sono stati utilizzati elementi quantitativi come la dimensione del portafoglio HTC&S potenzialmente oggetto di riallocazione che è stato posto in relazione a grandezze patrimoniali come l'intero portafoglio HTC&S, il totale delle attività finanziarie diverse dai finanziamenti, il totale degli attivi e il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018. In considerazione della forte sensibilità al rischio dimostrata dal portafoglio HTC&S, associato alla duplice finalità di detenere attività finanziarie per raccogliere flussi di cassa ovvero cogliere le possibili opportunità di mercato per procedere a vendite, la "significatività per le operazioni" è stata altresì considerata in termini di incidenza della riserva da valutazione OCI afferente ai titoli potenzialmente oggetto di riallocazione rispetto al patrimonio netto contabile al 30 giugno 2018, al 31 luglio 2018 e al 31 agosto 2018, dimostrando peraltro nell'arco temporale di tre mesi un effetto di volatilità sulla grandezza patrimoniale non trascurabile. Anche i dati consuntivi al 30 settembre 2018 hanno ulteriormente corroborato le analisi svolte ai fini delle deliberazioni assunte il 26 settembre 2018.

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono stati titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 1.093 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 51,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Nel mese di dicembre 2019 l'Area Finanza, in collaborazione con il Chief Risk Officer, ha concluso l'analisi annuale relativa alla verifica dei limiti e delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà che ha tenuto conto, in particolare, delle modifiche nel frattempo introdotte alla politica monetaria dell'Eurozona. Tale analisi è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione di Banco Desio tenutosi il 12 dicembre 2019 che, ad esito della discussione avuta sull'argomento, ha approvato la proposta volta all'aggiornamento (in conformità a quanto previsto dal paragrafo B4.1.2C dell'IFRS 9) delle soglie operative del portafoglio titoli di proprietà, a valere dal 1° gennaio 2020, al fine di rendere il più possibile allineata la composizione dei singoli portafogli rispetto alle finalità di gestione identificate e consentendone così l'effettivo perseguimento nel continuo. Più in particolare:

- con riferimento al portafoglio FVTPL: incremento del limite di stop-loss giornaliero mantenendo invariati gli altri limiti di VAR e Stop Loss periodali;
- con riferimento al portafoglio HTC&S: (a) incremento della *duration* massima di portafoglio, (b) incremento della vita residua massima dei titoli detenibili e (c) istituzione di un limite massimo investibile in titoli aventi al momento dell'acquisto rating inferiore a *investment grade* ma comunque pari o superiore a BB- o Ba3;
- con riferimento al portafoglio HTC: (a) differenziazione del peso delle vendite al diminuire della *duration* modificata dei titoli in portafoglio ferma restando la soglia di rilevanza delle vendite al 5% (soglia di rilevanza) e (b) meglio fissare in n° 12 gli eseguiti annui indipendentemente dal numero di posizioni che compongono il portafoglio (soglia di frequenza).

Tenuto conto dei rendimenti offerti dal mercato per le asset class su cui la Capogruppo risulta maggiormente esposta, nel mese di giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento dei limiti operativi dei portafogli held to collect & sell (HTC&S) e del portafoglio di negoziazione al fine di renderne la composizione il più aderente possibile alle finalità di gestione dei business model dichiarate nell'ambito dell'assessment approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2018 alla luce dell'evoluzione nel frattempo intervenuta nel contesto dei mercati finanziari.

Nel corso del primo semestre 2023, l'Area Finanza ha condotto un'analisi comparativa delle regole più diffuse nel settore bancario di riferimento in relazione alle vendite di strumenti finanziari considerate ammissibili (oltre ai casi già ammessi dallo stesso principio contabile di riferimento) per l'operatività dei portafogli HTC al fine di riconsiderare e rendere più consona l'impostazione adottata rispetto alle attuali prassi di mercato.

Sulla base delle risultanze emerse dall'analisi comparativa, previa approvazione del Comitato Gestionale Rischi del 20 aprile 2023, è stata quindi formulata al Consiglio di Amministrazione di Banco Desio del 27 aprile 2023, che si è espresso favorevolmente, la proposta di aggiornamento delle soglie di significatività e frequenza delle vendite adottate per il modello di business che sono state rispettivamente ridefinite nella misura del 10% e in un numero massimo di titoli oggetto di possibile vendita <10% del numero totale di titoli in portafoglio al termine del precedente periodo di reporting annuale con un numero massimo di 5 transazioni ammesse per singolo titolo. Non sono stati apportati cambiamenti al suddetto modello di business HTC, pertanto, non si sono determinate riclassifiche di portafoglio.

Non risultano rilevanti le informazioni relative al tasso di interesse effettivo determinato alla data della riclassificazione (di cui all'IFRS 7, paragrafo 12C, lettera a) che non sono richieste per il tipo di riclassifica che è stata operata.

Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del *fair value*" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (*exit price*). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 2 e 3). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "*disposal scenario*", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;

- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	38.260	3.331	87.131	24.850	21.411	93.559
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.025	1.585	1.194	5.140	19.690	934
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25.235	1.746	85.937	19.710	1.721	92.625
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	816.808	10.000	3.208	800.952	38.186	3.208
3. Derivati di copertura	-	55.594	-	-	59.099	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	855.068	68.925	90.339	825.802	118.696	96.767
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.139	1.068	-	3.278	852
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	384	-	-	-	-
Totale	-	3.523	1.068	-	3.278	852

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota limitata di tutte le Attività misurate al fair value (8,91% al 30 giugno 2023 rispetto al 9,29% dell'esercizio precedente). Detti investimenti sono costituiti per la quasi totalità da investimenti in OICR obbligatoriamente valutati al fair value.

Alla data del 30 giugno 2023, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collateralizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (CSA agreement) e di compensazione con controparte Eurex.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	93.559	934	-	92.625	3.208	-	-	-
2. Aumenti	3.284	1.180	-	2.104	-	-	-	-
2.1. Acquisti	930	-	-	930	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	2.354	1.180	-	1.174	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	2.354	1.180	-	1.174	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2.349	1.180	-	1.169	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	9.712	920	-	8.792	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	32	-	-	32	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	7.870	920	-	6.950	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	7.870	920	-	6.950	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	7.748	920	-	6.828	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1.810	-	-	1.810	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	87.131	1.194	-	85.937	3.208	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	852	-	-
2. Aumenti	1.068	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	1.068	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.068	-	-
- di cui minusvalenze	1.068	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	852	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	852	-	-
3.3.1. Conto Economico	852	-	-
- di cui plusvalenze	852	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.068	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30.06.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.316.479	2.538.759	173.277	11.968.611	14.658.920	1.922.475	754.119	11.297.059
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.788	-	-	2.867	1.805	-	-	2.867
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	1	-	-	1
Totale	15.318.267	2.538.759	173.277	11.971.478	14.660.726	1.922.475	754.119	11.299.927
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.196.836	-	1.550.269	15.511.512	16.084.575	-	1.493.586	14.553.001
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	11	-	-	11
Totale	17.196.836	-	1.550.269	15.511.512	16.084.586	-	1.493.586	14.553.012

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Informativa sul c.d. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il principio *IFRS9 – Strumenti finanziari* prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "*day one profit/loss*") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'*IFRS 7* indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività posta in essere e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione, tuttavia qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è rilevata immediatamente a Conto Economico.

I principali aggregati patrimoniali ed economici

ATTIVO

Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.06.2023	31.12.2022
a) Cassa	67.933	55.363
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.857.000	765.043
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	53.316	59.187
Totale	1.978.249	879.593

Nella voce dell'Attivo - 10. "Cassa e disponibilità liquide" - risulta rilevato l'importo a vista di 1.857 milioni di euro (ex 765 milioni di euro) relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva Obbligatoria alla data di riferimento investita in depositi Overnight.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	7.885	-	-	-	17.994	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	876	-
1.2 Altri titoli di debito	7.885	-	-	-	17.118	-
2. Titoli di capitale	4.730	-	-	4.648	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	403	-	-	482	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	13.018	-	-	5.130	17.994	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	7	1.585	1.194	10	1.696	934
1.1 di negoziazione	7	1.585	1.194	10	1.696	934
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	7	1.585	1.194	10	1.696	934
Totale (A+B)	13.025	1.585	1.194	5.140	19.690	934

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" risulta composta dalle attività per cassa destinate a finalità di negoziazione e dal valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

In particolare, l'importo indicato alla voce "B. Strumenti derivati" si riferisce prevalentemente al *fair value* degli strumenti finanziari derivati oggetto di discontinuing, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e al *fair value* dei contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del *fair value*" sono riportati nella sezione "Informativa sul *fair value*".

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	30.06.2023	31.12.2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	7.885	17.994
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	7.885	13.372
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	4.622
2. Titoli di capitale	4.730	4.648
a) Banche	-	686
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.003	746
c) Società non finanziarie	3.727	3.216
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R	403	482
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	13.018	23.124
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	2.786	2.640
Totale (B)	2.786	2.640
Totale (A+B)	15.804	25.764

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	743	-	-	665	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	743	-	-	665	-
2. Titoli di capitale	-	1.003	-	-	1.056	-
3. Quote di O.I.C.R.	25.235	-	85.937	19.710	-	92.625
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	25.235	1.746	85.937	19.710	1.721	92.625

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" comprende principalmente le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti per loro natura non superano l'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti Finanziari".

In particolare, alla voce "3. Quote di OICR", risultano iscritte le quote dei fondi chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessioni di crediti non performing ai fondi medesimi; il *fair value* delle quote dei fondi (livello 3) è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumenti finanziari.

Si segnala, inoltre, che alla voce "3. Quote di OICR" risultano iscritte alla data di riferimento quote per 7.206 migliaia di euro relative ai seguenti Fondi sottoscritti da Banco Desio:

- Planetarium Fund – Anthilia White;
- Planetarium Fund – Anthilia Yellow;
- Anthilia Gap.

Nella sottovoce "Titoli di capitale" risulta iscritto il valore della partecipazione acquisita in Yolo Group nel corso dell'esercizio precedente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	30.06.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale	1.003	1.056
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	1.003	1.056
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	743	665
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	743	665
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	111.172	112.335
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	112.918	114.056

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	816.808	-	-	799.659	28.186	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	816.808	-	-	799.659	28.186	-
2. Titoli di capitale	-	10.000	3.208	1.293	10.000	3.208
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	816.808	10.000	3.208	800.952	38.186	3.208

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società non controllate e non collegate per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option".

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30.06.2023	31.12.2022
1. Titoli di debito	816.808	827.845
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	789.416	798.840
c) Banche	26.625	28.239
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	767	766
2. Titoli di capitale	13.208	14.501
a) Banche	10.000	10.000
b) Altri emittenti:	3.208	4.501
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.224	3.406
- società non finanziarie	984	1.095
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	830.016	842.346

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	817.136	817.136	-	-	-	328	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2023	817.136	817.136	-	-	-	328	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	828.168	828.168	-	-	-	323	-	-	-	-

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	56.159	-	-	-	-	56.159	83.020	-	-	-	-	83.020
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	56.159	-	-	X	X	X	83.020	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	673.175	-	-	454.100	5.386	192.506	549.069	-	-	-	403.013	119.958
1. Finanziamenti	190.706	-	-	-	-	190.706	118.138	-	-	-	-	118.158
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	17.617	-	-	X	X	X	9.390	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	173.089	-	-	X	X	X	108.748	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	173.089	-	-	X	X	X	108.748	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	482.469	-	-	454.100	5.386	1.800	430.931	-	-	-	403.013	1.800
2.1 Titoli strutturati	3.754	-	-	3.326	-	-	5.709	-	-	-	5.223	-
2.2 Altri titoli di debito	478.715	-	-	450.774	5.386	1.800	425.222	-	-	-	397.790	1.800
Totale	729.334	-	-	454.100	5.386	248.665	632.089	-	-	-	403.013	202.978

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel saldo della voce "A. Crediti verso Banche Centrali" è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco al 30 giugno ammonta a 111,4 milioni di euro (104,7 milioni di euro assunti a dicembre 2022).

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

In questa Voce di bilancio non risulta, invece, esposto l'importo a vista di 1.857 milioni di euro (pari a 765 milioni di euro alla fine del periodo precedente) relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria alla data di riferimento in quanto investita in depositi overnight e quindi esposta alla voce 10. "Cassa e disponibilità liquide".

La segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.880.161	221.876	6.987	-	-	11.643.575	11.278.985	194.167	7.464	-	-	11.008.366
1. Conti correnti	940.962	15.237	489	X	X	X	943.142	15.360	95	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	8.427.010	187.835	6.328	X	X	X	7.899.701	163.627	7.240	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.320.608	8.295	3	X	X	X	1.208.434	7.602	5	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	148.541	5.188	-	X	X	X	146.292	4.735	-	X	X	X
6. Factoring	100.931	226	-	X	X	X	93.614	180	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	942.109	5.095	167	X	X	X	987.802	2.663	124	X	X	X
2. Titoli di debito	2.478.121	-	-	2.084.659	167.891	76.371	2.546.215	-	-	1.922.475	351.106	85.715
1. Titoli strutturati	1.976	-	-	-	2.016	-	1.972	-	-	-	2.012	-
2. Altri titoli di debito	2.476.145	-	-	2.084.659	165.875	76.371	2.544.243	-	-	1.922.475	349.094	85.715
Totale	14.358.282	221.876	6.987	2.084.659	167.891	11.719.946	13.825.200	194.167	7.464	1.922.475	351.106	11.094.081

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 12.394.568 migliaia di euro (ex 11.776.695 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), di cui 11.988.408 (ex 11.382.971 migliaia di euro) relativi a crediti in bonis e 406.160 migliaia di euro (ex 393.724 migliaia di euro) a crediti deteriorati.

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 285.544 migliaia di euro (ex 296.079 migliaia di euro), di cui 180.704 (ex 195.341 migliaia di euro) relative a crediti deteriorati e 104.840 migliaia di euro (ex 100.738 migliaia di euro) a crediti in bonis.

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite su crediti, si fa rimando a quanto esposto nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia Covid-19" e nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" contenuto nella "Parte E -- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Banco Desio.

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 30 giugno 2023 tali crediti ammontano a 1.561.998 migliaia di euro (ex 1.663.082 migliaia di euro).

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 2.789.724 migliaia di euro (2.964.359 migliaia di euro a fine esercizio precedente).

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle altre sottovoci (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 30 giugno 2023 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "di cui impaired acquirede o originate" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati.

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni performing oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni non performing e per quelle performing a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai non performing loans, detto *fair value* potrebbe non rappresentare l'eventuale exit price in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari". Rientrano in questo portafoglio euro 134.268 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS" avvenuta nel 2018.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2023			31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.478.121	-	-	2.546.215	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.048.264	-	-	2.084.411	-	-
b) Altre società finanziarie	363.405	-	-	398.569	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	66.452	-	-	63.235	-	-
2. Finanziamenti verso:	11.880.161	221.876	6.987	11.278.985	194.167	7.464
a) Amministrazioni pubbliche	256.622	303	232	184.541	258	18
b) Altre società finanziarie	247.814	691	-	214.417	1.091	-
di cui: imprese di assicurazione	6.487	-	-	6.780	-	-
c) Società non finanziarie	5.827.446	136.141	2.925	5.939.923	116.131	3.111
d) Famiglie	5.548.279	84.741	3.830	4.940.104	76.687	4.335
Totale	14.358.282	221.876	6.987	13.825.200	194.167	7.464

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.967.392	2.967.392	-	-	-	6.802	-	-	-	-
Finanziamenti	10.159.170	57.601	2.072.864	400.160	9.511	18.126	86.883	178.283	2.524	1.545
Totale 30.06.2023	13.126.562	3.024.993	2.072.864	400.160	9.511	24.928	86.883	178.283	2.524	1.545
Totale 31.12.2022	12.417.151	3.042.850	2.147.160	387.002	10.070	20.816	86.208	192.833	2.606	1.882

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare la segmentazione in stage avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future. In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure *lifetime* (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2023				31.12.2022			
	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) <i>Fair Value</i>	-	55.594	-	835.000	-	59.099	-	855.000
2) Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair Value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	55.594	-	835.000	-	59.099	-	855.000

Legenda

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, a partire dal 2022 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse. In questo contesto di tassi crescenti, il Banco Desio ha posto in essere una coerente strategia di copertura del proprio attivo.

La voce accoglie:

- il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio held to collect (copertura di tipo *fair value hedge*);
- il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura delle oscillazioni dei tassi di mercato in relazione ai mutui a tasso fisso con status creditizio in Bonis conclusi con la clientela al fine di porre in essere un "hedge accounting" secondo un approccio definito Macro *Fair Value Hedge* dinamico.

Si evidenzia, inoltre, che, in ottica di efficientamento dei processi, nel corso del primo semestre 2023 il Banco ha aderito al servizio di Clearing per i derivati OTC di tasso individuando la controparte centrale (Eurex Clearing) per la compensazione di operazioni in derivati.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	30.06.2023	31.12.2022
1. Adeguamento positivo	1.129	1.159
1.1 di specifici portafogli:	1.129	1.159
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.129	1.159
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(18.102)	(20.752)
2.1 di specifici portafogli:	(18.102)	(20.752)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.102)	(20.752)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(16.973)	(19.593)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce principalmente agli adeguamenti di *fair value* dei portafogli di mutui individuati come oggetto di copertura derivanti da relazioni di copertura del tipo Macro Coperture di Gruppo.

La voce include, inoltre, anche i differenziali positivi ancora da ammortizzare sui portafogli di mutui (a suo tempo individuati come oggetto coperto di Micro coperture di Gruppo) già oggetto di discontinuing nei precedenti esercizi.

Le partecipazioni - voce 70

Il saldo della voce si riferisce alla partecipazione nella società Anthilia Capital Management SGR S.p.A.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	Milano	Milano	15,000	15,000

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	4.811	-	29
Totale	4.811	-	29

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	X	3.974	4.972	1.555	2.145	4.350	X	X	(175)	(173)	-	(173)	-	(173)

Analisi dei trigger event per il test di impairment sulle partecipazioni (società collegate)

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, ad ogni fine esercizio si provvede ad effettuare il c.d. impairment test sulle partecipazioni.

Il processo di impairment, definito nella relativa policy di Gruppo e sostanzialmente inalterato rispetto all'esercizio precedente, è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Con riferimento al 30 giugno 2023, è stata quindi verificata l'eventuale esistenza di indicazioni che le partecipazioni nell'impresa sottoposta ad influenza notevole potesse avere subito una riduzione durevole di valore che ha dato esito positivo per la partecipazione in Anthilia Capital Management SGR S.p.A. (Anthilia SGR). In particolare, è stato effettuato un monitoraggio di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore per la suddetta legal entity.

L'analisi dei trigger event è stata svolta relativamente alle principali assumption tipicamente considerate nell'ambito degli impairment test di fine anno, che sono identificate con particolare riferimento al risultato economico rispetto alle previsioni, allo sviluppo delle attività ponderate (riskweighted asset - RWA), ai ratio di vigilanza (con particolare riferimento a maggiori assorbimenti patrimoniali) e al costo del capitale Ke (cost of equity).

Nel caso di Anthilia SGR, oltre al fattore esogeno legato all'incremento del Ke (in misura maggiore rispetto alla soglia prefissata in policy), è emerso che il risultato di periodo è risultato inferiore rispetto alle attese sempre in misura maggiore rispetto alla soglia prefissata in policy per l'analisi dei trigger event.

Il test d'impairment è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (equity value per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L'orizzonte temporale per il test d'impairment della collegata Anthilia SGR contempla le previsioni dei risultati relativi al Piano triennale 2023-2025 (aggiornato a marzo 2023) nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, a cura del Management di Banco Desio, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, coerentemente con l'approccio utilizzato per lo svolgimento del test d'impairment di fine anno.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'equity value in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (cost of equity).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine. Terminal Value Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'equity value della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali assumption utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	DDM	Piano 2023-25 della società esteso al 2027	7,0%	11,49%	1,50%	Flussi Netti	10,37%

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per la summenzionata partecipazione.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali assumption considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test. Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della partecipazione pari al valore d'iscrizione in bilancio.

Legal entity	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	16,01%	174

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

In conformità al principio contabile IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, l'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Lo IAS 28 introduce altresì una presunzione relativa di influenza notevole ogniqualvolta la partecipante possieda – direttamente o indirettamente – una percentuale di diritti di voto pari o superiore al 20%. In presenza di una partecipazione pari o superiore al 20% sarà onere della partecipante dimostrare l'eventuale assenza di influenza notevole. Di contro, laddove la partecipazione risulti inferiore al 20%, sarà onere della partecipante dimostrare l'esistenza di influenza notevole.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- la presenza di operazioni rilevanti tra l'entità e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente; o
- la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

Con riferimento alla partecipazione in Anthilia Capital Management SGR S.p.A. (Anthilia), di cui Banco Desio ha sottoscritto un numero di azioni ordinarie pari al 15% del capitale sociale della stessa, sono stati considerati i contenuti (i) degli accordi di partnership (accordo d'investimento e accordo quadro commerciale) sottoscritti in data 4 novembre 2021 tra Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l. e (ii) del patto parasociale sottoscritto in pari data tra Banco Desio e Anthilia Holding S.r.l. avente ad oggetto i diritti e gli obblighi di Banco Desio in relazione al governo societario della SGR e al trasferimento della propria partecipazione. Dai complessivi contenuti di questi accordi è stata desunta la valenza strategica della relazione, qualificando il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali della partecipata come influenza notevole in virtù, in particolare, del peso sul processo decisionale attraverso la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione di Anthilia.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Anthilia sull'asset management

In esecuzione dell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 4 novembre 2021 tra Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l., in data 29 giugno 2022 Banco Desio ha sottoscritto e liberato l'aumento di capitale deliberato dalla SGR e riservato in sottoscrizione a Banco Desio per complessivi Euro 4,6 milioni circa. Come già ricordato, ad esito della sottoscrizione e liberazione di tale aumento di capitale, Banco Desio risulta titolare di una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale della SGR. Inoltre, in conformità a quanto stabilito dal predetto Accordo di Investimento, contestualmente all'aumento di capitale riservato, la SGR ha emesso e assegnato a Banco Desio complessivi n. 1.354.144 warrant ("Warrant") convertibili in azioni ordinarie della SGR subordinatamente al raggiungimento da parte di Banco Desio di determinati obiettivi commerciali al 31 dicembre 2024. A servizio della conversione dei Warrant in azioni ordinarie, la SGR ha deliberato un aumento di capitale a pagamento per complessivi Euro 20.000.000, (capitale e sovrapprezzo) anch'esso riservato in sottoscrizione a Banco Desio. Ad esito della eventuale conversione dei Warrant, Banco Desio potrà quindi incrementare la propria partecipazione attestando così il proprio investimento ad una quota di partecipazione pari al 30% del capitale sociale della SGR.

7.9 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della società collegata di trasferire fondi alla Capogruppo sotto forma di dividendi, di rimborsi di prestiti o anticipazioni concessi dalla Capogruppo.

Attività materiali - voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2023	31.12.2022
1. Attività di proprietà	164.640	163.529
a) terreni	52.977	52.553
b) fabbricati	93.318	92.959
c) mobili	3.528	3.744
d) impianti elettronici	5.122	5.044
e) altre	9.695	9.229
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	60.197	55.600
a) terreni	2.697	-
b) fabbricati	56.813	55.077
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	687	523
Totale	224.837	219.129

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- terminali e pc ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Il saldo esposto in tabella include l'effetto derivante dall'acquisizione del ramo sportelli realizzata nel mese di febbraio 2023 con il Gruppo BPER.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2023			31.12.2022				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		L1	L2		L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.788	-	-	2.867	1.805	-	-	2.867
a) terreni	723	-	-	1.127	723	-	-	1.127
b) fabbricati	1.065	-	-	1.740	1.082	-	-	1.740
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.788	-	-	2.867	1.805	-	-	2.867

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che alla chiusura del periodo di riferimento non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali, oltre a quelli ricompresi nell'Operazione Lanterna per cui si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota integrativa.

Attività immateriali - voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30.06.2023		31.12.2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1 di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2 di pertinenza di terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	5.517	-	4.641	-
di cui: software	4.016	-	3.129	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.517	-	4.641	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5.517	-	4.641	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	5.517	15.322	4.641	15.322

Gli asset immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad *impairment* almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Gli avviamenti iscritti a bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad *impairment test* almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore (cfr. il successivo paragrafo "Analisi dei trigger event per il test di *impairment* sull'avviamento").

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Analisi dei trigger event per il test di *impairment* sull'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, ad ogni fine esercizio si provvede ad effettuare il c.d. *impairment test* sulle Cash Generating Unit (CGU) che per il Gruppo Banco Desio coincidono con le legal entity.

Il processo di *impairment*, definito nella relativa policy di Gruppo e sostanzialmente inalterato rispetto all'esercizio precedente, è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Con riferimento al 30 giugno 2023, è stata quindi verificata l'eventuale esistenza di indicazioni che le CGU sottostanti l'avviamento potessero avere subito una riduzione durevole di valore che ha dato esito negativo. In particolare, è stato effettuato un monitoraggio di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore per la CGU, ovvero per la legal entity.

L'analisi dei trigger event è stata svolta relativamente alle principali assumption tipicamente considerate nell'ambito degli impairment test di fine anno, che sono identificate con particolare riferimento al risultato economico rispetto alle previsioni, allo sviluppo delle attività ponderate (riskweighted asset - RWA), ai ratio di vigilanza (con particolare riferimento a maggiori assorbimenti patrimoniali) e al costo del capitale Ke (cost of equity).

A seguito di tale analisi, non si sono riscontrati trigger event tali da determinare il rifacimento dei test di *impairment*.

Le attività e le passività fiscali - voce 110 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

Le attività e le passività fiscali derivanti dall'applicazione della "fiscaltà differita" sono originate per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali.

Le aliquote fiscali teoriche applicate alle differenze temporanee sono quelle in vigore al momento del loro assorbimento.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile. In particolare, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 79.775 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il probability test contemplato dallo IAS 12 Imposte sul reddito.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2023	31.12.2022
A) In contropartita al conto economico:				
Avviamento fiscalmente deducibile	2.848	577	3.425	3.710
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	83.080	11.681	94.761	111.654
Fondo svalutazione crediti forfetario	305	-	305	305
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	343	-	343	343
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	857	-	857	972
Accantonamento per oneri del personale	4.213	691	4.904	5.899
Accantonamento al Fdo cause legali	2.665	-	2.665	2.612
Accantonamento al Fdo revocatorie	493	100	593	649
Accantonamento al fondo oneri vari	3.504	474	3.978	4.316
Accantonamento fiscale al TFR	4	-	4	4
Altre	4.652	931	5.583	5.573
Totale A	102.964	14.454	117.418	136.037
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	721	-	721	721
Svalutazione titoli classificati al FVOCI	11.342	2.298	13.640	17.052
Altre	65	13	78	82
Totale B	12.128	2.311	14.439	17.855
Totale (A+B)	115.092	16.765	131.857	153.892

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2023	31.12.2022
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali	-	13	13	13
Ammortamento fiscale avviamento	24	5	29	23
Altre	746	5	751	752
Totale A	770	23	793	788
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Accantonamento fiscale al TFR	4	-	4	4
Rivalutazione titoli classificati al FVOCI	153	31	184	168
Rivalutazione partecipazioni	-	-	-	16
Rivalutazione patrimonio artistico	51	10	61	61
Totale B	208	41	249	249
Totale (A+B)	978	64	1.042	1.037

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Il saldo della voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" del precedente esercizio pari a 1 migliaia di euro si riferiva alle immobilizzazioni incluse nel trasferimento a Worldline Italia dell'attività di merchant acquiring di Banco Desio.

Anche il saldo della voce "Passività associate ad attività in via di dismissione" del precedente esercizio, pari a 11 migliaia di euro, si riferiva alla passività relativa al fondo trattamento di fine rapporto relativo a dipendenti del ramo oggetto di trasferimento a Worldline Italia.

Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	30.06.2023	31.12.2022
Crediti d'imposta		
- quota capitale	431.345	431.090
- quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	28.177	32.531
Ritenute d'acconto subite		
Assegni negoziati da regolare	27.124	15.045
Depositi cauzionali		
Fatture emesse da incassare	5.115	2.929
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare	108	
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	54.377	26.846
Scarti valuta su operazioni di portafoglio		
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale		
Spese incrementative su beni di terzi	6.800	7.426
Ratei e risconti attivi	24.114	23.986
Altre partite	39.604	37.990
Totale	616.764	577.843

La voce "Crediti d'imposta quota capitale" si riferisce principalmente:

- per 421.046 migliaia di euro (421.321 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) a crediti fiscali ecobonus/sismabonus acquistati ex art. 121 del Decreto-legge 34/2020 ed iscritti al costo ammortizzato come indicato nella Parte A - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio cui si fa rimando;
- per 1.122 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009;
- per 7.189 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Centro Italia del 2016.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono a imposte per le quali sono stati effettuati per obblighi di legge maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 24.227 migliaia di euro (ex 24.958 migliaia di euro);
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 3.702 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133 (ex 6.768 migliaia di euro);

- il credito per imposta sostitutiva su finanziamenti a medio lungo termine per 247 migliaia di euro (ex 805 migliaia di euro);

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 1.013 migliaia di euro (ex 1.181 migliaia di euro), quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 27.386 migliaia di euro (ex 9.035 migliaia di euro), quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 7.751 migliaia di euro (ex 7.197 migliaia di euro). La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi ad altre partite per 19.788 migliaia di euro (ex 16.498 migliaia di euro), riconducibili principalmente a crediti per imposta di bollo su estratti conto, crediti per servizi addebitati alla clientela trimestralmente e per proventi interbancari;
- i crediti per 5.501 migliaia di euro nei confronti dei promotori finanziari per la quota erogata a titolo di bonus di ingresso e non ancora maturata (5.842 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- le fatture da emettere per 813 migliaia di euro (ex 5.230 migliaia di euro).

PASSIVO

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2023				31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.649.604	X	X	X	3.004.994	X	X	X
2. Debiti verso banche	539.121	X	X	X	376.356	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	44.461	X	X	X	88.136	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	494.660	X	X	X	288.220	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	494.660	X	X	X	288.220	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	3.188.725	-	-	3.186.404	3.381.350	-	-	3.381.350

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito delle operazioni "TLTRO". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

Il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere al 30 giugno 2023 è pari a 2,6 miliardi (ex 3,0 miliardi); la riduzione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile al rimborso per raggiungimento della scadenza di una linea di finanziamento.

Al 30 giugno 2023 sono stati rilevati nella voce interessi passivi le competenze maturate nell'anno per 42,0 milioni di euro.

Nei "Conti correnti e depositi a vista" sono rilevati i saldi dei depositi di collateral detenuti presso il Banco dalle controparti bancarie di derivati OTC.

Alla voce "Pronti contro termine passivi" trovano evidenza i contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligibile e non) posti in essere con primarie controparti di mercato al fine di ottimizzare le attività di funding.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2023				31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	10.347.730	X	X	X	10.058.896	X	X	X
2. Depositi a scadenza	588.668	X	X	X	321.502	X	X	X
3. Finanziamenti	1.230.929	X	X	X	690.496	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	898.768	X	X	X	503.113	X	X	X
3.2 Altri	332.161	X	X	X	187.383	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	61.450	X	X	X	53.709	X	X	X
6. Altri debiti	94.675	X	X	X	42.471	X	X	X
Totale	12.323.452	-	-	12.323.452	11.167.074	-	-	11.167.074

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo; risulta altresì rilevata la linea di finanziamento concessa nel corso del periodo di riferimento da Cassa Depositi e Prestiti per 100 milioni di euro.

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore.

Le principali poste della voce "6. Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 41.722 migliaia di euro, gli assegni di traenza per 540 migliaia di euro (a fine esercizio precedente rispettivamente di 35.743 migliaia di euro gli assegni circolari e 540 migliaia di euro gli assegni di traenza) ed include inoltre il debito per la componente di marginazione alla data di riferimento sui derivati in Clearing al variare del NPV del portafoglio dei derivati in essere per 47.818 migliaia di euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30.06.2023				31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.683.003	-	1.550.269	-	1.531.574	-	1.493.586	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.683.003	-	1.550.269	-	1.531.574	-	1.493.586	-
2. altri titoli	1.656	-	-	1.656	4.577	-	-	4.577
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.656	-	-	1.656	4.577	-	-	4.577
Totale	1.684.659	-	1.550.269	1.656	1.536.151	-	1.493.586	4.577

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) complessivamente emesse per 1.177 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito con scadenza a breve termine e relativi ratei maturati.

Si segnala che nel corso del semestre Banco Desio non ha emesso alcun prestito obbligazionario subordinato.

Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2023					31.12.2022				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	3.139	1.068	-	-	-	3.278	852	-
1.1 Di negoziazione	X	-	3.139	1.068	X	X	-	3.278	852	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.139	1.068	X	X	-	3.278	852	X
Totale (A+B)	X	-	3.139	1.068	X	X	-	3.278	852	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" si riferisce sostanzialmente al fair value negativo degli strumenti finanziari derivati oggetto di discontinuing nei precedenti esercizi, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e al fair value dei contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge.

Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 30.06.2023			VN 30.06.2023	Fair value 31.12.2022			VN 31.12.2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	384	-	70.000	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	384	-	70.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	384	-	70.000	-	-	-	-

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce accoglie il *fair value* negativo di due strumenti finanziari derivati di copertura. Si evidenzia che anche detti strumenti derivati rientrano nel servizio di Clearing sottoscritto dal Banco nel corso del primo semestre 2023.

Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30.06.2023	31.12.2022
Debiti verso l'Erario	69	492
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	124.302	34.522
Contributi previdenziali da riversare	3.932	6.154
Azionisti conto dividendi	25	18
Fornitori	22.716	27.519
Somme a disposizione della clientela	16.905	11.695
Interessi e competenze da accreditare		
Versamenti a fronte disposizione su effetti	255	74
Versamenti anticipati su crediti a scadere	566	455
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	54.166	20.737
Scarti valute su operazioni di portafoglio	316.426	23.661
Debiti verso il personale	3.038	5.052
Creditori diversi	147.230	112.128
Ratei e risconti passivi	20.627	12.961
Totale	710.257	255.468

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- a bonifici in lavorazione per complessivi 2.803 migliaia di euro (343 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- ad incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 883 migliaia di euro (592 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 2.290 migliaia di euro (8.043 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- ad incassi relativi ad operazioni di factoring da clientela per 7.154 migliaia di euro (5.918 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi ai costi di esodazione del personale per complessive 2.079 migliaia di euro (3.830 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 767 migliaia di euro (474 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano principalmente: i bonifici da regolare in Stanza Compensazione a favore di correntisti di altri istituti di credito per complessivi 119.232 migliaia di euro (94.089 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 2.149 migliaia di euro (886 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 6.837 migliaia di euro (1.697 migliaia di euro lo scorso anno), le somme incassate per i contenziosi in essere in attesa di essere attribuiti per 5.089 migliaia di euro (5.074 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Fondi per rischi ed oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30.06.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.388	3.534
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	50.074	51.729
4.1 controversie legali e fiscali	12.902	12.026
4.2 oneri per il personale	25.176	17.981
4.3 altri	11.996	21.722
Totale	53.462	55.263

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La sottovoce "4.1 controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 11.052 migliaia di euro a fronte di cause legali (9.896 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 1.850 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (ex 2.130 migliaia di euro).

La voce "4.2 oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate per il sistema premiante per 15.183 migliaia di euro (14.528 migliaia di euro lo scorso anno), i premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.027 migliaia di euro (2.994 migliaia di euro lo scorso anno) e per i costi di esodazione per 1.138 migliaia di euro (459 migliaia di euro lo scorso anno). Si rimanda per maggiori dettagli sul sistema premiante, ed in particolare sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (phantom shares), al paragrafo "Informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della presente relazione finanziaria.

La voce "4.3 altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi ed i fondi accantonati a fronte di incentivi previsti contrattualmente per i promotori finanziari al maturare di determinate condizioni.

Patrimonio del Gruppo - voci 120,130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	30.06.2023	31.12.2022
A. Capitale	70.693	70.693
A.1 Azioni ordinarie	70.693	70.693
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie	-	-
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-
Totale	70.693	70.693

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 134.363.049 azioni ordinarie prive del valore nominale.

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso del semestre azioni proprie.

Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	30.06.2023	31.12.2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	4	4
Desio OBG S.r.l.	4	4
Altre partecipazioni	10	10
Coppedè SPV Srl	10	10
Totale	14	14

Conto Economico

Interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2023	30.06.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	355	-	-	355	406
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	285	-	-	285	349
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	70	-	-	70	57
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.985	-	X	7.985	1.251
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	32.193	223.526	-	255.719	131.862
3.1 Crediti verso banche	6.196	22.255	X	28.451	2.985
3.2 Crediti verso clientela	25.997	201.271	X	227.268	128.877
4. Derivati di copertura	X	X	1.829	1.829	-
5. Altre attività	X	X	9.354	9.354	3.663
6. Passività finanziarie	X	X	X	21	21.194
Totale	40.533	223.526	11.183	275.263	158.376
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.754	-	3.754	75
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	3.539	X	3.539	1.160

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato" sono esposti al netto degli interessi di mora su attività deteriorate maturati e non incassati nel periodo di riferimento, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine giugno ammontano a 3.213 migliaia di euro (1.560 migliaia di euro a giugno dell'anno scorso).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 754 migliaia di euro (245 migliaia di euro a giugno dell'anno scorso).

La voce "3.2 Crediti verso clientela" è influenzata positivamente dall'andamento dei tassi di interesse che hanno inciso sui finanziamenti verso la clientela; si segnala, inoltre, che il saldo di detta voce al 30 giugno 2023 include il rilascio della componente Time value delle attività finanziarie deteriorate pari a 3.052 migliaia di euro (ex 2.691 migliaia di euro) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati negative per circa 917 migliaia di euro (ex 664 migliaia di euro).

La voce "5. Altre attività" include gli interessi per 9.002 migliaia di euro relativi ai crediti d'imposta Eco e Sismabonus iscritti dal Banco a seguito della cessione da parte della clientela la cui remunerazione è rilevata negli interessi attivi lungo l'arco temporale di recupero dei crediti stessi.

Nella voce "6. Passività finanziarie" trovano accoglimento gli interessi attivi su PCT passivi; tale voce accoglieva al 30 giugno 2022 gli maturati su finanziamenti TLTRO III ottenuti dall'Eurosistema e rilevati al tasso di interesse effettivo secondo il criterio del costo ammortizzato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2023	30.06.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(91.445)	(8.850)	X	(100.295)	(15.402)
1.1 Debiti verso banche centrali	(42.045)	X	X	(42.045)	-
1.2 Debiti verso banche	(8.317)	X	X	(8.317)	(427)
1.3 Debiti verso clientela	(41.083)	X	X	(41.083)	(8.989)
1.4 Titoli in circolazione	X	(8.850)	X	(8.850)	(5.986)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(239)	(239)	(247)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	(1.036)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(170)	(4.649)
Totale	(91.445)	(8.850)	(239)	(100.704)	(21.334)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(555)	X	X	(555)	(311)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30.06.2023	30.06.2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	10.470	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(8.641)	(1.036)
C. Saldo (A-B)	1.829	(1.036)

La voce accoglie principalmente il differenziale interessi relativo ai derivati posti a copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio held to collect (copertura di tipo *fair value hedge*).

Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.06.2023	30.06.2022
a) Strumenti finanziari	10.179	9.510
1. Collocamento titoli	1.888	1.632
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.888	1.632
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.033	2.684
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	3.033	2.684
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	5.258	5.194
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	5.258	5.194
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	963	865
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	963	865
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	54.364	48.478
1. Conti correnti	39.823	36.978
2. Carte di credito	1.166	672
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.977	2.275
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	6.221	4.592
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.177	3.961
j) Distribuzione di servizi di terzi	29.602	30.972
1. Gestioni di portafogli collettive	17.097	16.756
2. Prodotti assicurativi	11.982	13.053
3. Altri prodotti	523	1.163
di cui: gestioni di portafogli individuali	165	180

Tipologia servizi/Valori	30.06.2023	30.06.2022
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	1.263	1.190
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	3.438	3.757
di cui: per operazioni di factoring	1.134	1.013
p) Negoziazione di valute	793	576
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	4.583	4.406
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	105.185	99.754

Le commissioni relative alla "j.3) Distribuzione di servizi di terzi: altri prodotti" sono principalmente riconducibili a provvigioni percepite per distribuzione di prestiti personali.

Le commissioni relative alla sottovoce "o) operazioni di finanziamento" includono oltre le commissioni per operazioni di factoring, anche provvigioni attive per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per euro 2.305 migliaia (ex 2.744 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

La voce delle "r) Altre commissioni attive" include canoni per il servizio di internet banking per 1.028 migliaia di euro (ex 974 migliaia di euro), recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 865 migliaia di euro (ex 804 migliaia di euro) e commissioni per contratti di promozione d'affari per 823 migliaia di euro (ex 933 migliaia di euro).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30.06.2023	30.06.2022
a) Strumenti finanziari	(220)	(144)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(220)	(144)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(706)	(720)
e) Servizi di incasso e pagamento	(1.035)	(984)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(292)	(256)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(451)	(95)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(8.535)	(7.921)
j) Negoziazione di valute	-	-
m) Altre commissioni passive	(579)	(294)
Totale	(11.526)	(10.158)

Alla voce "Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" è esposto il saldo delle commissioni passive relative ad oneri connessi alla rete dei promotori finanziari e agenti in attività finanziaria.

Le "Altre commissioni passive" fanno riferimento principalmente a commissioni per servizi di pagamento e servizi di monetica forniti da controparti terze per 267 migliaia di euro (ex 175 migliaia di euro).

Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30.06.2023		30.06.2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	101	-	91	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	453	-	458	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	554	-	549	-

La tabella evidenzia l'ammontare di dividendi su partecipazioni minoritarie classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e i dividendi relativi a titoli di capitale classificati fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	104	1.596	(430)	(265)	1.005
1.1 Titoli di debito	35	819	(198)	(158)	498
1.2 Titoli di capitale	66	682	(227)	(107)	414
1.3 Quote di O.I.C.R.	3	53	(5)	-	51
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	42	-	-	42
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.412
4. Strumenti derivati	193	7.646	(198)	(8.956)	(1.239)
4.1 Derivati finanziari:	193	7.646	(198)	(8.956)	(1.239)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	193	4.035	(195)	(4.052)	(19)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	3.611	(3)	(4.904)	(1.296)
- Su valute e oro	X	X	X	X	76
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	297	9.242	(628)	(9.221)	1.178

Alla voce "1. Attività finanziarie di negoziazione" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e agli strumenti finanziari derivati per cui si è interrotta la relazione di copertura (il Banco/Gruppo non conclude operazioni in strumenti finanziari derivati con finalità di trading).

Alla voce "3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

Alla voce "4. Strumenti derivati" è esposto il risultato economico di periodo riconducibile sostanzialmente ai derivati oggetto di discontinuing nei precedenti esercizi, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e ai contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge.

Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2023	30.06.2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	520	8.906
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	8.433	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.953	8.906
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(7.316)	(6.448)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(1.651)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	(3)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(7.316)	(8.102)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.637	804
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Alla voce è riportato principalmente il risultato netto derivante dall'attività di copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio held to collect (copertura di tipo *fair value hedge*). Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30.06.2023			30.06.2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.980	(4.181)	(2.201)	9.572	(5.622)	3.950
1.1 Crediti verso banche	179	-	179	375	-	375
1.2 Crediti verso clientela	1.801	(4.181)	(2.380)	9.197	(5.622)	3.575
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	630	(144)	486	662	(85)	577
2.1 Titoli di debito	630	(144)	486	662	(85)	577
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.610	(4.325)	(1.715)	10.234	(5.707)	4.527
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	277	-	277	3	-	3
Totale passività	277	-	277	3	-	3

Alla presente voce di bilancio è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al *fair value* con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono altresì riportati gli effetti economici rivenienti dalle cessioni di crediti deteriorati.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.532	5	(7.332)	-	(5.795)
1.1 Titoli di debito	10	-	-	-	10
1.2 Titoli di capitale	-	-	(53)	-	(53)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.522	5	(7.279)	-	(5.752)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.532	5	(7.332)	-	(5.795)

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (*Solely payments of principal and interests*) previsto dal principio. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				30.06.2023	30.06.2022		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(94)	-	-	-	-	-	6	-	-	-	(88)	(718)
- Finanziamenti	(94)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(94)	(209)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	6	(509)
B. Crediti verso clientela	(4.228)	(22)	(492)	(33.937)	-	-	5.673	20	12.496	-	(20.490)	(24.211)
- Finanziamenti	(3.645)	(22)	(492)	(33.937)	-	-	5.673	20	12.496	-	(19.907)	(22.720)
- Titoli di debito	(583)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(583)	(1.491)
Totale	(4.322)	(22)	(492)	(33.937)	-	-	5.679	20	12.496	-	(20.578)	(24.929)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa, si riferiscono a:

- Sofferenze per 11.821 migliaia di euro (10.656 migliaia di euro a giugno 2022);
- Inadempienze probabili per 20.984 migliaia di euro (19.177 migliaia di euro a giugno 2022);
- Esposizioni scadute per 1.132 migliaia di euro (624 migliaia di euro a giugno 2022).

Le "Riprese di valore - Primo e Secondo stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore - Terzo Stadio" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 284 migliaia di euro (86 migliaia di euro a giugno 2022);
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 6.196 migliaia di euro (5.751 migliaia di euro a giugno 2022);
- a riprese da valutazioni per 6.016 migliaia di euro (4.720 migliaia di euro a giugno 2022).

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito sono determinate applicando i modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dal Gruppo in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

Per maggiori informazioni sulle perdite attese rilevate al 30 giugno 2023 si rimanda alla sezione "Implicazioni del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia di Covid-19" della presente Relazione finanziaria semestrale inserita nella sezione "Criteri di redazione e principi contabili".

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				30.06.2023	30.06.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(46)	-	-	-	-	-	41	-	-	-	(5)	(106)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(46)	-	-	-	-	-	41	-	-	-	(5)	(106)

La voce accoglie le rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.

Le spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30.06.2023	30.06.2022
1) Personale dipendente	(92.094)	(83.632)
a) salari e stipendi	(62.125)	(57.009)
b) oneri sociali	(16.634)	(15.175)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(351)	(61)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.435)	(5.110)
- a contribuzione definita	(5.435)	(5.110)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7.549)	(6.277)
2) Altro personale in attività	(967)	(514)
3) Amministratori e sindaci	(1.528)	(1.328)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(94.589)	(85.474)

La voce "1.g - versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 10.4.

Il saldo esposto in tabella include l'effetto derivante dall'acquisizione del ramo sportelli realizzata nel mese di febbraio 2023 con il Gruppo BPER.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	30.06.2023	30.06.2022
Stanziamiento oneri vari	(4.193)	(4.542)
Contribuzione cassa assistenza	(1.194)	(928)
Spese formazione e addestramento	(754)	(271)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(41)	(41)
Incentivazione all'esodo	10	(11)
Altre	(1.377)	(484)
Totale	(7.549)	(6.277)

La voce "Stanziamiento oneri vari" accoglie principalmente l'accantonamento al sistema premiante del personale dipendente.

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla fornitura di servizi per la ristorazione del personale (ticket restaurant) per 1.258 migliaia di euro (1.193 migliaia di euro a giugno 2022) e quelli relativi a premi assicurativi per 124 migliaia di euro (ex 135 migliaia di euro).

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	30.06.2023	30.06.2022
Imposte indirette e tasse:		
-Imposte di bollo	(15.460)	(13.743)
-Altre	(2.040)	(2.695)
Altre spese:		
-Spese informatiche	(12.501)	(10.098)
-Locazione immobili/cespiti	(1.178)	(1.097)
-Manutenzione immobili, mobili e impianti	(4.448)	(4.308)
-Postali e telegrafiche	(794)	(619)
-Telefoniche e trasmissione dati	(2.780)	(2.519)
-Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(3.617)	(2.904)
-Servizi di pulizia	(1.203)	(1.661)
-Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(436)	(231)
-Spese trasporto	(708)	(614)
-Spese di viaggio	(1.909)	(474)
-Vigilanza e sicurezza	(849)	(792)
-Pubblicitarie	(587)	(495)
-Informazioni e visure	(1.288)	(880)
-Premi assicurativi	(732)	(699)
-Spese legali	(1.595)	(1.359)
-Spese per consulenze professionali	(5.766)	(4.231)
-Contribuzioni varie e liberalità	(130)	(43)
-Spese diverse	(10.961)	(10.953)
Totale	(68.982)	(60.415)

La voce "Locazione immobili/cespiti" accoglie gli oneri relativi ai contratti di locazione/noleggio non ricompresi nel campo d'applicazione del principio IFRS 16 ed in particolare relativi a software.

La voce "Spese viaggi" include gli oneri sostenuti e quelli rimborsati a dipendenti per spese di trasferta, rimborsi pié di lista e chilometrici per 1.909 migliaia di euro (474 migliaia di euro a giugno 2022).

La voce "Spese diverse" include il contributo ordinario e straordinario al fondo di risoluzione (SRM) per 6.798 migliaia di euro (ex 7.263 migliaia di euro a giugno 2022), spese per iscrizione di ipoteca, decreti ingiuntivi e cessione di crediti per 196 migliaia di euro (ex 153 migliaia di euro), contributi associativi per 527 migliaia di euro (ex 576 migliaia di euro) ed abbonamenti a giornali e riviste per 79 migliaia di euro (ex 108 migliaia di euro).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 200

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	30.06.2023	30.06.2022
Impegni per garanzie rilasciate	(219)	636	417	(49)
Oneri per controversie legali	(5.313)	1.606	(3.707)	(1.027)
Altri	(503)	532	29	46
Totale	(6.035)	2.774	(3.261)	(1.030)

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento/utilizzo fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La voce "oneri per controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "altri" comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(8.683)	-	-	(8.683)
- Di proprietà	(3.427)	-	-	(3.427)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.256)	-	-	(5.256)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(17)	-	-	(17)
- Di proprietà	(17)	-	-	(17)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(8.700)	-	-	(8.700)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases", e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(900)	-	-	(900)
A.1 Di proprietà	(1.193)	-	-	(1.193)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.193)	-	-	(1.193)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(1.193)	-	-	(1.193)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30.06.2023	30.06.2022
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(637)	(725)
Perdite da realizzo di beni materiali	(10)	(1)
Oneri su servizi non bancari	(1.391)	(160)
Totale	(2.038)	(886)

Tra le poste della voce "Oneri su servizi non bancari" si segnalano gli oneri per transazioni su reclami della clientela per 86 migliaia di euro.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30.06.2023	30.06.2022
Recupero di imposte da terzi	16.142	15.191
Recupero spese su conti correnti e depositi	1.078	1.144
Fitti e canoni attivi	27	22
Altri recuperi di spesa	1.037	835
Utili da realizzo beni materiali		
Altri	54.104	9.410
Totale	72.388	26.602

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 452 migliaia di euro (496 migliaia di euro alla fine del periodo di confronto) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 638 migliaia di euro (ex 498 migliaia di euro).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi relativi a spese legali su posizioni a sofferenza per 254 migliaia di euro (ex 333 migliaia di euro), recuperi spese perizie pratiche di mutuo per 66 migliaia di euro (ex 42 migliaia di euro), recupero spese diverse su pratiche di leasing per 157 migliaia di euro (ex 50 migliaia di euro).

Con riferimento alla voce "Altri" la principale componente si riferisce all'iscrizione del badwill provvisorio di 53,3 milioni di euro risultante dal processo di purchase price allocation (PPA) relativo all'acquisizione dei 48 sportelli bancari da BPER Banca S.p.A. (già Carige S.p.A.) e da Banco di Sardegna S.p.A. con efficacia a far data dal 20 febbraio 2023 (cd. "Operazione Lanterna").

Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	30.06.2023	30.06.2022
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni	(22)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(22)	
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto	(22)	-
Totale	(22)	-

La voce "2) B.1 Svalutazioni" espone il risultato economico di periodo della Collegata Anthilia Capital Partners SGR S.p.A a fronte della valutazione della partecipazione col metodo del Patrimonio netto.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	30.06.2023	30.06.2022
1. Imposte correnti (-)	(23.916)	(11.626)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	1.456
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(18.603)	(12.489)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(5)	(46)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(42.524)	(22.705)

L'incremento della voce "1. Imposte correnti" rispetto al periodo di confronto è sostanzialmente dovuto all'aumento dell'utile e al conseguente incremento delle basi imponibili Ires e Irap.

L'incremento della voce "4. Variazione delle imposte anticipate" è dovuto principalmente alle imposte anticipate annullate per effetto della deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela secondo il piano di riassorbimento previsto dal D.L. n. 83 del 2015 come modificato dalla L. n. 145 del 2018 e dalla L. n. 160 del 2019 e successivamente dall'art. 42 del D.L n. 17 del 2022.

Utili/Perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	30.06.2023	30.06.2022
1. Proventi	101.805	4.488
2. Oneri	(1.536)	(36)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(1.844)	(1.224)
Utile (perdita)	98.425	3.228

I proventi riferiti al ramo aziendale trasferito a Worldline Italia sono relativi alla plusvalenza relativa all'assegnazione del titolo e a commissioni attive. Gli oneri si riferiscono sostanzialmente a costi del personale e spese per prestazioni professionali.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Componenti reddituali/Settori	30.06.2023	30.06.2022
1. Fiscalità corrente (-)	(1.844)	(1.224)
2. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazioni delle imposte differite (+/-)	-	-
Utile (perdita)	(1.844)	(1.224)

Utile per azione

	30.06.2023		30.06.2022	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	193.345	-	54.118	-
Numero medio azioni in circolazione	134.363.049	-	134.363.049	-
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	134.363.049	-	134.363.049	-
Utile per azione (euro)	1,44	-	0,40	-
Utile per azione diluito (euro)	1,44	-	0,40	-

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute nella specifica normativa di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management sia a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.542	158.887	11.023	64.435	15.026.592	15.316.479
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	816.808	816.808
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	743	743
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2023	55.542	158.887	11.023	64.435	15.844.143	16.134.030
Totale 31.12.2022	59.771	131.931	6.681	54.665	15.234.392	15.487.430

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	406.160	(180.704)	225.456	1.545	15.202.936	(111.913)	15.091.023	15.316.479
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	817.104	(296)	816.808	816.808
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	743	743
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2023	406.160	(180.704)	225.456	1.545	16.020.040	(112.209)	15.908.574	16.134.030
Totale 31.12.2022	393.724	(195.341)	198.383	1.882	15.395.827	(107.445)	15.289.047	15.487.430

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	10.671
2. Derivati di copertura	-	-	55.594
Totale 30.06.2023	-	-	66.265
Totale 31.12.2022	-	-	79.733

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi, servizi finanziari, bancari e di pagamento, credito documentario, leasing, factoring, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita principalmente per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove la banca è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. La società controllata Fides S.p.A., attiva nell'erogazione di finanziamenti a clientela privata nelle forme tecniche della cessione del quinto, dell'anticipo del trattamento di fine mandato e di prestiti personali, si avvale, nel collocamento dei propri prodotti, anche di agenti esterni alla rete commerciale della capogruppo. La banca opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la Capogruppo ha attribuito alla Direzione Risk Management la verifica e la supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento-appostamento provvisoriale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

Con riferimento alle possibili ripercussioni sulla qualità del portafoglio impieghi derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, proseguono le analisi interna di monitoraggio al fine di intercettare con anticipo la clientela che, per settore o dipendenza diretta, potesse subire potenziali riflessi negativi. Al fine di valutare le ipotesi di evoluzione dello scenario macroeconomico, sono state oggetto di approfondimento le stime di impatto settoriale e gli strumenti per fronteggiare sia la fase più acuta di crisi sia il nuovo scenario attuale.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10. Restano esclusi dall'assegnazione del rating i crediti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 Strumenti finanziari per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

- Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;
- Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

Nell'ambito del processo di monitoraggio on going del framework applicativo del principio contabile IFRS 9, in considerazione del contesto di riferimento ancora condizionato da elementi di incertezza, tra cui l'emergenza relativa al conflitto bellico tra Russia e Ucraina sopraggiunta nel 2022 e gli effetti dell'emergenza pandemica, si evidenzia che nella predisposizione della presente reportistica finanziaria il Gruppo ha tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti durante l'emergenza sanitaria e la necessità di assicurare che i rischi cui il Gruppo è (o sarà) esposto si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

Pertanto, tenuto conto degli elementi di incertezza sopra rappresentati e ancora presenti nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo ha valutato di non aggiornare le previsioni macroeconomiche dei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese e di mantenere le proiezioni per l'Italia nel periodo 2022-24 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, pubblicate il 16 dicembre 2022 e le proiezioni per l'Europa elaborate dagli esperti della Banca Centrale Europea, pubblicate il 15 dicembre 2022 ed in via residuale quelle elaborate da provider specializzati. Tali proiezioni tengono conto della trasmissione degli effetti della pandemia all'economia attraverso molteplici canali quali la discesa degli scambi internazionali e della domanda estera, il ridimensionamento dei flussi turistici internazionali, gli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese, ecc.

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'*impairment* degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t \times EAD_t \times LGD_t \times (1 + r)^{-t}$$

dove:

- PD_t rappresenta la probabilità di default ad ogni data di cash flow. Trattasi della probabilità di passare dallo stato performing a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime)
- EAD_t rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di cash flow
- LGD_t rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di cash flow. Trattasi della percentuale di perdita in caso di *default*, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (*lifetime*)
- r rappresenta il tasso di sconto
- t rappresenta il numero di cash flow
- T rappresenta il numero complessivo di cash flow, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli stage 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri derivano dagli omologhi parametri sviluppati in base alle più recenti linee guida in ambito regolamentare, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello regolamentare.

La definizione dei suddetti parametri ha quindi tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione degli elementi previsti ai soli fini regolamentari, quali la componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso, i *margin of conservatism* previsti per la PD, LGD ed EAD e l'add-on dei costi indiretti con l'obiettivo di evitare un effetto *double-counting* sul conto economico;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – *Through The Cycle*) prevista ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estensione dei parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con le quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento alla modalità con la quale sono stati inclusi i fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua.

Stima del parametro PD

I parametri PD sono stati opportunamente calibrati, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PIT) e a quelle prospettiche (*forward looking*). Detti parametri devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*.

Per il Gruppo, le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmenti e condizionate agli scenari prospettici macroeconomici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PIT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione a 3 anni per ogni segmento di rischio. Si evidenzia che al fine di ridurre i *bias* sul default rate derivanti dalle politiche di sostegno, la matrice di migrazione del 2020 è stata depurata dalle controparti beneficiarie di moratorie;
- determinazione delle matrici di migrazione PIT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PIT condizionate in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite (metodo Merton) in grado di esprimere la sensibilità delle misure di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (markov chain techniques) delle matrici di migrazione Pit future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi viene utilizzata la matrice 1-yr TTC ipotizzata costante in ogni periodo *t*, ottenuta mediante il decondizionamento delle singole matrici di migrazione annuali osservate negli ultimi cinque anni attraverso il metodo di Merton-Vasicek;
- generazione della curva PD cumulata lifetime come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi di prudenzialità rappresentati dai costi indiretti e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "down turn" oltre ai precedentemente citati *margin of conservatism*).

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF - Credit Conversion Factor), determinato in conformità ai modelli interni ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Inclusione dei fattori forward looking

Ai fini della determinazione delle perdite attese, l'inclusione delle informazioni forward looking è ottenuta considerando gli effetti sui parametri di rischio, derivanti da differenti scenari macroeconomici. Nel dettaglio, i molteplici possibili scenari macroeconomici alternativi sono stati ricondotti ad un numero limitato di tre scenari (positivo, base e negativo) che costituiscono l'input dei cosiddetti "modelli satellite". Il ricorso a questi ultimi modelli permette di definire, tramite tecniche di regressione statistica, la relazione tra un numero

limitato di variabili macroeconomiche significative, assunte a riferimento, ed i tassi di decadimento dei diversi segmenti. Il risultato di queste stime è utilizzato per creare dei fattori di stress, detti "delta score", distinti per scenario e segmenti di rischio. Tali "delta score" sono applicati utilizzando il metodo di Merton alla matrice media Point in Time (PIT) per segmento di rischio, rappresentata dal più recente triennio di dati interni disponibili sulle migrazioni tra rating, in modo da ottenere tre matrici future stressate sulla base delle previsioni macroeconomiche. Dal quarto anno in poi, per calcolare le curve di PD è stato scelto di fare riferimento alla matrice di lungo periodo.

Successivamente, la costruzione delle curve di PD per ognuno dei 3 scenari avviene tramite applicazione della procedura statistica Markov chain (prodotto delle matrici annuali sopra descritte). Le curve di PD cumulate PIT e lifetime vengono infine generate come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Tenuto conto che i dati consuntivi del biennio 2020-21 non hanno ancora verosimilmente riversato totalmente i propri effetti né sulle classificazioni a default, né sul deterioramento del portafoglio performing, è stato ritenuto opportuno mantenere nella determinazione dei tassi di default attesi, seppur in forma ridotta rispetto all'esercizio precedente, il cd. "Cliff Effect" (i.e. "effetto scogliera"), ossia l'amplificazione sproporzionata degli effetti che deriverebbero dal calo sostanziale e simultaneo – a partire da fine 2021 – dei meccanismi di sostegno all'economia adottati per fronteggiare la pandemia (i.e. garanzie di SACE ai finanziamenti aziendali, moratorie dei finanziamenti alla PMI e sui Mutui, misure sui saldi tributari in scadenza e ristori, blocco dei licenziamenti e l'accesso alla Cassa Integrazione finanziata).

L'aggiustamento è stato quindi applicato calcolando – a partire dalle proiezioni ottenute tramite l'applicazione del modello satellite e per ogni sistema di rating – la distanza tra il tasso di default (TD) 2020 stimato e quello osservato nello stesso anno, e la distanza tra il TD 2021 e quello osservato nello stesso anno. Successivamente è stata identificata la porzione di default latenti per la quale si ritiene che le misure di sostegno concesse non siano state sufficienti a mitigare l'effetto pandemico da Covid-19, ripartendola nei tre anni di proiezione in modo asimmetrico (sviluppando un maggiore effetto sul primo anno di proiezione).

Inoltre, gli attuali modelli satellite Imprese e Privati, sebbene caratterizzati da prudenzialità nelle stime su scenari "convenzionali", presentano alcuni limiti quando applicati a scenari iper-inflattivi in quanto ad un aumento dell'inflazione corrisponde una riduzione della rischiosità attesa forward looking.

Tale valutazione, coerente con una dinamica di inflazione allineata a quella target prevista dalla politica monetaria, risulta poco adatta a cogliere uno scenario iper-inflattivo in quanto in tale contesto viene prevista una riduzione della rischiosità invece di un incremento.

Per tale ragione sono stati ristimati i modelli di proiezione escludendo le variabili ritenute non adatte al contesto iper-inflattivo, quali Inflazione Europa, Euribor 3m, Valori immobiliari residenziali Italia.

Infine, considerato il persistere dell'incertezza dell'attuale contesto economico, influenzato anche dal contesto bellico in corso, e i relativi effetti economici dello stesso è stato mantenuto invariato il mix delle probabilità di accadimento affiancando allo scenario "base" ritenuto maggiormente probabile (con probabilità del 55%), uno scenario alternativo "negativo" (con probabilità del 35%) ed uno "positivo" (con probabilità del 10%).

Come già richiamato nel precedente paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese", per la predisposizione della relazione finanziaria al 30 giugno 2023 i parametri macroeconomici e le assunzioni di base utilizzati nei modelli di condizionamento forward looking (c.d. modelli satellite, tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento) sono rimasti invariati rispetto a quelli considerati per il 31 dicembre 2022 in quanto, questi ultimi, sono ritenuti cautelativi per la stima delle perdite attese anche nell'attuale contesto caratterizzato da volatilità negli aggiornamenti delle aspettative che si sono susseguite nel 2023 circa i medesimi parametri macroeconomici. La Banca provvederà quindi ad una revisione complessiva delle assunzioni alla base del calcolo della collettiva ai fini della relazione finanziaria annuale.

Con riferimenti ai valori minimi e massimi ("range di valori") considerati nei modelli si rimanda alla "Parte E. Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Aggiustamenti post modello

Tenuto conto del fatto che alla data di riferimento la rischiosità latente di un cluster di esposizioni può non essere pienamente riflessa nei modelli di misurazione delle perdite attese ex IFRS9 sia in termini di *staging allocation* che di applicazione della perdita attesa per via della particolare situazione che le misure di sostegno governative continuano a determinare sulla liquidità delle imprese e sulle ordinarie leve di monitoraggio dei finanziamenti (importi scaduti, tensione finanziaria etc.), la Banca ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza, coerente con quanto richiesto da Esma nel suo documento "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports" nella valutazione degli impatti di più lungo periodo legati al Covid-19, definendo aggiustamenti post modello (management overlay) che prendano in considerazione per il passaggio in stage 2:

- le moratorie su mutui ancora in essere al 30 settembre 2021, costituite in misura prevalente da moratorie legislative ex art. 56 del c.d. Decreto Liquidità oggetto di ulteriore allungamento nel corso dell'anno;
- l'aggiornamento delle analisi sull'attrattività dei settori effettuate dalla Banca partendo da studi di settore Prometeia, focalizzandosi sui rating pari o peggiori alla classe mediana (rating 5);
- i mutui concessi a clienti privati appartenenti al segmento mass market verso cui si indirizza l'analisi della Direzione Crediti e della Direzione Commerciale della Banca (peggiore della rata da giugno a dicembre maggiore di 50 Euro).

Con particolare riferimento ai settori considerati meno attrattivi, sono stati presi in considerazione i medesimi codici Ateco utilizzati come driver per le specifiche azioni di monitoraggio e contenimento del rischio nell'ambito delle politiche creditizie, come di seguito dettagliato (elenco che è risultato invariato rispetto al 31 dicembre 2022).

ATECO	SETTORE	ATTRATTIVITÀ
1	Agricoltura	BASSA
2	Agricoltura	BASSA
3	Agricoltura	BASSA
13	Tessile e Abbigliamento	BASSA
14	Tessile e Abbigliamento	BASSA
15	Tessile e Abbigliamento	BASSA
24	Metallurgia	BASSA
25	Metallurgia	BASSA
29	Automotive	BASSA
35	Produzione e Fornitura Energia Elettrica, Gas	BASSA
41	Costruzioni	BASSA
42	Costruzioni	BASSA
43	Costruzioni	BASSA
45	Automotive	BASSA
47	Commercio al dettaglio	BASSA
55	Alloggio e Ristorazione	BASSA
56	Alloggio e Ristorazione	BASSA
68	Immobiliare	BASSA
70	Servizi alle Imprese	BASSA
73	Servizi alle Imprese	BASSA
77	Servizi alle Imprese	BASSA
78	Servizi alle Imprese	BASSA
79	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
80	Servizi alle Imprese	BASSA
81	Servizi alle Imprese	BASSA
82	Servizi alle Imprese	BASSA
90	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
91	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
92	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
93	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA

All'interno delle posizioni in stage 2, per i mutui verso imprese sono stati individuati specifici *cluster* di maggior rischio cui applicare una copertura minima crescente.

Per la definizione delle coperture minime da applicare sui vari cluster identificati, in un range compreso tra il 4,8% e il 13%, sono stati presi a riferimento i livelli di copertura media espressi dal modello su fasce di rischio differenti.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" contenuto nella parte A - "Politiche contabili", la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai trigger ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori forward looking risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori forward looking possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Il Gruppo ha pertanto ritenuto ragionevole effettuare un'analisi di sensitività considerando una probabilità di accadimento dello scenario negativo del 70%, da cui deriverebbe un ulteriore incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio in bonis per circa Euro 3,1 milioni lordi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). Sempre su livelli significativi, sono presenti anche fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, dalla SACE o dal Fondo Europeo per gli Investimenti, nonché garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Le fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 e da SACE sono state modellizzate nel calcolo della perdita attesa (ECL); sulla parte di esposizione garantita è stata peraltro determinata una perdita attesa che rifletta il rischio di una controparte pubblica. Analogo approccio è stato adottato per le garanzie finanziarie eleggibili a fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare, sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate di Capogruppo è delegata ad una specifica unità organizzativa, l'Area NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfaitaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione all'Area NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti, e, nel caso degli UTP tiene altresì conto dei driver utilizzati nella definizione del parametro LGD. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato

allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie ed oggetto di aggiornamento periodico.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati della banca indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali definiscono la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, all'identificazione di possibilità di cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee). In particolare, nel corso I° semestre dell'esercizio si è proseguito nel monitoraggio proattivo delle esposizioni favorendo il rientro ed il recupero degli unlikely to pay (UTP), e valutando altresì ipotesi di cessione a terzi da formalizzare eventualmente nella seconda parte dell'anno, per quelle esposizioni dove l'intervento di investitori potesse essere migliorativo rispetto alle ordinarie azioni di contenimento del rischio della banca. Per quanto riguarda le sofferenze, si è proceduto all'azione di recupero del credito favorendo soluzioni a stralcio, laddove convenienti, e procedendo anche alla cessione di un perimetro di crediti prevalentemente chirografari.

In esecuzione della propria strategia di capital management, il Banco ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL, particolarmente significativo negli ultimi anni, con riferimento sia a crediti classificati a sofferenze sia a crediti classificati ad UTP. Le ulteriori operazioni di dismissione perfezionate nei primi sei mesi hanno confermato un livello dell'NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 3,3%, confermando un livello allineato ai migliori del panorama bancario italiano.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP viene conseguita attraverso due azioni:

1. prevenzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. gestione efficace del portafoglio deteriorato finalizzata al mantenimento di buone percentuali di recupero e/o ritorno in bonis, insieme con una politica di cessioni mirate volte ad ottimizzarne il controvalore.

Poiché le controparti imprese rappresentano una quota significativa, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso Banco Desio, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete di Capogruppo, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Capogruppo stessa, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, approvate dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stato previsto, per le inadempienze probabili, anche un approccio gestionale basato sulle cessioni "single name" con particolare riferimento a quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Gruppo si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte tra le attività deteriorate, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime. Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalatici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del Gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Qualità del credito

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	1.910.410	1.910.410	-	-	-	94	94	-	-	-	1.910.316	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.910.410	1.910.410	-	-	-	94	94	-	-	-	1.910.316	-
A.2 ALTRE	765.316	757.431	-	-	-	1.472	1.472	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	765.316	757.431	-	-	-	1.472	1.472	-	-	-	763.844	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	2.675.726	2.667.841	-	-	-	1.566	1.566	-	-	-	2.674.160	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	569.426	28.826	-	X	-	2	2	-	X	-	569.424	-
TOTALE (B)	569.426	28.826	-	-	-	2	2	-	-	-	569.424	-
TOTALE (A+B)	3.245.152	2.694.667	-	-	-	1.568	1.568	-	-	-	3.243.584	-

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	156.944	X	-	155.747	1.197	101.402	X	-	100.941	461	55.542	1.545
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.279	X	-	17.890	389	9.444	X	-	9.292	152	8.835	-
b) Inadempienze probabili	236.584	X	-	231.850	4.734	77.697	X	-	75.745	1.952	158.887	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	99.879	X	-	98.054	1.825	32.645	X	-	31.871	774	67.234	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	12.629	X	-	12.562	67	1.606	X	-	1.597	9	11.023	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.958	X	-	2.954	4	541	X	-	540	1	2.417	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	66.864	21.426	45.434	X	4	2.429	77	2.351	X	1	64.435	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.567	-	5.567	X	-	509	-	509	X	-	5.058	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	15.205.523	13.174.532	2.028.228	X	3.506	108.339	23.704	84.533	X	102	15.097.184	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	96.247	502	95.275	X	470	8.846	-	8.808	X	38	87.401	-
TOTALE (A)	15.678.544	13.195.958	2.073.662	400.159	9.508	291.473	23.781	86.884	178.283	2.525	15.387.071	1.545
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	15.803	X	-	15.803	-	1.980	X	-	1.980	-	13.823	-
b) Non deteriorate	4.619.153	3.400.737	274.561	X	-	1.406	507	899	X	-	4.617.747	-
TOTALE (B)	4.634.956	3.400.737	274.561	15.803	-	3.386	507	899	1.980	-	4.631.570	-
TOTALE (A+B)	20.313.500	16.596.695	2.348.223	415.962	9.508	294.859	24.288	87.783	180.263	2.525	20.018.641	1.545

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.812	359.760	3.219.056	959.629	227.607	81.373	10.695.860	15.609.097
- Primo stadio	60.845	336.167	3.105.412	811.228	145.481	40.516	8.850.084	13.149.733
- Secondo stadio	4.967	23.593	113.627	148.401	82.126	37.362	1.649.505	2.059.581
- Terzo stadio	-	-	13	-	-	3.495	386.762	390.270
- Impaired acquisite o originate	-	-	4	-	-	-	9.509	9.513
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	566	-	781.754	15.527	-	-	19.289	817.136
- Primo stadio	566	-	781.754	15.527	-	-	19.289	817.136
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	66.378	359.760	4.000.810	975.156	227.607	81.373	10.715.149	16.426.233
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	61.011	212.011	420.498	304.630	46.983	9.446	2.694.968	3.749.547
- Primo stadio	58.193	196.605	398.088	281.358	38.160	8.304	2.478.594	3.459.302
- Secondo stadio	2.818	15.406	22.410	23.727	8.823	1.048	200.784	274.561
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	94	15.590	15.684
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	61.011	212.011	420.498	304.630	46.983	9.446	2.694.968	3.749.547
Totale (A+B+C+D)	127.389	571.771	4.421.308	1.279.786	274.590	90.819	13.410.117	20.175.80

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Mode Finance, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Mode finance
1	da Aaa a Aa3	da EA1 a EA2-
2	da A1 a A3	da EA3+ a EA3-
3	da Baa1 a Baa3	da EB1+ a EB1-
4	da Ba1 a Ba3	da EB2+ a EB2-
5	da B1 a B3	da EB3+ a EB3-
6	Caa1 e inferiori	EC1+ e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela Privati Consumatori e alla clientela Imprese (Imprese Retail, Corporate e Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni	Classi di rating interni				Finanziarie e Istituzionali	Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10			
Esposizioni per cassa	66,25%	26,80%	5,07%		1,88%	100%
Esposizioni fuori bilancio	77,76%	16,46%	3,52%		2,26%	100%

Grandi Esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 30 giugno 2023:

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi esposizioni	9.518.437	463.870	10

Le posizioni rilevate sono riconducibili a:

- titoli governativi italiani e attività fiscali della banca;
- partecipazione al capitale della Banca d'Italia;
- sottoscrizione dei titoli junior e mezzanine e concessione di finanziamenti alla società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione NPL tramite GACS;
- garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662;
- garanzie prestate da SACE;
- esposizioni con Crédit Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond, per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà e strumenti derivati;
- esposizioni con BNP Paribas riferite a titoli di debito, long term repo e strumenti derivati;

- operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia;
- esposizioni con Intesa Sanpaolo essenzialmente riferite a titoli di debito, long term repo e strumenti derivati;
- esposizioni con Standard Chartered Bank riferite principalmente ad operatività in pronti contro termine.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Gruppo a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono solo alla realtà bancaria del Gruppo, data l'assenza di attività detenute dalla società Fides.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa *duration* di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli.

L'attività di negoziazione dell'Area Finanza di Capogruppo è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, di sensibilità (*duration*), di redditività (*stop loss*) e Valore a Rischio (*Value at Risk – VaR*). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il monitoraggio degli indicatori e dei limiti operativi è eseguito, come presidio di primo livello, nel continuo dall'Area Finanza mentre la Direzione Risk Management esegue il monitoraggio di secondo livello, attivando eventuali procedure di escalation in caso di sconfini secondo quanto previsto dalla normativa interna.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (*Value at Risk – VaR*) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg. Nel corso del primo semestre si è provveduto a una revisione metodologica dell'indicatore VaR con conseguente modifica del perimetro di applicazione e dei limiti di rischio. La metodologia si basa sulla simulazione storica: il VaR di portafoglio è stimato sulla base della serie storica delle variazioni dei rendimenti dei singoli strumenti finanziari che compongono il portafoglio ove le variazioni giornaliere dei rendimenti sono analizzate su un orizzonte temporale storico di 1 anno. Il nuovo indicatore, con un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'info-provider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al terzo trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 30.06.2023 ammonta a 168 migliaia di euro.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla Direzione Risk management. L'attività è svolta per la Capogruppo, che copre la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Il contesto economico e politico globale ha subito negli ultimi due anni un forte stress causato in ultima battuta dai recenti eventi bellici.

Come richiamato in precedenza, la Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, nel corso del 2022 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse.

In questo contesto di tassi crescenti, il Banco Desio ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo, attraverso la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati di copertura (per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50 della Nota integrativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che continua a registrare un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

Il Banco effettua regolarmente analisi di scenario e di stress per stimare il possibile impatto di variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, nell'orizzonte temporale di un anno, e sul valore economico, come prescritto dalla normativa europea.

Con l'obiettivo di affinare tali analisi tenendo conto dell'effettiva velocità di riprezzamento delle poste prive di scadenza contrattuale, è stata approvata l'adozione di un modello di stima comportamentale delle poste a vista in sostituzione di quello previsto dall'Allegato C della Circ. 285. Il modello è stato validato dalla funzione di Convalida interna del Gruppo e utilizzato in prima applicazione già ai fini della rendicontazione ICAAP 2022.

Per quanto riguarda le analisi di impatto sul valore economico, la metodologia utilizzata è basata sull'integrazione delle risultanze del modello gestionale che rappresenta le poste di bilancio in termini di volumi e bucket di riprezzamento, includendo gli esiti del modello comportamentale delle poste a vista, a cui vengono applicati i coefficienti previsti dalla Circolare 285 quale approssimazione della sensitivity.

In questo approccio di rivalutazione semplificata, l'impatto di rialzi dei tassi diminuirebbe il valore economico del portafoglio bancario, mentre una diminuzione dei tassi produrrebbe un aumento.

Alla data presente relazione semestrale, il Banco ha posto in essere operazioni di copertura di *Fair Value* con approccio macro-hedge per gestire il rischio tasso del banking book (per maggiori dettagli si rimanda alla successiva Sezione "Politiche di copertura contabile").

Si evidenzia, inoltre, che, in ottica di efficientamento dei processi, nel corso del primo semestre 2023 il Banco ha aderito al servizio di Clearing per i derivati OTC di tasso individuando la controparte centrale (Eurex Clearing) per la compensazione di operazioni in derivati.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale, l'operatività in cambi è gestita dall'Area Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del *Fair Value*

Il Gruppo ha posto in essere operazioni di copertura di *Fair Value* con approccio macro-hedge per gestire il rischio tasso del banking book.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Banco svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle seguenti categorie:

- alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche
- impieghi a tasso fisso (obbligazioni) tramite micro-coperture specifiche
- impieghi a tasso fisso (finanziamenti) tramite macro-coperture

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Internazionali. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite l'Area Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante

l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il calcolo della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili e i finanziamenti A.Ba.Co., si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare, gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà ((Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui la Banca dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

In relazione alla politica di funding la strategia di finanziamento adottata dal Gruppo, data la situazione economica finanziaria in atto, è indirizzata verso una stabilizzazione della raccolta a breve termine da parte della clientela ordinaria, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto quella all'ingrosso, e a un maggiore ricorso alle operazioni di funding strutturale a medio/lungo termine, cartolarizzazioni, prestito titoli ed operazioni in derivati.

In particolare, alla luce delle nuove e meno favorevoli condizioni relative alle operazioni di TLTRO già in essere con la Banca Centrale, il Banco ha posto in essere con primarie controparti di mercato contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligible e non), prevedendo di incrementare il ricorso a detta fonte di finanziamento.

La liquidità del Gruppo al 30 giugno 2023 è ampiamente sotto controllo con un indicatore LCR pari a 199,10%.

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno del Gruppo;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio operativo rappresentata per macro-processo aziendale;
- Determinazione del requisito patrimoniale TSA – il Gruppo Banco Desio calcola il requisito patrimoniale con metodo denominato "Traditional Standardised Approach". Il Gruppo, al fine di adempiere ai requisiti normativi in materia, si è dotato di un processo operativo e di una metodologia di allocazione dell'Indicatore Rilevante nelle 8 linee di attività previste dalla normativa e si è dotata di un'apposita procedura informatica interna.

La Direzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa interna, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde ed eventuali recuperi.

In linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento i risultati del processo di Loss Data Collection sono comunicati tramite flusso COREP a Banca d'Italia.

In tema di gestione e monitoraggio del rischio di Outsourcing è stata definita e implementata una metodologia di valutazione del rischio connesso alle terze parti, integrata nel più ampio processo di Risk Assessment dei rischi operativi.

La sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano priorità del Gruppo, che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi sul Gruppo e sui diritti degli interessati.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio.

Con riferimento ai principali presidi operativi ed organizzativi attualmente in essere per garantire la sicurezza e la protezione dei dati si rappresenta che il Gruppo è dotato di:

- un processo di ICT Risk Assessment volto ad identificare e misurare l'esposizione al rischio informatico. Tale processo è inclusivo della valutazione dei rischi derivanti dal sistema informativo della banca acquisito in full-outsourcing da Cedacri S.p.a.;
- un sistema di key risk indicators atti a monitorare nel continuo l'esposizione alle principali minacce informatiche in tema di sicurezza dei dati, tra cui: eventi che implicino la violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni (i.e. frodi informatiche, attacchi attraverso internet e malfunzionamenti e disservizi), tentativi fraudolenti aventi ad oggetto i canali di virtual banking e fenomeni malware potenziali rilevati sui vettori e-mail o web;
- un processo di valutazione delle terze parti e dei presidi organizzativi e tecnologici che queste ultime pongono in essere per garantire, tra gli altri aspetti, la sicurezza informatica e la continuità operativa nell'ambito dei servizi erogati sia in fase di contrattualizzazione, sia durante l'intero ciclo di vita del rapporto;
- un processo di DPIA (Data Protection Impact Assessment), volto a valutare la necessità e la proporzionalità dei trattamenti privacy, valutare e gestire gli eventuali rischi per i diritti e le libertà dei soggetti interessati, stabilire la necessità di implementare misure di mitigazione a fronte di eventuali carenze riscontrate in merito all'esistenza e all'efficacia di adeguati presidi fisici, organizzativi e tecnologici;
- formazione interna relativamente alla normativa in tema di data protection ed alle modalità di trattamento e protezione dei dati;
- procedure antifrode in progressivo potenziamento rispetto alle dinamiche evolutive delle tecniche di attacco informatico;
- procedure di gestione degli incidenti di sicurezza;
- sistemi di alerting da minacce anche attraverso il ricorso a servizi SOC (Security Operation Center) da parte di operatori specializzati;
- un servizio di monitoraggio giornaliero delle performance di sicurezza ICT mediante un sistema di rating (valutazione esterna da parte di operatore specializzato ampiamente diffuso a livello mondiale).

Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo è impegnata in un percorso di continuo irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: postura della Banca in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incident.

Infine, per aumentare il presidio interno sul principale outsourcer informatico, è stato sviluppato uno specifico cruscotto di monitoraggio che produce una valutazione sintetica e indipendente sull'adeguatezza del servizio erogato del fornitore stesso. Tale cruscotto è a disposizione sia delle funzioni di linea sia delle funzioni di controllo.

Gestione Sicurezza Logica

In risposta alle esigenze straordinarie emerse in connessione allo stato di guerra in corso tra Russia e Ucraina, alle ripercussioni ancora presenti dall'emergenza sanitaria Covid-19, e in ottemperanza al richiamo congiunto di Consob, Banca d'Italia, IVASS, UIF del 7 marzo 2022, il Gruppo ha:

- rafforzato le misure di sicurezza contro gli attacchi cyber con definizione di uno specifico piano investimenti;
- rivisto le policy rule presenti nei sistemi firewall e i controlli di Office 365 mediante strumenti di analisi avanzati;
- sviluppato ulteriori sinergie con il SOC (Security Operation Center) per l'attivazione di sistemi in cloud per la protezione degli utenti in mobilità e la navigazione Internet;
- rivisto le politiche di antispam mediante l'attivazione delle configurazioni di dominio ed il loro monitoraggio;
- potenziato sistemi di protezione della posta elettronica aziendale alla luce degli attacchi di canale sempre più sofisticati;

- previsto uno specifico programma formativo per tutti gli utenti interni del Banco Desio in tema di cyber security con particolare focus sugli attacchi di phishing;
- rafforzato l'impianto normativo in materia di sicurezza con la redazione di un set documentale ispirato alle best practices internazionali in materia di Sicurezza delle Informazioni (ISO27001);
- potenziati i temi di vulnerability management con definizione di processi di gestione e valutazione delle vulnerabilità dei sistemi informativi;
- rafforzati i sistemi di monitoraggio e controllo dei principali outsourcer (in primis Cedacri) al fine di valutarne tempo per tempo le prestazioni e i servizi;
- rivisto i processi di Fraud Management in ottica di raccolta delle evidenze delle operazioni di online banking e relativa reportistica per le funzioni Legali e di controllo.

Business Continuity Management

In particolare, il business continuity management ha assicurato la continuità operativa dei processi critici e sistemici mediante l'individuazione di risorse di business continuity e la possibilità di operare in Smart working, fornendo a tutto il personale individuato dispositivi laptop e smartphone. Sono stati inoltre svolti test a garanzia della correttezza delle procedure nei seguenti ambiti: sistemi informativi interni, sistemi esterni (i.e. IT outsourcer Cedacri S.p.A.), e sistemi di erogazione dell'energia elettrica. Tale metodologia di risposta alle crisi risulta anche applicata dalla controllata Fides.

Sono state intensificate sin dal 2020 le azioni al fine di fronteggiare gli impatti dovuti alla pandemia Covid-19:

- ottimizzato il servizio di registrazione telefonica degli ordini per i servizi di investimento finanziari, mediante l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche;
- acquistati notebook come nuove postazioni di lavoro per la Sede e la Rete al fine di incrementare la mobilità;
- implementato per Fides il modello di Gruppo di mobilità delle risorse di business continuity;
- potenziato supporto infrastrutturale e network al fine di sostenere la crescente mobilità.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali, nei rapporti con la clientela, operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a contestazioni per usura e per anatocismo ed estinzione anticipata.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo è coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali, sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitum	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	15	€ 10,2 mln	€ 1,9 mln
Altre cause	889	€ 134,7 mln	€ 9,8 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie, con petitum superiore ad 1 milione di euro, in essere alla data di riferimento:

- Petitum di Euro 42,0 milioni. Il credito del Banco, ceduto ad altra società nel dicembre 2017, è stato ammesso al passivo del fallimento per complessivi Euro 1.125.000 collocati, come da domanda, nella classe dei privilegiati ipotecari. In data 28 maggio 2020 era pervenuta, dalla Curatela Fallimentare, lettera di diffida con la quale si formulava richiesta di risarcimento, quantificando il danno nella misura ora reclamata. Identica iniziativa era stata assunta anche nei confronti delle altre banche già affidanti. Nella comunicazione si sosteneva che il Banco, pur consapevole dello stato di insolvenza in cui versava la società fallita, avrebbe proseguito il rapporto fiduciario in essere e deliberata l'erogazione di nuovo credito (in parte destinato al ripianamento di precedenti sospesi). È stato immediatamente conferito incarico ad un legale esterno per dare riscontro al Curatore con

sollecito quanto fermo diniego ad ogni pretesa. Successivamente alla diffida del fallimento di cui sopra, è pervenuto il formale atto di citazione notificato al Banco ed agli Istituti di Credito coinvolti, per il 31 gennaio 2022 avanti il Tribunale di Roma. La richiesta di risarcimento e la somma sono riconfermate come anche le motivazioni poste a fondamento della domanda giudiziale. Il CTP del Banco ha svolto una consulenza tecnica preliminare ove precisa che deve (anche) escludersi l'imputabilità al Banco del danno come determinato dal ricorrente. All'udienza del 31 ottobre 2022 la Curatela Fallimentare ha insistito per la CTU e l'ordine di esibizione; le Banche convenute, tra cui Banco Desio, si sono opposte in quanto strumentale ed irrilevante alla luce delle evidenze documentali già depositate. Il Giudice ha ritenuto di rinviare la causa all'udienza per la discussione dei mezzi istruttori, udienza in cui si è riservato;

- **Petitum di Euro 40,0 milioni.** La Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) nonché alcuni soci della cooperativa medesima hanno notificato al Banco e ai componenti del C.d.A. dell'incorporata in carica nel periodo 2014-2016 un atto di citazione avanti al Tribunale di Milano – Sezione Specializzata delle Imprese – al fine di ottenere che venga accertata: (i) la presunta responsabilità dei convenuti con riguardo all'operazione di conferimento di n. 32 Sportelli bancari del Banco nell'incorporata (conclusasi nel primo semestre del 2015) in forza dell'Accordo di Investimento concluso il 1° aprile 2014 tra il Banco e i Commissari Straordinari dell'incorporata, sul presupposto della non correttezza dei criteri adottati per la stima del ramo di azienda e del mancato controllo in merito da parte del C.d.A. dell'incorporata e dei componenti del Comitato Parti Correlate; (ii) la responsabilità del Banco con riguardo all'asserito inadempimento dell'impegno assunto nell'Accordo Quadro di concedere alla medesima SCS un finanziamento di Euro 15,0 milioni. Oltre ai dubbi sulla legittimazione attiva degli attori, si ritengono del tutto strumentali e infondate le argomentazioni e soprattutto priva di ogni supporto probatorio l'abnorme richiesta risarcitoria. Il Tribunale di Milano, precisate le conclusioni all'udienza del 28 marzo 2023, ha rimesso la causa in decisione;
- **Petitum di Euro 12,6 milioni.** L'attore, successivamente alla reiezione dell'Accertamento Tecnico Preventivo instaurato nel marzo 2018, ha instaurato un giudizio di merito presso il Tribunale di Monza (prima udienza il 28 marzo 2019) per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo l'attore, su firme apocriefe e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di Euro 12,6 milioni. Allo stato, il legale incaricato per la difesa del Banco, anche in considerazione dell'esito del procedimento per Accertamento Tecnico Preventivo, ha espresso una valutazione di rischio di soccombenza remoto. La CTU grafologica richiesta dal Giudice ha concluso per la riconducibilità di tutte le sottoscrizioni all'attore. L'udienza per l'esame della CTU era stata fissata in data 12 febbraio 2021. Nel frattempo, è intervenuto il decesso della controparte e il Giudice ha dichiarato l'interruzione del giudizio a far data dal 3 giugno 2021. La causa è stata riassunta e rimessa in decisione. Il Tribunale di Monza con sentenza di primo grado ha rigettato le domande di controparte. Le parti stanno ora valutando se definire transattivamente la posizione (il Banco rinunciando alle spese legali, controparte rinunciando a fare appello);
- **Petitum di Euro 7,3 milioni.** La Curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia l'incorporata Banca Popolare di Spoleto unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirle condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca, unitamente agli altri due istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 (circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento intervenuta con sentenza del 21 marzo 2013), aveva concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di Euro 1 milioni da parte di ciascuna banca; nell'atto di concessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il Tribunale di Perugia con sentenza di primo grado nel rigettare le prime due domande, ha accolto la domanda relativa alla proposta di azione revocatoria e per l'effetto ha dichiarato l'inefficacia del contratto di cessione di credito, condannando le tre banche in solido tra loro a restituire al fallimento la somma di Euro 21,9 milioni oltre interessi legali e spese legali. Le banche hanno proceduto ad appellare la sentenza di primo grado che si ritiene infondata in fatto e in diritto, la cui esecutività è stata sospesa medio tempore dalla Corte d'Appello;
- **Petitum di Euro 5,5 milioni.** L'attrice, ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi ex "Legge Marzano", aveva già promosso nel maggio 2022 un primo giudizio nei confronti del Banco Desio chiedendo al Tribunale di Roma una revocatoria fallimentare per Euro 0,7 milioni. Verso la fine del mese di dicembre 2022 i Commissari Straordinari hanno fatto notificare un secondo atto di citazione, relativo questa volta ad una richiesta risarcitoria per una somma complessiva pari a Euro 389,3 milioni calcolata sulla base dell'aggravio del deficit patrimoniale (o del netto patrimoniale) della società concretizzatosi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2017. La domanda di condanna risarcitoria è stata proposta in via solidale ad un pool composto da 32 istituti di credito e società di factoring, tra cui il Banco, ad una società di revisione e ai componenti del consiglio di gestione e del consiglio di sorveglianza di parte attrice. Alla luce dei primi approfondimenti effettuati, stante il fatto che la causa è soltanto all'inizio, il Banco allo stato ritiene le richieste di controparte sostanzialmente infondate in considerazione del fatto che gli elementi informativi acquisiti nella fase istruttoria che ha portato alla concessione del mutuo chirografo concesso nel mese di luglio 2016 non erano tali da palesare elementi di dissesto economico-finanziario della controparte che

si trovava in una fase di sviluppo del proprio business con investimenti nel settore delle concessioni (anche all'estero e anche mediante l'acquisizione di aziende con specifici know how). La prima udienza è chiamata al 25 settembre 2023;

- **Petitum di Euro 3,6 milioni.** La Curatela del Fallimento ha citato l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Perugia – Sezione specializzata in materia di impresa (prima udienza fissata al 4 novembre 2019) chiedendo l'accertamento dell'annullabilità ex art. 2377 CC della delibera assembleare di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del 7 maggio 2019 che ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione della stessa in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per mancanza di informazioni e di incongruità sulla determinazione del rapporto di cambio tra le azioni delle due banche e quindi la condanna a risarcire il Fallimento per il presunto danno che ad esso avrebbe cagionato in conseguenza dell'incongruità del rapporto di cambio, danno quantificato da controparte in Euro 3,6 milioni o nella somma maggiore o minore che risulterà di giustizia. Fermo restando che, ai sensi dell'art. 2504-quater CC, essendo ormai stata eseguita l'iscrizione dell'atto di fusione, non può più essere pronunciata l'invalidità dell'atto di fusione il Banco si è costituito in giudizio, ribadendo la congruità del rapporto di cambio stabilito per l'operazione. La CTU disposta in corso di causa tesa a verificare la congruità del concambio delle azioni nell'ambito della fusione societaria in questione ha prospettato, sulla base di considerazioni peraltro opinabili in materia di valutazioni d'azienda, la restituzione da parte della Banca al Fallimento dell'importo di circa Euro 0,9 milioni a titolo di risarcimento. Il Giudice all'udienza del 10 novembre 2022 per precisazione delle conclusioni ha rimesso la causa in decisione. Con sentenza di primo grado il Banco è stato condannato al pagamento dell'importo di 939.349 euro e sta provvedendo ad interporre appello avverso la sentenza in quanto infondata in fatto e in diritto;
- **Petitum di Euro 3,0 milioni.** La Curatela ha convenuto l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e di ritardare la dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea con sentenza che è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Perugia. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di primo grado. In data 8 marzo 2018 è stato notificato il ricorso per Cassazione. La Suprema Corte ha accolto il ricorso della Curatela con riferimento alla legittimazione attiva di quest'ultima e rinviato alla Corte di Appello di Perugia in diversa composizione. La Cassazione afferma il principio della legittimazione della Curatela a promuovere azione risarcitoria nei confronti di amministratori e banche che si suppone abbiano favorito il ricorso abusivo al credito (legittimazione viceversa negata dai giudici di merito). La Corte d'Appello di Perugia ha disposto CTU al fine di verificare i presupposti per un risarcimento del danno nell'ambito della quale il CTU ha dato impulso ad un tentativo di conciliazione tra le parti;
- **Petitum di Euro 2,6 milioni.** Controparte ha convenuto in giudizio il Banco avanti il Tribunale di Brescia per ottenere la restituzione della somma derivante dalla perdita subita investendo in Boost WTI Oil 3x Leverage ETP e Boost Natural Gas 3x Leverage ETP. L'attore è cliente del Banco dal 2011 ed ha aperto un deposito amministrato nell'ambito del quale ha svolto diverse compravendite in strumenti finanziari prima di concentrare la maggior parte dei propri investimenti nei due strumenti finanziari che vengono contestati. L'attore tra le varie contestazioni relative alla propria profilatura, alla consulenza svolta dal Banco negli strumenti finanziari, alla presunta gestione surrettizia da parte della Banca nell'ambito dei propri investimenti, lamenta che i due strumenti finanziari siano stati consigliati dalla Banca e che la relativa scheda prodotto non contenesse la spiegazione che a fronte di una certa percentuale di perdita tali strumenti finanziari sarebbero stati ritirati dal mercato e rimborsati al valore ribassato, cosa che è avvenuta in data 8 marzo 2020 generando la minusvalenza evidenziata dall'attore. La contrattualistica risulta correttamente firmata con una profilatura alta del cliente a fronte della quale gli investimenti effettuati risultano appropriati/adequati. A seguito dell'udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori il Giudice ha rinviato per precisazione delle conclusioni in data 1° febbraio 2024;
- **Petitum di Euro 1,9 milioni.** La Curatela del Fallimento ha convenuto l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 15 dicembre 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta nei confronti delle Banche convenute, ritenendo che la condotta tenuta dagli istituti di credito non abbia concorso nella mala gestio dell'amministratore. In data 16 gennaio 2018 è stato notificato ad istanza della Curatela del Fallimento atto di appello avverso la già menzionata sentenza. La Corte d'Appello ha confermato la sentenza di primo grado. La Curatela ha promosso ricorso in Cassazione per cui si è in attesa di fissazione dell'udienza di discussione;
- **Petitum di Euro 1,4 milioni.** La parte attrice contesta un conto corrente chiuso in data 6 dicembre 2017 per passaggio a sofferenza con saldo negativo per complessivi Euro 310.217. La controparte cita in giudizio il Banco sulla scorta di una perizia econometrica redatta al solo fine di far verificare, dal Tribunale competente, l'applicazione di tassi non contrattualizzati, presuntivamente illegittimi o comunque illegali, nonché il presunto superamento del tasso soglia di usura. Sempre a dire di controparte, proprio in forza

della segnalazione a sofferenze di cui sopra, l'attrice avrebbe visto progressivamente ridursi il proprio credito, sia da parte degli istituti di credito, sia da parte dei fornitori. Tale difficoltà economico finanziaria, in base a quanto argomentato da controparte, avrebbe pertanto causato un presunto danno patrimoniale, complessivamente quantificato da controparte in Euro 1,4 mln, nonché un presunto danno non patrimoniale quantificato in Euro 85 mila per ogni anno di segnalazione, da liquidarsi anche in via equitativa. A scioglimento della riserva assunta all'udienza del 17 gennaio 2022, il Giudice ha solo parzialmente ammesso le prove articolate, rinviando all'udienza del 4 luglio 2022 ove il Banco, come disposto dal Giudice, ha prodotto l'originale del contratto di conto corrente e la documentazione relativa, mentre controparte ha insistito nella richiesta di CTU. Il Banco, dopo aver eccepito l'infondatezza di quanto *ex adverso* dedotto, ha chiesto il rinvio per la precisazione delle conclusioni. Il Giudice si è riservato disponendo la custodia in cassaforte dell'originale prodotto in atti;

- Petitum di Euro 1,4 milioni. Una Società Cooperativa ha convenuto in giudizio il Banco avanti il Tribunale di Spoleto richiedendo di accertare la nullità, l'annullamento, la risoluzione, la responsabilità precontrattuale e contrattuale, l'abuso di posizione dominante o quanto meno di dipendenza economica esercitata dall'incorporata Banca Popolare di Spoleto, nell'ambito del contratto di prestazione di servizi di investimento e del contratto di acquisto di azioni per un totale di n. 36.000 azioni emesse dalla Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) per un controvalore complessivo pari ad Euro 1,4 circa. L'acquisto delle azioni (parzialmente costituite in pegno) sarebbe avvenuto da parte del cliente attraverso la mediazione della Banca ma con un bonifico bancario del 2001 direttamente a favore di SCS. L'operazione contestata risulta molto risalente e le relative azioni a tutela risulterebbero prescritte, nonostante l'operatività sia servita per un finanziamento e una garanzia intrattenuta con il nostro istituto di credito che sono state estinte successivamente. Il Giudice all'udienza di ammissione dei mezzi istruttori si è riservato e le parti stanno dialogando per trovare una soluzione transattiva.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo al 30 giugno 2023 ammonta a 632 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,16%	4,63%	4,64%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	5,22%	5,04%	5,05%	0,00%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	24,68%	48,41%	48,46%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,16%	0,28%	0,28%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	69,78%	41,64%	41,57%	0,26%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,0%	0,1%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a 1.883 migliaia di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per 1.122 migliaia di euro. Nel corso del periodo di riferimento non si sono manifestati recuperi su eventi rilevati e contabilizzati quindi la perdita netta è pari alla perdita lorda.

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Il 17 febbraio 2023, avendo ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, è stata data esecuzione all'accordo strategico con cui Banco Desio ha acquisito dal Gruppo BPER il compendio aziendale, composto da due rami d'azienda complessivamente costituiti da 48 sportelli bancari ex BPER Banca (già Carige) ed ex Banco di Sardegna, di cui agli Accordi siglati da Banco Desio con le controparti a partire dal 3 giugno 2022 (cd. Operazione Lanterna). Il contratto di cessione definitivo ha previsto il trasferimento dei rami d'azienda con efficacia giuridica in data 20 febbraio 2023.

L'Operazione Lanterna risulta in linea con gli obiettivi del piano strategico del Gruppo Banco Desio orientati a consolidare ulteriormente la propria vocazione di banca del territorio focalizzata sui segmenti di clientela prioritari, ossia PMI, affluent e wealth management. L'acquisizione si configura come una "business combination" (aggregazione aziendale) da contabilizzare in base alle previsioni dell'International Financial Reporting Standard (IFRS) 3 *Aggregazioni aziendali*, avendo soddisfatto le condizioni richieste dallo stesso principio per l'identificazione di un "business" acquisito.

Il corrispettivo complessivo convenuto per la compravendita dei rami d'azienda è pari a 3,3 milioni di euro, sostanzialmente riferibili al ramo di proprietà di BPER Banca (il corrispettivo riconosciuto per il ramo di proprietà di Banco di Sardegna è stato definito in un euro), ed è stato corrisposto da Banco Desio interamente in disponibilità liquide alla data di efficacia del trasferimento dei rami. Lo sbilancio patrimoniale netto dell'intero compendio aziendale è stato determinato in 78,6 milioni.

Ai fini della predisposizione della presente Relazione finanziaria semestrale, è stata effettuata la Purchase Price Allocation (PPA) provvisoria (conformemente all'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*) che ha condotto ad evidenziare un "gain from a bargain purchase", o badwill. Considerando tale risultato, ancorché provvisorio, nell'ambito della stessa PPA si è tenuto conto degli accordi nel frattempo raggiunti con controparte al 30 giugno 2023 in cui è stato riconosciuto un conguaglio in funzione del prodotto bancario lordo effettivamente acquisito.

Con riferimento al periodo di valutazione entro il quale ottenere le informazioni necessarie per effettuare la valutazione al *fair value* delle attività e passività identificabili del soggetto acquisito e terminare il processo di PPA, l'IFRS 3 prevede che tale periodo termini non appena l'acquirente abbia ricevuto e identificato tutte le informazioni necessarie in essere alla data di acquisizione o abbia appurato che non è possibile ottenere maggiori informazioni per effettuare le valutazioni delle poste acquisite. In ogni caso il periodo di valutazione non può protrarsi per oltre un anno dalla data di acquisizione.

Trattamento contabile dell'operazione

L'operazione descritta si configura come aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3, avendo soddisfatto le condizioni richieste dallo stesso principio per l'identificazione di un "business" acquisito.

Più nello specifico, già gli accordi (iniziale ed integrativi) firmati nel corso del 2022 e, da ultimo, nel mese di febbraio 2023, tra Banco Desio e BPER Banca, le cui previsioni sono state confermate dai contratti definitivi del 17 febbraio 2023, evidenziavano come oggetto degli accordi stessi, fosse il trasferimento di un perimetro di "Filiali" bancarie, definite come insieme di diritti, obblighi e rapporti giuridici relativi a (o connessi con): (i) contratti sottoscritti con la clientela di pertinenza, (ii) rapporti di lavoro inerenti i dipendenti operanti presso le stesse, (iii) contratti di locazione e per utenze ad esse riferiti, e (iv) proprietà di (o diritti reali o di godimento su) beni materiali mobili e immobili utilizzati dalla Filiale. Rispetto alle caratteristiche del compendio acquisito, è quindi possibile individuarne⁽⁵⁾:

- Fattori di produzione: contratti con la clientela (e conseguenti crediti, raccolta diretta ed indiretta), dipendenti (quale "forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza"), locali (immobili di proprietà o in locazione) e attrezzature necessari alla prestazione dei servizi bancari.
- Processi: tutti quelli connessi con l'erogazione alla clientela di servizi bancari (ossia processi quali: erogazione creditizia, monitoraggio del credito, fornitura di servizi di pagamento, fornitura di servizi finanziari e di investimento), nonché di sviluppo della stessa (processo d'accettazione della stessa). Tali processi sono considerati "sostanziali" nell'accezione dell'IFRS 3 in quanto, trattandosi di Ramo aziendale già "in produzione" alla data dell'aggregazione, viene eseguito da personale dipendente che già dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza in ambito bancario (intesa anche come relazione con la clientela) e che non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per la capacità di continuare a generare "produzione derivante dall'attività bancaria"⁽⁶⁾.
- Produzione: intesa come capacità di generare ricavi non solo sotto forma di interessi, ma anche di commissioni derivanti dai servizi bancari prestati alla clientela.

Si evidenzia quindi che il c.d. "test di concentrazione" previsto dai par. B7A e B7B dell'IFRS 3 (come in vigore dal 1° gennaio 2020), indicato come facoltativo, non è stato applicato in quanto l'analisi qualitativa sopra riportata circa le componenti del compendio trasferito ha evidenziato elementi sufficienti a concludere che quanto acquisito rappresenti un business.

Avendo qualificato l'operazione come aggregazione aziendale, trova quindi applicazione l'acquisition method previsto dall'IFRS 3, come meglio descritto nella Parte A.2 della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, cui si rimanda.

Secondo l'IFRS 3, l'aggregazione aziendale deve essere rilevata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sulle attività acquisite; nello specifico, la data di acquisizione è stata identificata con l'efficacia giuridica del trasferimento dei rami (come risultante dal contratto di cessione). Infatti, al 20 febbraio 2023, risultavano già realizzate le preliminari migrazioni informatiche, in relazione ai rami acquisiti da BPER Banca (già Carige) e Banco di Sardegna.

Si presentano di seguito i valori patrimoniali dei rami acquisiti in data 20 febbraio 2023 e i relativi aggiustamenti per la valutazione al *fair value* delle attività acquisite e alle passività assunte nell'ambito del processo di allocazione del prezzo di acquisto (cd. Purchase Price Allocation o PPA).

(5) Come richiesto dall'IFRS 3 B7

(6) IFRS 3 B12C: Qualora un insieme di attività e beni abbia una produzione alla data di acquisizione, il processo (o gruppo di processi) acquisito è considerato sostanziale se, applicato a uno o più fattori di produzione acquisiti:

- a) è di cruciale importanza per la capacità di continuare a generare produzione e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza per eseguire tale processo (o gruppo di processi);
- b) contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare produzione ed:
 - i) è considerato unico o scarso;
 - ii) non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per la capacità di continuare a generare produzione.

Euro/000

Voci dell'attivo	Ramo BPER	Ramo BDS	Totale Op. Lanternina	Differenze di Fair Value	FV di acquisizione
10. Cassa e disponibilità liquide	7.690	1.156	8.846	0	8.846
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.104.135	220.112	1.324.247	-22.251	1.301.996
80. Attività materiali	2.801	104	2.905	4.047	6.952
a) Attività di proprietà	2.801	104	2.905	-115	2.790
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	4.162	4.162
120. Altre attività	23.822	4.673	28.495	-5	28.490
Totale dell'attivo	1.138.448	226.045	1.364.493	-18.209	1.346.284

Voci del passivo	Ramo BPER	Ramo BDS	Totale Op. Lanternina	Differenze di Fair Value	FV di acquisizione
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.077.113	203.817	1.280.930	4.162	1.285.092
80. Altre passività	1.594	168	1.762	0	1.762
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.553	199	1.752	-121	1.631
100. Fondi per rischi e oneri	990	415	1.405	-202	1.203
Totale del passivo	1.081.250	204.599	1.285.849	3.839	1.289.688

Alla data di approvazione della presente Relazione finanziaria semestrale sono stati determinati in via provvisoria i saldi patrimoniali acquisiti, valutati al *fair value* con il supporto di accreditati consulenti esterni. Più nello specifico:

- **Crediti performing:** il portafoglio oggetto di valutazione è riconducibile all'operatività a medio e lungo termine. Non essendo presente un mercato attivo per questa tipologia di strumenti, la Banca ha adottato un modello valutativo interno che, conformemente all'IFRS 13 Valutazione del *fair value*, fosse in grado di replicare il prezzo praticato in una regolare operazione di vendita sul mercato. La metodologia attualmente prevalente sul mercato per tale valutazione è il Discounted Cash Flow (DCF), in cui i flussi di cassa sono attualizzati ad un opportuno tasso di sconto che incorpora la stima dei principali fattori di rischio. Più nello specifico, i flussi di cassa futuri sono stati determinati considerando flussi in conto capitale ed in conto interesse, rappresentativi del piano contrattuale dei singoli rapporti.

Il tasso di attualizzazione applicato è stato ottenuto come somma di tre componenti: (i) il livello dei tassi di interesse risk-free, osservati sui vari tenor della curva, (ii) il cost of funding, corrispondente alla curva di remunerazione del costo della liquidità di Banco Desio e (iii) il livello del credit spread medio, determinato sulla base della classe di probabilità di default (PD) e di Loss Given default (LGD) e della durata media finanziaria residua della singola operazione. Nel credit spread sono stati considerati sia la componente di perdita attesa, a partire dai livelli di PD e LGD derivanti dall'applicazione dei modelli di Banco Desio, sia la componente di perdita inattesa, a partire dal capitale regolamentare delle posizioni acquisite ed il costo del capitale stimato internamente da Banco Desio.

Complessivamente i crediti performing valutati mark-to-model sono risultati pari a circa 924,5 milioni. Il processo di valutazione ha determinato un *fair value* complessivo inferiore al relativo valore contabile per complessivi 24,7 milioni (11,4 milioni relativi al Ramo BPER e 13,0 milioni relativi al Ramo Banco di Sardegna). Per quanto riguarda l'operatività a breve termine (intesa quali operazioni a vista o con durata residua inferiore ai 12 mesi), il valore contabile acquisito alla data di riferimento è stato ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* secondo quanto previsto dall'IFRS 13, tenuto conto che l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri risulta poco significativa anche in presenza di variazioni dei tassi di mercato di riferimento.

- **Crediti non performing:** non essendo presente un mercato attivo per questa tipologia di strumenti, anche in questo caso la determinazione del *fair value* ipotizza di replicare il prezzo che si percepirebbe in una regolare operazione di mercato, definendo quindi un quadro valutativo il più possibile omogeneo con le situazioni effettivamente riscontrabili sul mercato.

Al riguardo, le analisi preliminari svolte alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria trimestrale hanno portato a considerare che il valore contabile acquisito alla data di riferimento possa essere ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* secondo quanto previsto dall'IFRS 13, tenuto conto che il portafoglio deteriorato acquisito è complessivamente contenuto ed è costituito da 10,8 milioni di UTP e 3,0 milioni di Past Due.

- Attività materiali: sono state svolte preliminari attività di verifica dell'attendibilità delle valutazioni al *fair value* degli immobili acquisiti, basate su perizie on-site effettuate dall'esperto indipendente incaricato da Banco Desio. Le risultanze di tali attività alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria semestrale hanno portato a considerare che il valore contabile acquisito alla data di riferimento possa essere ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* secondo quanto previsto dall'IFRS 13, tenuto conto che il portafoglio immobiliare acquisito per 2,1 milioni complessivi è costituito da sei filiali ex Carige. Le ulteriori attività di ricognizione svolte hanno condotto a stimare una rettifica sulle altre attività materiali acquisite (attrezzature d'ufficio) per 0,1 milioni complessivi.
- Right of use e lease liability: per i leasing passivi acquisiti (relativi ad asset immobiliari) è stata applicata la metodologia di valorizzazione del Gruppo Banco Desio alla data del 20 febbraio 2023, come richiesto dai paragrafi 28A e 28B dell'IFRS 3. Tale rivalutazione ha comportato l'iscrizione di 4,2 milioni sulle "Attività materiali" per diritti d'uso e specularmente sui "Debiti verso clientela" per debiti per leasing (2,4 milioni relativi al Ramo BPER e 1,8 milioni relativi al Ramo Banco di Sardegna).
- Attività immateriali: alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria semestrale, la Banca ha avviato preliminari analisi finalizzate ad individuare eventuali intangibili originati dalle cd. client relationship, non già rilevate nel bilancio del cedente. Dalle preliminari analisi condotte, è emerso come sembrerebbero esservi i presupposti per valorizzare la componente relativa sia alla raccolta diretta (cd. core deposits) sia alla raccolta indiretta acquisite. Risultano ancora in corso di svolgimento gli approfondimenti necessari all'identificazione di tutte le informazioni necessarie alla più adeguata valorizzazione di tali attività immateriali, attualmente mantenute prive di valore esplicito.
- Raccolta diretta: le caratteristiche della raccolta diretta acquisita (sostanzialmente rappresentata da poste a vista o a breve termine), consentono di ritenere il *fair value* della stessa sostanzialmente pari al relativo valore contabile.
- Passività potenziali: la ricognizione di eventuali rischi impliciti nel compendio acquisito, nonché la valutazione al *fair value* delle passività potenziali ad essi connesse, così come la valutazione al *fair value* dei rischi legali connessi con i contenziosi radicati nelle filiali acquisite ha condotto, alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria trimestrale a non stimare passività potenziali.
- Effetti fiscali: ai fini della predisposizione della presente Relazione finanziaria semestrale è stata data rilevanza fiscale al risultato economico dell'aggregazione (inquadrata come acquisizione di ramo d'azienda) ai fini delle imposte dirette IRES di competenza del periodo. Il conseguente carico fiscale corrente è stato rappresentato all'interno della voce "270. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente" per complessivi 14,1 milioni.

In funzione delle scelte adottate, viene di seguito rappresentata la differenza tra la dotazione patrimoniale acquisita al 20 febbraio 2023 e il costo di acquisizione, così da identificare il provvisorio risultato del processo di PPA.

Euro/000

Determinazione del badwill

	Ramo BPER	Ramo BDS	Totale Op. Lanternina	
Dotazione patrimoniale ai valori contabili al 20 febbraio 2023	57.198	21.446	78.644	(a)
Effetti di adeguamento al fair value delle singole poste contabili	-9.484	-12.564	-22.048	(b)
- di cui crediti verso clientela	-9.486	-12.486	-21.972	
- di cui attività materiali di proprietà	-103	-12	-115	
- di cui TFR	105	16	121	
- di cui altri fondi per rischi ed oneri	0	-77	-77	
- di cui altre poste contabili	0	-5	-5	
Dotazione patrimoniale al fair value al 20 febbraio 2023	47.714	8.882	56.596	(c)= (a)+(b)
Costo di acquisizione	3.302	0	3.302	(d)
- di cui corrispettivo della vendita	6.722	0	6.722	
- di cui indennizzo per mancato trasferimento ramo acquiring/monetica	-2.500	0	-2.500	
- di cui aggiustamento prezzo per prodotto bancario lordo	-920	0	-920	
Badwill alla data di acquisizione risultante dalla PPA provvisoria	44.412	8.882	53.294	(e)=(c)-(d)

Nel corso del periodo di riferimento, a partire dalla data di acquisizione, sono inoltre affluiti a conto economico gli effetti di competenza del periodo connessi all'ammortamento delle differenze tra *fair value* e valori di bilancio emerse in sede di PPA; tali differenze si riferiscono principalmente a poste contabili al costo ammortizzato (ad esempio crediti verso clientela); l'impatto sul conto economico al 30 giugno 2023 è risultato positivo per un importo, al lordo del correlato effetto fiscale, pari a 2,1 milioni.

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, definizione in cui rientrano gli amministratori, i membri degli organi di controllo e i dirigenti con tali responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti" al 31 dicembre 2022 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F. e pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it.

2. Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010, come aggiornato dalla Delibera n. 21624/2020 ed integrata a suo tempo in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB e da ultimo integrata in conformità al 35° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 e relativo atto di emanazione in attuazione della Direttiva UE c.d. CRD5, è descritta nella "Relazione Annuale sul Governo Societario" al 31 dicembre 2022. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca/Governance/Documenti societari/Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato⁽⁷⁾;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo, nel periodo di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza. Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 30 giugno 2023 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati – in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse – i rapporti in essere con la Società Controllante, la Società collegata e gli altri Soggetti Collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura del semestre.

(7) Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

Società controllante

Alla chiusura del semestre, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della Controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ammontano a complessivi Euro 230,0 milioni, di cui Euro 224,9 milioni, relativi a dossier titoli.

Si rammenta che a fine 2018 è stata posta in essere con detta Società un'operazione di finanziamento chirografario "bullet" della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analogo linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Si conferma che trattasi di operazione – riconducibile all'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti – effettuata a condizioni di mercato (peraltro nell'ambito del listino delle condizioni vigenti per i Soggetti Collegati come da apposita delibera quadro) e rientrante nell'ordinaria attività creditizia.

Con la medesima Società è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

Società collegata

In data 29 giugno 2022, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge, è stata data esecuzione agli Accordi di partnership per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. (di seguito "Anthilia" o la "SGR"). In virtù dell'entità della partecipazione detenuta nella predetta Società – pari al 15% del capitale sociale della SGR – e dei contenuti previsti dagli accordi di partnership stipulati (accordo di investimento, accordo quadro commerciale, patti parasociali), risulta attualmente in essere una partecipazione di collegamento con la predetta società.

Il Banco risulta inoltre tra i principali investitori del nuovo Fondo "Anthilia GAP – Special Situation Fund". L'operazione di investimento (fino ad un ammontare massimo Euro 23.000.000) nel predetto fondo di investimento alternativo è stata sottoposta al parere preventivo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati in considerazione delle caratteristiche di "non ordinarietà" dell'operazione stessa.

Per completezza si segnalano le sottoscrizioni per un controvalore di Euro 7.000.000 nei Fondi aperti Planetarium Fund – Anthilia White e Planetarium Fund – Anthilia Yellow.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nella Nota Integrativa della presente relazione alla voce "Le Partecipazioni – voce 70".

Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel primo semestre 2023 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 33 posizioni in essere al 30 giugno 2023 è pari ad Euro 14,9 milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 7,0 Milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2023 ammontano ad Euro 164,7 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 140,2 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante di cui al precedente paragrafo ed alle Società controllate.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 30.06.2023 (Espressi in €/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	14,9
Ammontare utilizzato	7,0
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	24,5
Ammontare dossier titoli (b)	140,2
Totale (a+b)	164,7

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Remunerazione collegata a sistemi di incentivazione: piani di compensi basati su azioni

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di Capogruppo, predispone l'annuale Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento del 24 novembre 2021, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 58/1998 ("Testo Unico della Finanza" o "TUF") e successive modificazioni e dell'art. 84-quater della delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni ("Regolamento Emittenti").

La politica in materia di remunerazione ("Policy") rappresenta un'importante leva gestionale, ai fini di attrarre, motivare e trattenere il management e il personale e di orientarne i comportamenti verso una logica di contenimento dei rischi assunti dall'intermediario (inclusi quelli legali e reputazionali) e di tutela e fidelizzazione del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse. Essa è inoltre funzionale al perseguimento del successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi di tutti gli stakeholder rilevanti per il Gruppo.

La Policy 2023 definisce le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi nel rispetto dei livelli di liquidità e patrimonializzazione. Con riferimento ai fattori ESG (Environmental, Social, Governance), la Policy 2023, proseguendo il percorso avviato negli anni scorsi, rafforza ulteriormente la correlazione tra la remunerazione variabile del management e del personale e le azioni strategiche inerenti alle tematiche ambientali e agli aspetti relativi alla gestione delle risorse umane (cd. Impatti diretti).

In accordo alla Policy 2023, la remunerazione del personale dipendente del Gruppo prevede una componente variabile (incentivo) collegata al sistema di incentivazione con periodicità annuale (Short Term Incentive), il cui riconoscimento è subordinato alla contestuale positiva verifica di predefinite condizioni di accesso (cancelli) costituite da indicatori di adeguatezza patrimoniale, adeguatezza della liquidità e di redditività. Successivamente alla verifica dei cancelli, ma in via anticipata rispetto alle eventuali erogazioni, l'ammontare delle risorse economiche effettivamente disponibile è determinato in ragione dei risultati economici conseguiti, definiti e monitorati, in coerenza con il quadro di propensione al rischio del Gruppo, nell'ambito del Risk Appetite Framework.

L'incentivo del personale più rilevante⁽⁸⁾ identificato nell'anno 2023 è corrisposto nell'arco di sei o cinque anni, suddiviso in una quota up-front e in cinque o quattro quote differite annuali subordinate alla positiva verifica di future condizioni. La quota up-front a prescindere dal beneficiario è pari al:

- 60% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua sia inferiore a 435 mila euro;
- 40% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua sia pari o superiore a 435 mila euro.

Il valore di 435 mila euro rappresenta per il Gruppo il livello di remunerazione variabile di importo particolarmente elevato, determinato in coerenza al criterio stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia⁽⁹⁾.

(8) Soggetti la cui attività professionale ha, o può avere, un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo.

(9) Cfr. Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, Paragrafo 2: "Per importo di remunerazione variabile particolarmente elevato si intende il minore tra: i) il 25 per cento della remunerazione complessiva media degli high earners italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA; ii) 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca"

Il 50% della quota up-front dell'incentivo è riconosciuto in "phantom shares"⁽¹⁰⁾ Banco Desio" rappresentative di azioni ordinarie di Banco Desio. Le quote differite sono costituite da:

- cinque quote annue differite nel periodo quinquennale successivo all'anno di maturazione della quota up-front, per il 55% in phantom shares Banco Desio, per il personale più rilevante apicale⁽¹¹⁾ nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile individuale annua riconosciuta sia pari o superiore a 435 mila euro;
- quattro quote annue differite nel periodo quadriennale successivo all'anno di maturazione della quota up-front, per il 50% in phantom shares Banco Desio, per il personale più rilevante non indicato al punto precedente.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua risulti inferiore o pari alla soglia di rilevanza di 50 mila euro e contestualmente inferiore o pari a un terzo della remunerazione totale individuale annua, il relativo importo riconosciuto è erogato in contanti e in un'unica soluzione.

Per allineare gli interessi tra management e azionisti (e supportare il Piano Strategico 2024-2026), remunerando le risorse strategiche del Gruppo in funzione della creazione di valore nel medio-lungo termine, il Gruppo ha introdotto il piano Long Term Incentive (LTI) correlato alle performance da conseguire nel triennio 2024-2026.

Il Piano "LTI 2024-2026" è destinato a circa 40 ruoli manageriali del Gruppo - ivi incluso l'AD/DG - selezionati in base al livello della posizione tra il Personale Più Rilevante e non, compresi i Capi Area Territoriali e Wealth, e ulteriori risorse individuate tra i responsabili di aree e uffici di funzioni di business, organizzazione e risk, considerate fondamentali per le rispettive competenze al fine dell'implementazione e il successo del Piano Strategico 2024-2026, in corso di adozione nell'esercizio corrente, con facoltà di individuarne eventualmente ulteriori in ragione di cambiamenti organizzativi o in ottica di attraction e retention (i "Destinatari"). L'incentivo correlato al Piano LTI (incentivo LTI) prevede l'assegnazione di "phantom shares Banco Desio" che avverrà al termine del periodo di performance, nel 2027, a valle della verifica del conseguimento dei risultati nel periodo di Vesting.

Per i Piani Short Term Incentive e Long Term Incentive, per le azioni maturate (up-front e differite) è previsto un periodo di retention di un anno, che decorre dal momento della maturazione; l'effettivo riconoscimento al beneficiario avviene al termine di tale periodo.

Sia la quota up-front, sia le quote differite sono soggette a meccanismi di malus e di claw-back, così come declinati nella Policy.

Oltre ai piani di compensi basati su phantom shares Banco di Desio, relativi al Piano Short Term Incentive 2023 e al Piano Long Term Incentive 2024-2026, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di azioni di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in data 27 aprile 2023 ha approvato:

- la politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2023 contenuta nella Sezione I della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022";
- la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2022 contenuta nella Sezione II della medesima "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022".

Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia a quanto contenuto nei documenti "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022" e "Documento Informativo relativo al Piano "sistema incentivante 2023" basato sull'assegnazione di phantom shares" e "Documento informativo relativo al piano di incentivazione di lungo termine "LTI 2024-2026" basato sull'assegnazione di phantom shares", pubblicati nel sito istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it.

1.2 Piani di compensi basati su azioni di esercizi precedenti

Il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 23 marzo 2023 ha preso atto della maturazione, nell'esercizio 2023, della componente azionaria delle quote differite di incentivo di breve termine, riferite al Piano "sistema incentivante 2022" basato sull'assegnazione di phantom shares Banco Desio in corso di validità e approvato sulla base della precedente delibera assembleare.

(10) Unità rappresentativa del valore di una azione ordinaria di Banco Desio che viene convertita in denaro mediante la corresponsione del Bonus, secondo il prezzo della stessa in un determinato arco temporale (media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'Azione ordinaria di Banco Desio, rilevati nelle quattro settimane che precedono la data dell'Assemblea che approva i risultati di Gruppo dell'anno precedente il pagamento).

(11) Per personale più rilevante apicale si intendono i componenti con profilo esecutivo dell'Organo di gestione di Capogruppo, i componenti dell'alta dirigenza di Capogruppo e di Fides e i responsabili delle linee di business principali di Capogruppo.

Per un maggior dettaglio sulle modalità e sui termini di attribuzione delle azioni a valere sul Piano sopra richiamato si rinvia al relativo "Documento Informativo relativo al Piano "sistema incentivante 2022" basato sull'assegnazione di phantom shares", pubblicato nel sito istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it.

1.3 Rappresentazione dei piani di compensi basati su azioni

Le componenti di remunerazione per il personale più rilevante sopra descritte (STI 2022, STI 2023 e LTI 2024-2026), che prevedono il pagamento basato su phantom shares di Banco Desio, si configurano come piani di gruppo "cash settled" in accordo con le previsioni del principio contabile IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni*.

Tali pagamenti basati su azioni sono rilevati (a) nel bilancio consolidato della Capogruppo nella voce dello stato patrimoniale passivo "Fondi per rischi ed oneri" in contropartita del conto economico nella voce "Spese per il personale" e (b) nel bilancio individuale della Capogruppo nella voce dello stato patrimoniale passivo "Fondi per rischi ed oneri" in contropartita (i) del conto economico nella voce "Spese per il personale" per il personale più rilevante della Capogruppo stessa e (ii) dello stato patrimoniale attivo nella voce "Partecipazioni" per il personale più rilevante delle società controllate.

Le società controllate invece, nel proprio bilancio separato, contabilizzano il costo di competenza del periodo nella voce di conto economico "Spese per il personale" in contropartita della voce "Riserve" di patrimonio netto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

Con riferimento a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 23 marzo 2023 relativamente al piano di compensi basati su azioni approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 2022, sono state complessivamente assegnate n. 149.068 phantom shares Banco Desio a 11 beneficiari di cui (i) n. 89.440 relative alla quota upfront e (ii) n. 59.628 relative alle quote differite nei due anni successivi, la cui maturazione rimane subordinata alla positiva verifica di future condizioni consolidate nonché all'assenza di comportamenti di misconduct. Si precisa che la Capogruppo ha riconosciuto ai propri 10 beneficiari n. 137.590 phantom shares Banco Desio, di cui n. 82.554 relative alla quota up-front e n. 55.036 relative alle quote differite come sopra specificato.

2.1 Impatti economici

Relativamente ai sistemi di incentivazione in azioni del personale più rilevante, nel primo semestre 2023 il Gruppo ha stanziato 0,9 milioni da ricondursi sostanzialmente al Piano phantom shares 2023 della Capogruppo.

Informativa di settore

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di reporting interno sulla cui base il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l'informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore "bancario" comprende Banco di Desio e della Brianza S.p.A., la Società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita appositamente per il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite e il veicolo di cartolarizzazione Coppedè S.r.l. in quanto attraverso Fides S.p.A., ai sensi del principio contabile IFRS 10 Bilancio consolidato, il Gruppo Banco Desio risulta avere una posizione di controllo sostanziale dell'SPV stesso.

Il settore "parabancario" comprende Fides S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

Nella colonna "rettifiche di consolidato" sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo.

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2022
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	328.312	10.677	(4.214)	334.775
Costi di struttura ⁽²⁾	(168.590)	(5.016)	141	(173.465)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(23.101)	(759)	16	(23.844)
- Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	(22)	(22)
- Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	136.621	4.902	(4.079)	137.444

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2022
Attività finanziarie	3.974.922	-	-	3.974.922
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	202.190	44.696	(21)	246.865
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	12.100.396	1.152.995	(1.144.367)	12.109.024
Debiti verso banche	3.188.725	1.144.375	(1.144.375)	3.188.725
Debiti verso clientela	12.324.159	7.407	(8.114)	12.323.452
Titoli in circolazione	1.684.659	-	-	1.684.659
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	19.554.841	-	-	19.554.841

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2021
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	257.114	8.637	(6.751)	259.000
Costi di struttura ⁽²⁾	(150.594)	(4.374)	80	(154.888)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(25.577)	(496)	8	(26.065)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	80.943	3.767	(6.663)	78.047

(1) Inclusi altri oneri/proventi di gestione e gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

(2) Spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali.

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento.

(4) Al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le Attività finanziarie.

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2021
Attività finanziarie	4.018.411	-	-	4.018.411
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	157.765	43.413	(20)	201.158
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	11.472.346	1.075.574	(1.067.304)	11.480.616
Debiti verso banche	3.381.350	1.067.305	(1.067.305)	3.381.350
Debiti verso clientela	11.167.284	6.158	(6.368)	11.167.074
Titoli in circolazione	1.536.151	-	-	1.536.151
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	17.082.615	-	-	17.082.615

(4) Al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le Attività finanziarie.

CAPITOLO 4

Attestazione ai sensi
dell'art.154-bis
del D.Lgs. 58/98
al Bilancio Consolidato



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO CONSOLIDATO AI SENSI
DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Alessandro Maria Decio, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato nel corso del primo semestre 2023.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2023 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Desio, 3 agosto 2023

L'Amministratore Delegato

Alessandro Decio


Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo


CAPITOLO 5

Relazione della Società di Revisione





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2023. Gli amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 0079600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banco Desio
Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2023

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 4 agosto 2023

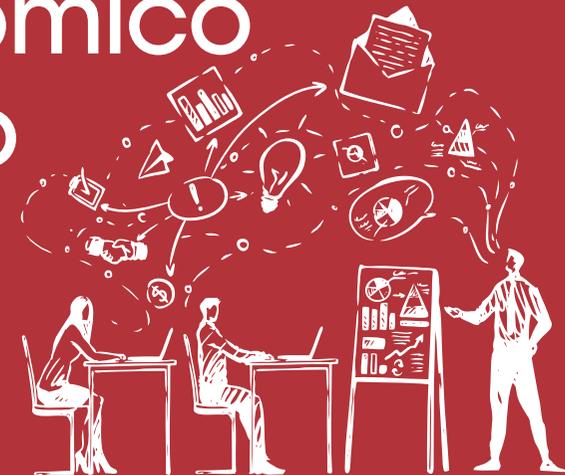
KPMG S.p.A.

Alessandro Nespoli
Socio



CAPITOLO 6

Evoluzione trimestrale del Conto Economico Consolidato



Evoluzione trimestrale del Conto Economico Consolidato

Voci	2° trimestre 2023	1° trimestre 2023	2° trimestre 2022	1° trimestre 2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	151.750	123.513	80.623	77.753
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(58.064)	(42.640)	(11.152)	(10.182)
30. Margine di interesse	93.686	80.873	69.471	67.571
40. Commissioni attive	53.892	51.293	51.914	47.840
50. Commissioni passive	(5.828)	(5.698)	(5.304)	(4.854)
60. Commissioni nette	48.064	45.595	46.610	42.986
70. Dividendi e proventi simili	85	469	86	463
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	595	583	(176)	2.002
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.693	(56)	804	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.349)	911	(2.236)	6.766
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.862)	661	(2.237)	6.187
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	412	74	-	577
c) passività finanziarie	101	176	1	2
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(4.493)	(1.302)	(3.427)	(2.079)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(4.493)	(1.302)	(3.427)	(2.079)
120. Margine di intermediazione	137.281	127.073	111.132	117.709
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(9.509)	(11.074)	(15.416)	(9.619)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.500)	(11.078)	(15.345)	(9.584)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(9)	4	(71)	(35)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	48	22	(42)	(3)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	127.820	116.021	95.674	108.087
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	127.820	116.021	95.674	108.087
190. Spese amministrative:	(80.730)	(82.841)	(69.998)	(75.891)
a) spese per il personale	(49.081)	(45.508)	(42.708)	(42.766)
b) altre spese amministrative	(31.649)	(37.333)	(27.290)	(33.125)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(1.514)	(1.747)	(878)	(152)
a) impegni per garanzie rilasciate	980	(563)	(141)	92
b) altri accantonamenti netti	(2.494)	(1.184)	(737)	(244)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.491)	(4.209)	(3.212)	(4.753)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(638)	(555)	(493)	(505)
230. Altri oneri/proventi di gestione	11.717	58.633	8.003	17.713
240. Costi operativi	(75.656)	(30.719)	(66.578)	(63.588)
260. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	52.152	85.292	29.096	44.499
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.034)	(25.490)	(9.706)	(12.999)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	35.118	59.802	19.390	31.500
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(259)	98.684	1.795	1.433
330. Utile (Perdita) d'esercizio	34.859	158.486	21.185	32.933
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	34.859	158.486	21.185	32.933

Progetto grafico, impaginazione e interattività

Red Point S.r.l. - Milano



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Via Rovagnati, 1- 20832 Desio (MB)
www.bancodesio.it